Corriere dello Sport – Stadio

Venerdì 23 agosto 2024
EDIZIONE NAZIONALE

ANNO 100 – N. 232 – **€ 1,50*** IN ITALIA
www.corrieredellosport.it
*solo a Modena e provincia in abbinamento con la Gazzetta di Modena a **1,70€**

ALLA VIOLA 30 MILIONI PIÙ BONUS: AFFARE IN CHIUSURA

Speedy Juve Nico vola da Thiago

Bonsignore ➔ 2-3

MANNA RESTA A LONDRA: NUOVO ROUND COL CHELSEA PER BIG ROM

Napoli: maratona Lukaku

Mandarini e Palligiano ➔ 12-15

BEUKEMA ESCLUSIVO

«Datemi il Real»

«Il Bologna può diventare una big In Champions vorrei sfidare subito Mbappé per scoprire cosa sono capace di fare»

Beneforti e Evangelisti ➔ 10-11

FONSECA ASPETTA ALTRI CENTROCAMPISTI

Milan, non solo Vos è sprint per Koné

Ancona ➔ 23

TRE COLPI PER FABREGAS

Como: Perrone Paz e Sergi Roberto

Trotta ➔ 23

PAULO DICE NO AGLI ARABI: «GRAZIE ROMA, CI VEDIAMO DOMENICA»

«Rimango»

Clamoroso Dybala: rifiuta 75 milioni

Straordinario atto d'amore: «Non potevo tradire questa gente»
Tifosi impazziti di gioia, pronta una mega-festa all'Olimpico

Maida Scalia e Zucchelli ➔ 18-21

Tutto il resto è Joya

di Ivan Zazzaroni

Al diavolo la tristezza di ieri e anche la kefiah! «Rimango», rimane. Paolino ci ha ripensato e in questo momento non m'importa di sapere quali siano i motivi che l'hanno spinto a rinunciare ai 75 milioni sauditi, né di scoprire i doppifondi, attribuire le colpe, reali o immaginarie.

Quando, poco dopo le venti, mi hanno detto del video con cui dava appuntamento ai tifosi domenica con l'Empoli, ho pensato si trattasse di uno scherzo, qualcosa che aveva a che fare con le masturbazioni social degli intelligenti artificiali.

E invece era, è tutto vero. Dybala ha tirato fuori tutto il cuore e preso una decisione adulta: rimettendosi in discussione, accettando la concorrenza del giovane Soulé e tornando a disposizione di De Rossi che probabilmente avrà meno soldi per completare una Roma ancora imperfetta, ma che ritrova tanti gol e assist d'autore.

Di milioni Paulo ne riceverà parecchi anche dai Friedkin: d'ora in avanti avrà oltretutto il dovere di giocare il più possibile per meritare l'anno in più.

È bello pensare che il no a un calcio fantasma che ha sottratto qualità all'Europa l'abbia pronunciato un campione che per anni è stato considerato senza palle.

Sono sicuro che dopodomani Dybala riceverà dall'Olimpico l'accoglienza che merita: il senso di appartenenza resta il valore più alto per i tifosi e la Joya ha confermato di coltivarlo.

Dopo questo gesto sono convinto che anche Francesco Totti, il re di tutte le appartenenze, metterebbe una buona parola per assegnargli la numero 10.

PS. La Roma non l'avrebbe mai lasciato andare per 3 milioni.

CONFERENCE, ANDATA PLAYOFF CON LA PUSKAS 3-3 IN CASA

Fiorentina al circo

Sotto di due gol dopo 12' la Viola ribalta la sfida con Sottil, Quarta e Kean Beffa all'89'. Ritorno giovedì

Gensini e il commento di Polverosi ➔ 4-7

IL SUPER SONDAGGIO

Stanno con Malagò 32 su 48

Abbiamo chiesto a tutti i presidenti di federazione di esprimersi sul quarto mandato al Coni

Marota ➔ 34-35

ISSN CARTA 2531-3290
DIGITALE 2531-3444
9 772531 326430 40823

Il dt Giuntoli può chiudere tra oggi e domani Fiducia bianconera Thiago spera di portarlo già a Verona lunedì

15 I GOL DI KOOP NEL 2023-24

NICO, IL DECOL

L'ala da Thiago, la Viola tiene

Sì possibile a 30 milioni e bonus Kostic a parte. Muro Fiorentina: «Non ci sono le condizioni...» Forcing finale anche per Koop Barcellona e Chelsea su Chiesa

di Giorgio Marota

Tra l'estasi e il tormento, tra le fughe in avanti e il pugno duro. Quello di Nico Gonzalez è un rebus complicatissimo, di quelli che bisogna sempre attendere il prossimo numero per capire come finirà. La convulsa giornata di ieri ci ha detto due cose. La prima è che in ambienti vicini alla Juve l'ottimismo per la buona riuscita dell'affare sta toccando picchi elevatissimi: si parla di offerta da 30 milioni più bonus facilmente raggiungibili, decisiva per far vacillare la resistenza di Commisso (ne chiedeva 40), già parzialmente fiaccata dall'entusiasmo con il quale l'argentino ha accettato lo stipendio da 3,7 milioni annui. L'affare sembra in dirittura. Non ci sarà nessuna contropartita. O meglio: l'interesse della Fiorentina per Kostic, che c'è ed è sicuramente superiore alla stima per Arthur, attratto da sirene estere, seguirà altre vie perché la Viola vuole monetizzare. E con Nico realizzerà una succosa plusvalenza.

MUSCOLI. Questa prima evoluzione è avvenuta lontano da microfoni e riflettori. Quando si sono accese le telecamere di Sky prima della gara di Conference, invece, il direttore generale del club toscano, Alessandro Ferrari, ha espresso una posizione pubblica fortissima che potrebbe anche sembrare una pietra tombale sulla trattativa, se non rientrasse in una normalissima dialettica di mercato. Ed è la seconda questione: «Mancano otto giorni e al momento non ci sono le condizioni di base per fare l'operazione. Noi non abbiamo necessità di dare via Nico, siamo contenti di lui. Siamo tranquilli e aspettiamo che ci siano le condizioni giuste». Parole che meritano sicuramente considerazione, anche se la situazione interna è tutt'altro che rosea: Nico è ai ferri corti con il club, pretendendo la cessione che a suo dire gli sarebbe stata promessa dodici mesi fa al momento del rinnovo.

Più di qualcuno segnala un Thiago talmente in estasi che sta immaginando già una serata romantica nella città dell'amore: a Verona, lunedì sera, l'italo-brasiliano spera di potersi voltare verso la panchina e lasciarsi travolgere dalla passione per il talento che più di tutti ha bramato, corteggiato e aspettato. Non ce ne voglia Koopmeiners, una sorta di desiderio che aumenta con l'attesa, ma Motta è il primo a essere consapevole di come il centrocampo della sua Juve abbia già subito un'importante ristrutturazione con i muscoli e le geometrie di Thuram e Douglas Luiz; viceversa, a causa dell'infortunio di Weah, contro l'Hellas sarà costretto ad adattare Cambiaso nel tridente travestito da 4-2-3-1 con il giovane Mbangula sull'altra fascia. Almeno dall'inizio, perché con Gonzalez in panchina - chissà in quali condizioni visto che tornando dalla Coppa America non ha più frequentato abitualmente il gruppo di Palladino - le prospettive sarebbero più confortanti.

KOOP E CHIESA. E poi c'è Koop, il solito Koop. Il rilancio da 57 milioni più bonus che si avvicina - e di parecchio - alla richiesta di 60 dell'Atalanta è sul tavolo di Percassi. La sensazione è che le tensioni intercorse tra i club alla luce dell'ammutinamento dell'olandese possano solo rallentare la fumata bianca, ma non spegnere un fuoco che sta divampando. La Juve ha messo in preventivo di investire 90 milioni per il doppio colpo e presumibilmente chiuderà il cerchio nei sette giorni che mancano al gong del mercato. Nel frattempo, Chiesa continua a essere al centro di rumors: dopo l'interesse del Barcellona ieri si è informato anche il Chelsea. L'agente di Fede, Ramadani, è al lavoro per cercargli una sistemazione.

LA SVOLTA

McKennie si lavora al rinnovo

TORINO - McKennie-Juve, è di nuovo amore. Il centrocampista è pronto al rinnovo fino al 2026; un anno in più, quindi, rispetto al precedente accordo in scadenza a giugno. Non sono stati semplici gli ultimi mesi: in primavera il fallimento della trattativa, anche per le richieste del giocatore (4 milioni a stagione), poi il rifiuto di Weston di trasferirsi all'Aston Villa, una opposizione che ha rischiato di far saltare l'affare Douglas Luiz e che ha fatto scendere il gelo con il club. Così il texano è finito tra gli esuberi, escluso dal progetto di Thiago proprio come accadde un anno fa con Allegri. E proprio come nel 2023 è riscoppiata la pace. Allora McKennie venne richiamato in vista della tournée americana; stavolta, nonostante l'approccio di qualche club (Fiorentina, tra gli altri) e dopo settimane di allenamenti in orari diversi rispetto alla prima squadra, è stato riaggregato. Wes si è chiarito con il tecnico, che lo considera funzionale alle sue idee, ed è tornato tra i convocati. Poi è ripartito il dialogo per il rinnovo e McKennie ha aperto alle condizioni della società, mantenendo l'ingaggio di 2,5 milioni.

f.bon.

Koopmeiners e Nico Gonzalez con le nazionali ANSA

LO e duro

LE SCELTE VERSO L'HELLAS

Contro il Verona scatta l'ora di Douglas Luiz

TORINO - **Motta alla prova dell'emergenza. Lunedì a Verona, la Juve dovrà rinunciare a Thuram, Weah, Milik e Adzic, oltre a Miretti, ad un passo però dal Genoa. Scatterà l'ora di Douglas Luiz: il brasiliano dovrebbe debuttare dal primo minuto, verosimilmente accanto a Locatelli. Cambiaso, invece, dovrebbe agire da esterno alto al posto di Weah, sulla linea di Yildiz e Mbangula, con uno tra Savona e Danilo terzino, senza dimenticare il neo acquisto Kalulu.**

f.bon.

Entusiasmo nella seduta aperta ai tifosi

Motta show è già il centro di gravità Juve

Cori e applausi per l'allenatore Il lavoro è ad altissima intensità Kalulu provato da terzino destro

di Filippo Bonsignore
TORINO

Tutti pazzi per Motta. «Grande Thiago!» urla un tifoso dalla tribuna e il tecnico saluta e applaude. C'è grande entusiasmo attorno alla nuova Juve e, dopo il rotondo successo sul Como all'esordio, l'ennesima prova si è avuta ieri in occasione del primo allenamento aperto della stagione: erano in 450 alla Continassa a osannare i bianconeri e Motta si è preso la scena. C'è lui al centro di tutto, è lui l'uomo forte della rivoluzione in corso. Il tecnico spiega gli esercizi mettendosi al centro del cerchio dei giocatori - e a tutti regala una parola, un incitamento, un sorriso - poi dirige il lavoro, partecipa come se fosse ancora un calciatore. «Spingiamo di più!» incita il fido Simon Colinet, il suo vice che si occupa della preparazione atletica, che apre e chiude il programma della mattinata.

INTENSITÀ. Si lavora ad alta intensità e si lavora tanto con il pallone. Prove di possesso a campo ridotto, otto contro otto, con i portieri sempre coinvolti. L'allenatore italo-brasiliano è sempre nel cuore della scena: osserva, corregge, applaude. Thiago si divide tra le due metà campo per curare ogni particolare; la squadra è divisa per reparti. Da una parte i difensori provano e riprovano i movimenti sui cross, le uscite, la prima pressione. I "titolari" sono Savona-Gatti-Bremer-Cabal; le "riserve" Kalulu-Locatelli-Danilo-Rouhi ma si sa che con Motta le gerarchie sono molto fluide. Nell'altra metà campo, centrocampisti e attaccanti provano schemi e tiri in porta.

ECCO PIERRE. Gli occhi di tutti sono proprio per Kalulu, l'ultimo arrivato, che svolge il suo primo allenamento con i nuovi compagni. Pierre appare già a proprio agio e quindi pronto per la convocazione per Verona; le prime prove tattiche lo vedono schierato da terzino destro: è una delle opzioni a disposizione, visto che la sua duttilità gli permette di giocare anche da centrale o in una linea a tre. In generale c'è un'aria nuova alla Continassa, diversa rispetto al recente passato: si respirano fiducia, voglia di lavorare, di apprendere, di migliorare. E si vede un gruppo giovane che cresce, con giocatori che si aiutano l'uno con l'altro. Un buon punto di partenza, eccome.

I calciatori della Juve con Thiago Motta al centro Yildiz è già un idolo GETTY

APPLAUSI. L'applausometro racconta che i più amati dai tifosi sono Vlahovic e Yildiz. Kenan è il presente e il futuro della Juve e tanti sono i ragazzini in tribuna con la "10" e il suo nome. In partitella, il gioiello turco fa esplodere la tribuna con un destro a giro dei suoi che finisce all'angolino poi Dusan segna un gol identico a quello che gli è stato annullato per fuorigioco (di Cambiaso) contro il Como. Stesso schema: cross di Cabal dalla sinistra, colpo di testa vincente del serbo. La connessione funziona e infatti tra i due c'è un immediato cenno d'intesa. A Verona, lunedì, l'attacco sarà ancora sulle spalle di Vlahovic, visto che Milik ieri non era con il gruppo e ha svolto un programma personalizzato per trovare la migliore condizione dopo l'infortunio al ginocchio che gli ha fatto saltare l'Europeo. In attesa di Nico Gonzalez, Koopmeiners e di almeno un altro esterno, l'entusiasmo è già alto: tutti pazzi per Thiago e per la Juve.

Il tecnico partecipa come se fosse un atleta. Vlahovic e Yildiz, che festa

IL COMMENTO

L'olio di Lorenzo

di Ivan Zazzaroni

L'ultima (ma non sarà l'ultima) intervista concessa al Corsera dal presidente - non si sa a quale titolo - della Lega Lorenzo Casini, stimato giurista sensibilmente digiuno di calcio, è un concentrato di imprecisioni e vuoti, ma merita comunque attenzione per il ruolo dell'intervistato e l'importanza del momento.

Trascuro la prima risposta sulla tempistica del mercato, peraltro non correggibile, e a volo d'uccello migratore mi proietto sulle (sue) aspettative stagionali e soprattutto sul resto.

Casini si augura «un torneo più ricco di reti e in grado di far emergere giovani, anche italiani». Anche? E perché non solo? Su quali basi, poi? Ha per caso seguito le evoluzioni di questa campagna acquisti, cessioni e rottamazioni?

Casini, in pieno stile Miss Italia, vorrebbe anche che «le nostre squadre potessero arrivare in fondo nelle coppe». Mancano sogno la pace nel mondo e la fine della fame, sempre nel mondo, e il campionario delle banalità è completo. Auspica inoltre un miglioramento culturale specialmente sui temi della sostenibilità e del razzismo. Sul razzismo non posso che concordare con lui, la sostenibilità non è purtroppo associabile al calcio competitivo ed è parola di (ab)uso fin troppo comune ormai, mi ricorda la rucola negli Anni 80.

Il Nostro mi stupisce di nuovo quando dichiara che «la conflittualità nel mondo sportivo è inevitabile e appartiene alla sua dimensione agonale». Agonale? Il protagonismo è il contrario dell'agonismo, perché il protagonismo è cooperativo, cioè capacità di mettersi al servizio di un sistema e di rappresentarlo, mentre l'agonismo fa prevalere la dimensione egoistica e individuale: purtroppo la leadership di Casini pare tanto espressione di una cordata di micro interessi individualistici che pretendono di egemonizzare un sistema, cercando talvolta alleanze insane con la politica e rischiando di minare quel diaframma che c'è tra lo sport e la dimensione civile e che è il senso dell'autonomia dello sport.

Quando il presidente Casini attribuisce la crisi della Nazionale allo scollamento che esiste fra la dimensione del professionismo e quella del dilettantismo, dice la verità, ma il rimedio che propone è l'esatto opposto di quello necessario a guarire il sistema. Perché imponendo la rappresentatività del professionismo a danno del dilettantismo non si fa che esaltare la dimensione finanziaria del calcio, che è quella che ha svuotato i vivai riempiendo le Primavere di stranieri.

Ed è singolare che, parlando di riforma della Primavera, Casini si sottragga alla responsabilità che, in quanto rappresentante dei club, ha rispetto alla rinuncia a coltivare talenti, e alla comoda soluzione di comprare cartellini a basso costo fiscale perfino nei settori giovanili. Se i diciottenni italiani non arrivano in Nazionale è perché nessuno dei club li ha coltivati per quantità e qualità necessarie, come avviene invece in Spagna.

Spero che prima o poi la gente capisca che l'organizzazione dei campionati e le scelte legate ai vivai e alla formazione dei giovani sono di esclusiva pertinenza delle Leghe. Casini sta peraltro portando avanti un progetto Primavera assurdo, poiché eleva l'età a 22 anni: pensate sia possibile che i ventiduenni impiegati in Primavera abbiano prospettive concrete?

Altra sottolineatura: «Vi sono sempre stati contrasti tra Leghe e Figc, anche prima del mio arrivo, e non mi pare siano aumentati». Sono aumentati eccome e in modo esponenziale. Non a livello istituzionale, ma individuale. Il suo predecessore Paolo Dal Pino aveva trovato un'intesa sostanziale con la Figc al punto da sostenere Gravina contro tutto e tutti nelle fasi più delicate. I due salvarono il calcio nel momento più difficile della stagione pandemica. Questo non va dimenticato e vale più dello stesso risultato degli Europei nel 2021.

Una parola sull'emendamento Mulé: insipido. E non mi pare che garantisca maggiore autonomia alle Leghe.

Che Casini abbia voglia di restare in sella è naturale, non gliene faccio una colpa: sospetto tuttavia che siano dieci o undici le società a volere il cambiamento. Deve augurarsi che chi lo sostiene (questione di iniziali invertite) riesca in qualche modo a spostare l'ago della bilancia a suo favore.

PS. Quando nel marzo di due anni fa si cominciò a parlare di Casini quale successore di Dal Pino in Lega tanti giornali - compreso il nostro - pensarono subito si trattasse di Pier Ferdinando. Che quantomeno un legame forte col calcio l'aveva, tifando Bologna da prima del 1964.

Casini con Lotito a Formello

Mercato e campo: tutto in ritardo

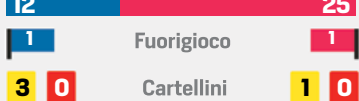
di Alberto Polverosi

Ancora non ci siamo. Anche in coppa s'è rivista la Fiorentina di Parma, con gli stessi errori, la stessa confusione, la stessa superficialità, in difesa un altro disastro. Ma con una differenza, il Parma aveva graziato la Fiorentina, solo un gol nonostante mezza dozzina di occasioni, stavolta l'Akademia Puskas ha fatto quasi il cento per cento di realizzazione, 1-0 su rigore al 9', 2-0 tre minuti dopo, con Kayode primo responsabile in tutt'e due le occasioni, sulla prima in complicità con Bianco e con un modo di iniziare l'azione che non capiremo mai. Kayode aveva due possibilità, una che ormai tutti considerano troppo vecchia e banale, il rinvio lungo, un altro invece molto moderna e modaiola, costruire da dietro a tutti i costi, così ha passato una palla corta dentro l'area a Bianco (pressato) che gliel'ha restituita ancora più corta ed è arrivato il fallo da rigore. Sapete cosa dice Ancelotti, non proprio uno a caso? "Palla lunga non è mai corta".

Se la Fiorentina ha sofferto così tanto ci sono altre ragioni, fra cui il mancato sostegno a un allenatore giovane che ha appena iniziato un ciclo tutto nuovo. Questo allenatore avrebbe avuto bisogno di un organico al completo, o quasi, prima dell'inizio della stagione. E' vero che anche altri club (Napoli, Juve, Roma) sono nelle stesse precarie condizioni, ma la Fiorentina è l'unica squadra italiana a giocare due partite che decidono la sua stagione, l'unica delle nostre otto in Europa costretta ai playoff prima della fine del mercato. Finora Palladino ha allenato una squadra che cambierà almeno altre due volte, ha provato giocatori che non conoscono ancora il loro futuro e ne accoglierà altri ancora distanti da Firenze. E intanto l'Akademia Puskas, che ha già nelle gambe otto partite ufficiali (quattro di campionato e quattro di preliminari di Conference), ha fatto una gran paura ai viola e l'ha bloccata sul 3-3. Fra sette giorni, sarà tutto più chiaro. Anzi, dovrà esserlo, perché la qualificazione è ancora in ballo.

Esiste comunque un aspetto positivo in una serata amarognola, il nome è quello di Moise Kean. Dopo oltre due anni la Fiorentina ha forse trovato l'erede di Dusan Vlahovic. A convincere non è stato solo il suo gol, bello e decisivo, ma soprattutto il modo con cui l'ex juventino è entrato in campo e si è battuto. Ha convinto la rabbia. Voleva quella rete, la cercava da più di un anno e alla fine l'ha trovata. Serviranno altre verifiche, ma questa partita così complicata, difficile, iniziata e finita malissimo dalla Fiorentina, può rappresentare la sua svolta.

LA PARTITA DI IERI NELL' ANALISI OPTA

	Fiorentina	Puskas Akademia
Tiri nello specchio	15	5
Fuori	6	2
Tiri totali	21	8
Tiri respinti	5	1
Duelli aerei	28	28
Tiri da dentro l'area	15	7
Fuori area	6	1
Falli fatti	12	25
Fuorigioco	1	1
Cartellini (gialli / rossi)	3 / 0	1 / 0

Come accaduto alla prima di campionato in casa del Parma i viola partono lenti e distratti, poi c'è la reazione ma nel finale anche la beffa del pari di Golla: per giocare ancora in Europa servirà tanto altro in casa di Hornyak e i suoi

FIORENTINA

La Puskas Akademia in vantaggio di due gol dopo appena 12 minuti Poi segnano Sottil, Quarta e Kean ma finisce 3-3 a un soffio dal 90' Palladino dovrà prendersi la qualificazione giovedì in Ungheria

di Francesco Gensini
FIRENZE

Ventuno tiri (a otto), quindici angoli (a due), eppure la Fiorentina la qualificazione dovrà andare a prendersela in Ungheria, pensando bene a come è venuto fuori questo 3-3 ieri sera e a come non ripetere per lunghi tratti la partita che ha complicato i playoff. E a un certo punto stava per rovinarli del tutto, perché la prima mezz'ora è stata pari pari come a Parma, con la differenza che la squadra di Pecchia non era riuscita ad andare oltre l'1-0 di Man soprattutto per le parate di Terracciano negli spazi che si aprivano nella difesa viola, mentre ieri sera la Puskas Akademia non solo è andata in vantaggio sull'intervento scomposto di Kayode a causare il rigore (9' la realizzazione di capitan Nagy che se l'era procurato), ma tre minuti dopo, sul passaggio sbagliato (mai dalla fascia verso il centro del campo) proprio dell'esterno classe 2004 ha costruito il raddoppio (12') prendendo in contropiede la difesa di Palladino mal schierata in uscita: da Nissila che intercettava a Puljic (che saltava Pongracic), fino al destro vincente di Soisalo (che non trovava l'opposizione né di Ranieri e né di Parisi). E sul Franchi, già stordito per l'1-0 magiaro, calava il gelo nonostante i trenta gradi e l'umidità tropicale.

TROPPI ERRORI. Non era altro che il frutto degli sbandamenti dietro, del filtro di centrocampo che non funzionava, del pallone che raramente rimaneva tra i piedi di Sottil, Colpani e Beltran per creare problemi dalle parti di Pecsi. E così a parte un sinistro debole dell'ex Monza e un sinistro fuori dell'argentino, nel mezzo erano gli ospiti a spaventare de Gea (mettendoci anche del suo in un'occasione con un'uscita fuori area e fuori tempo) ancora con Nagy e Soisalo. La traversa colpita da Bianco con un gran tiro da oltre venticinque metri (42') ha dato la sveglia a una squadra che stava difendendo male e costruiva peggio e così, quando i minuti di recupero erano diventati tre da due e la Puskas Akademiaa era in dieci per l'infortunio a Ormonde-Ottewill che l'aveva costretto a bordo campo, Sottil con un tiro a girare infilava nell'angolo lontano.

La rete di Sottil
LAPRESSE

EFFETTO KEAN. Non bastava. Ci voleva qualcos'altro e il tecnico campano l'ha cercato in Kean e Dodo, e proprio l'ex Juventus ci provava con un tiro tipo quello del gol di Soisalo, ma Pecsi col corpo deviava in angolo. Comunque era la reazione che voleva Palladino, magari un po' confusa e confusionaria, ma Quarta e compagni prendevano alla gola i magiari che intanto avevano perso la solidità del primo tempo. Ikonè ci tentava male due volte appena entrato nel giro di una manciata di minuti, non Quarta che di testa realizzava il 2-2 sull'angolo di Mandragora (22'). La spinta stava funzionando e Kean metteva il sigillo al sorpasso con un destro d'autore (30'), però non era serata per la Fiorentina e ci voleva de Gea in versione de Gea per salvarla sul colpo di testa di Plsek. Una volta sì, due no: angolo di Nissila, testa stavolta di Golla (44') nel traffico all'ora di punta in area viola e gol. Si deciderà giovedì e servirà un'altra Fiorentina.

I NUMERI

Un solo ko
La Fiorentina è rimasta imbattuta in 14 delle ultime 15 partite in competizioni europee (7 successi e 7 pareggi).

Pari con 3 gol
La Fiorentina non pareggiava un match in una competizione europea segnando almeno tre reti dal 3-3 contro il Bordeaux in Champions del 21 marzo 2000 (24 anni e 154 giorni fa).

Quarta e i gol di testa
Dall'inizio della passata stagione, nessun difensore dei maggiori cinque campionati europei ha segnato più gol di testa (6) di Lucas Martínez Quarta tra tutte le competizioni.

Kean torna a segnare
Moise Kean ha realizzato il suo primo gol in carriera con la maglia della Fiorentina, andando a segno per la prima volta a distanza di un anno e 143 giorni dalla sua ultima rete in un match ufficiale (in Serie A contro l'Hellas Verona l'1 aprile 2023 con la maglia della Juventus).

Sottil non sbaglia
Dall'inizio della passata stagione, Riccardo Sottil ha segnato il 50% dei suoi gol con la maglia della Fiorentina in Conference (3 su 6), considerando sia le qualificazioni che la fase finale del torneo.

Totale passaggi	
416	291
Passaggi riusciti	
83.7%	78%

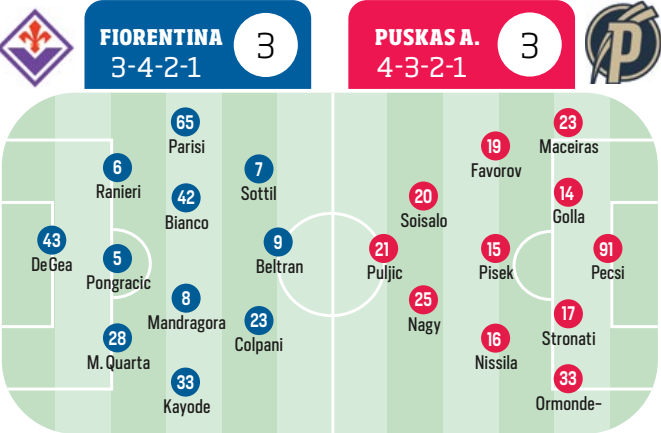
Tocchi nell'area avversaria: 31 - 16

Cross su azione: 14 - 11

Possesso palla	
59.2%	40.8%
Duelli Vinti	
57.4%	42.6%

A sinistra l'esultanza di Quarta (28); qui accanto il gol del 3-2 di Kean (24)
ANSA, LAPRESSE

DA STRESS

FIORENTINA 3 (3-4-2-1) — PUSKAS A. 3 (4-3-2-1)

ALLENATORE: Palladino
SOSTITUZIONI: 1' st Kean per Beltran e Dodo per Kayode, 11' st Ikoné per Colpani, 21' st Amrabat per Bianco, 33' st Kouame per Sottil
A DISPOSIZIONE: Terracciano, Biraghi, Comuzzo, Richardson, Barak, Brekalo, Martinelli
AMMONITI: 17' pt M.Quarta e 39' st Pongracic per gioco falloso

ALLENATORE: Hornyak
SOSTITUZIONI: 1' st Komaromi per Ormonde-Ottewill, 29' st Levi per Soisalo, 37' st Colley per Favorov e Szolnoki per Puljic
A DISPOSIZIONE: Markek, Markgraf, Vekony, Bevardi, Tyshchuk
AMMONITI: 10' st Nagy per gioco falloso

MARCATORI: 9' pt Nagy (P) rig., 12' pt Soisalo (P), 48' pt Sottil (F), 22' st M.Quarta (F), 30' st Kean (F), 44' st Golla (P)
ASSIST: Puljic (P), Parisi (F)
ARBITRO: Delajod (Fra). Guardalinee: Finjean e Jeanne. Quarto uomo: Leonard. Var: Dechepy. Avar: Wattellier
NOTE: spettatori 12.091 per un incasso di 194.024 euro. Angoli: 15-2 per la Fiorentina. Recupero: pt 3', st 4'

97:25 minuti || secondi — TEMPO TOTALE DI GIOCO
49:06 minuti || secondi — TEMPO EFFETTIVO DI GIOCO

LA MOVIOLA

di Dario Cervellati

Fallo di Kayode: giusto il rigore e non ammonire

voto 6,5

Indiscutibile il calcio di rigore che Delajod assegna con decisione dopo soli 7 minuti di partita: Kayode interviene in ritardo e colpisce solo Nagy. L'arbitro francese fa bene a non ammonire il giocatore della Fiorentina perché anche avesse giudicato l'azione come promettente (SPA) l'intervento genuino del difendente fa depenalizzare la sanzione disciplinare.

DISCIPLINARE. L'unico cartellino giallo del primo tempo Delajod lo estrae per il fallo di Martinez Quarta che al 17' ferma sul nascere una ripartenza della Puskas Academy. Il direttore di gara ha usato lo stesso metro quando al 10' della ripresa ha sanzionato con il giallo Nagy. Al 40' del secondo tempo è poi stato ammonito Pongracic per una trattenuta prolungata e al 44' st Biraghi per proteste dalla panchina.

GOL. Regolari tutte le reti. Quella del momentaneo 1-2 di Sottil è arrivata al 47'11" perché l'arbitro francese che inizialmente aveva concesso 2 minuti di recupero lo ha correttamente prolungato per un infortunio.

VAR. Al 26' del secondo tempo il Var Dechepy l'intervento su Parisi che è finito a terra nell'area di rigore avversaria: un contatto alto (braccio su schiena) c'è, ma nulla di punibile.

VAR: Dechepy 6,5
Su Parisi è corretta la scelta di confermare la decisione presa in campo.

LE PAGELLE

Incubo Kayode Kean perfetto

di Francesco Gensini
FIRENZE

7 IL MIGLIORE
Kean

4 IL PEGGIORE
Kayode

SQUADRA (Fiorentina)

Palladino (all.) 5,5
Se lo immaginava diverso il debutto in Europa, sicuro, ma si attacca alla reazione dei suoi - buttando via i tanti errori - per andare a vincere in Ungheria e qualificarsi.

De Gea 6
Due gol subìti in tre minuti, sul secondo a voler essere pignoli non impeccabile, ma una parata stile-de Gea-tempi d'oro nella ripresa, poi si arrende di nuovo finale. Sensazione di (inevitabile) mancanza d'intesa con i compagni.

M. Quarta 6
Stranamente impreciso negli appoggi (per uno con i piedi da centrocampista di qualità) così si carica di falli, di scelte affrettate e di un'ammonizione, ma capitano per una notte trascina i suoi alla rimonta con il gol del 2-2.

Pongracic 5,5
Ci capisce poco nella mezz'ora d'avvio, posizionandosi male e facendosi saltare via via quasi sistematicamente.

Ranieri 6
Limita al minimo le escursioni verso l'area avversaria, perché dietro per un tempo si balla parecchio e Soisalo è cliente scomodo.

Kayode 4
Se per la Fiorentina l'inizio è choc, per lui è un incubo. Commette il fallo da rigore (e il pallone non era da dare a Bianco in posizione a "rischio") e sbaglia il passaggio da cui nasce il raddoppio ungherese.

Dodo (1' st) 6
Un paio di volate, niente di che, ma tanto basta per farsi notare.

Mandragora 6
Cerca di tamponare mettendoci l'esperienza e il mestiere che altri intorno a lui non hanno ed è un lavoro oscuro che qualche risultato porta.

Bianco 5,5
Fa fatica a trovare misure e collegamenti, il retropassaggio a Kayode lo sconforta, ma poi dimostra carattere con il tiro che colpisce la traversa.

Amrabat (21' st) 6
La personalità che serve in mezzo al campo nel momento del bisogno.

Parisi 6
Assente nel secondo gol della Puskas Akademia, però rialza testa e ritmi della squadra con alcune iniziative interessanti sulla fascia.

Colpani 5
Impalpabile se non per un tiro subito all'inizio che non impensierisce il portiere avversario. Poco, troppo poco.

Ikoné (11' st) 5
Anno nuovo copione vecchio: parte che sembra spacchi tutto, arriva che combina poco o nulla scegliendo sempre la soluzione mai efficace. Intercetta il pallone e fa ripartire l'azione del 3-2.

Sottil 6,5
Ha il merito di segnare il gol (bello) nel recupero del primo tempo che rianima la Fiorentina.

Kouame (33' st) 5
Si perde Golla nell'azione che fissa il risultato.

Beltran 5
Stesso discorso di Colpani, con l'unica differenza che il suo di tiro finisce fuori di poco.

Kean (1' st) 7
Dà peso e incisività all'attacco. Prove generali con un paio di tiri "quasi" gol e gol vero del sorpasso di prepotenza e tecnica.

SQUADRA (Puskas Akademia)

Hornyak (all.) 6,5
Per oltre un'ora costruisce l'impresa che poi sfuma un po' tra le mani. Ma alla fine il 3-3 tiene vivo il sogno qualificazione.

Pecsi 6
Bravo su Kean, limita i danni nonostante i tre gol al passivo.

Maceiras 5,5
Parisi e Sottil in tandem gli creano problemi dalla sua parte.

Golla 6,5
Arriva tardi a chiudere su Sottil sul gol viola, arriva prima di tutti sull'angolo di Nissila per il 3-3.

Stronati 5
Se la cava in marcatura su Beltran, patisce da morire con Kean.

Ormonde-Ottewill 5,5
Così così, fuori dal campo per infortunio quando la squadra viola accorcia.

Komaromi (1' st) 6
Le consegne sono: tieni la posizione. Stop.

Favorov 5,5
Poche occasioni per mettersi in mostra.

Colley (37' st) sv
Dà chili all'attacco.

Pisek 6
Lucido in costruzione e interdizione.

Nissila 6,5
Innesca l'azione del 2-0 sul passaggio errato di Kayode e suo è anche l'angolo del gol del 3-3.

Soisalo 6,5
Sulla fascia destra è una scheggia.

Levi (29' st) sv
Per dare una mano.

Nagy 6,5
Il capitano è l'anima con tecnica e qualità.

Puljic 6
Si batte e si sbatte, l'acuto è assist per Soisalo.

Szolnoki (37' st) sv
Manciate di sostanza nel finale.

Il tecnico della Fiorentina non ha gradito l'approccio

Palladino «Troppi errori»

Al club chiede rinforzi sul mercato «Serve un giocatore per reparto E in mezzo ci vuole più sostanza»

di Niccolò Santi
FIRENZE

Doccia fredda all'Artemio Franchi. La Fiorentina stecca la prima apparizione europea della stagione. Sembrava che i viola l'avessero sfangata: una partita sofferta fin dall'inizio che però gli uomini di Raffale Palladino erano riusciti ad aggiustare, salvo arrendersi nel finale al pareggio di Wojciech Golla che è costato il 3-3. Un vero peccato. Era auspicabile blindare il playoff sin dall'andata, tanto più che Martinez Quarta e compagnia giocavano in casa. Invece la qualificazione ai gironi di Conference League si deciderà in Ungheria giovedì prossimo.

PALLADINO AMMONISCE. «Non mi è piaciuto come la squadra è scesa in campo - sottolinea il tecnico campano - abbiamo fatto errori tecnici che non vedo neanche in allenamento. Inspiegabile. Siamo stati bravi però a recuperarla a fine primo tempo, poi mi è piaciuto l'atteggiamento nella ripresa. Tornare in gioco dopo una partita così non è mai scontato: il rammarico va per il gol finale, non esiste prenderne uno come quello. Ci sono tante cose da aggiustare». L'allenatore avversario ha detto che la propria squadra è stata sottovalutata, ma Palladino smentisce: «No, assolutamente. Sapevamo chi ci saremmo trovati davanti. E a livello fisico siamo ancora un po' indietro».

L'APPELLO AL MERCATO. «Chiedo anche una mano alla società, che comunque sa cosa serve. Da dopo il 30 agosto cominceremo a lavorare con la squadra al completo. Serve un innesto per reparto. Dietro forse pure due. La dirigenza lavora costantemente, farà di tutto per rinforzare la rosa». Forse a questa Fiorentina serve un leader, almeno apparentemente: «Può succedere di tutto, sappiamo anche della situazione di Amrabat. Serve qualcosa di sostanza in mezzo, la società sta lavorando. Vediamo cosa succederà, sono più che fiducioso».

KEAN OTTIMISTA. Poteva risolverla l'ex Juventus, salvo farsi strozzare l'urlo in gola. Ma la bella rete rimane, così come la soddisfazione: «Il gol mi è servito per dare un grande impatto - le parole dell'attaccante - Era una gara da vincere, nel secondo tempo abbiamo reagito, peccato per il pari. Abbiamo ancora da lavorare». I viola dovranno approcciare diversamente il ritorno: «Dobbiamo entrare meglio, anche nel primo tempo. Loro hanno giocatori abbastanza buoni ma noi altrettanto. Però dobbiamo dare un impatto migliore alla gara, lavorare meglio sugli aspetti difensivi».

Riccardo Sottil (25), autore del gol dell'1-2
LAPRESSE

«Siamo stati bravi a recuperarla Il rammarico è per il gol finale»

LO SPRONE. L'augurio è che la rete siglata ieri possa servire al classe 2000 per approcciare al meglio la stagione: «Il mister crede in me e la squadra pure. Ora tocca a me dimostrare, è una delle annate più importanti. La squadra è buona, ora questa partita ormai è andata e ci aspetta un altro impegno domenica». E chissà che un'eventuale stagione positiva non regali nuovamente a Kean la convocazione in Nazionale: «Ora sono a Firenze e penso a far bene qua. Voglio dare il massimo, poi le decisioni non le prendo io. Devo solo farmi trovare pronto».

MERCATO | SCENARI E OBIETTIVI VIOLA

Attesa Amrabat Sagnan in pole

FIRENZE - Entriamo ufficialmente nell'ultima settimana di calciomercato: venerdì prossimo a mezzanotte è previsto il gong che chiuderà in via definitiva le operazioni estive. Si preannunciano sette giorni di fuoco per la Fiorentina, visto che mancano almeno un centrocampista e un difensore. Nel primo caso potrebbero servire addirittura due innesti, nel momento in cui Sofyan Amrabat salutasse. Il punto è che se un mese fa l'addio del marocchino pareva una questione di giorni, adesso qualcosa è cambiato. Non tanto nella testa del calciatore quanto nello sviluppo degli eventi: nessuno si è fatto avanti concretamente per il classe 1996, tanto meno da Manchester dove l'ex Verona sperava di poter tornare a giocare. I Red Devils non sembrano intenzionati a investire più di una certa somma sul centrocampista. Le sirene della Premier quindi non hanno più suonato, ed è sempre più difficile che lo facciano.

PERMANENZA IN VIOLA? Chissà che alla fine della fiera Amrabat non si convinca davvero che Firenze è l'unica soluzione favorevole. Anche perché i dirigenti viola hanno rifiutato le offerte pervenute dalla Turchia nelle scorse settimane ritenendole troppo basse, così come il giocatore dal canto suo ha preferito attendere scenari alternativi. Uno dei quali è proprio la Fiorentina, sia per il legame che si è venuto a creare con Raffaele Palladino («Con Sofy c'è un grande rapporto, il mercato può destabilizzarlo ma non è successo, non l'ho visto cambiato rispetto a come si è presentato») sia per la mancanza di proposte in particolare dall'Inghilterra. Se davvero il ventottenne rimanesse, servirebbe un solo colpo a centrocampo. Con Sandi Lovric ed Edoardo Bove possibili candidati (costano circa 12 milioni) più Cesare Casadei e Arthur Melo sullo sfondo (per il primo il Chelsea chiede l'acquisto definitivo, per il secondo c'è il nodo dell'ingaggio).

Sandi Lovric (26) LAPRESSE

Se il marocchino resta a Firenze può arrivare uno tra Lovric e Bove

CAPITOLO DIFESA. Le possibilità che Nicolas Valentini, bloccato per gennaio, sbarchi in Toscana già adesso diminuiscono con il passare dei giorni. A maggior ragione la Fiorentina deve accelerare per l'arrivo di un altro centrale, un "incontrista" abile nei duelli individuali che potrebbe essere Modibo Sagnan del Montpellier, la cui richiesta è di 6 milioni. Il classe 1999, in scadenza nel 2028, rispecchia le caratteristiche ideali alla causa di Palladino. Più defilati Marcos Senesi del Bournemouth e Josip Sutalo dell'Ajax, entrambi ex obiettivi che richiedono un esborso economico maggiore, vale a dire circa 20 milioni. In alternativa piace Joel Matip, ex Liverpool attualmente svincolato e che quindi richiamerebbe un'operazione alla De Gea.

n.s.

CONFERENCE LEAGUE

Campioni	And.	Rit. 29/8
Lincoln Red Imps-Larne	2-1	ore 21
Pyunik-Celje	1-0	ore 20.15
Vikingur-Santa Coloma	5-0	ore 20
Panevezys-New Saints	0-3	ore 19.30
Ki Klaksvik-HJK Helsinki	2-2	ore 18
Piazzate		
Omonia-Zira	6-0	ore 18
San Gallo-Trabzonspor	0-0	ore 19
Lens-Panathinaikos	2-1	ore 20
Hacken-Heidenheim	1-2	ore 20.30
Copenaghen-Kilmarnock	2-0	ore 20
Vitoria Guimarães-Zrinjski Mostar	3-0	ore 20
Brann-Astana	2-0	ore 16
Legia Varsavia-Drita	2-0	ore 20
Rijeka-O. Lubiana	1-1	ore 19
FIORENTINA-Puskas Akadémia	3-3	ore 21
Djurgarden-Maribor	1-0	ore 20.15
Wisla Cracovia-Cercle Bruges	1-6	ore 20
Mlada Boleslav-Paks	2-2	ore 19
St. Patrick's-Basaksehir	0-0	28/8, ore 18
Chelsea-Servette	2-0	ore 20.30
Cluj-Pafos FC	1-0	ore 19
Partizan-Gent	0-1	28/8, ore 18
Kryvbas-Betis	0-2	ore 21
Noah-Ruzomberok	3-0	ore 18.30

LE ALTRE PARTITE | RIMONTA DELL'AJAX, L'HEIDENHEIM VINCE ALL'ESORDIO EUROPEO

Immobile fermato, Chelsea facile

di Pietro Piccioli

La stagione è appena iniziata ma questi playoff sono già fondamentali per molti club in giro per l'Europa.

La squadra considerata da tutti come favorita al trionfo finale in Conference, il Chelsea di Enzo Maresca, non impressiona ma fa quel che basta per battere 2-0 il Servette, che può fare poco davanti a una formazione nettamente superiore, anche se costruita con molta confusione (più di 40 giocatori sotto contratto, quasi la metà dei quali fuori rosa). Restano fuori alcuni titolari come Palmer e Fernandez, a segnare ci pensano Nkunku e Madueke.

Grande occasione sprecata per il Panathinaikos contro il Lens, rimasto in dieci al 20' per il rosso all'irruento Medina ma comunque uscito vincitore.

In Svezia l'Heidenheim di Frank Schmidt (allenatore da quando il club era in quarta divisione) festeggia l'esordio assoluto in campo europeo sconfiggendo di misura l'Hacken.

La vittoria più rotonda della giornata è quella dell'Omonia, che mette in cassaforte la qualificazione ai gironi grazie al 6-0 inflitto al povero Zira, con doppietta dell'ex Chievo e Lecce Stepinski.

In Europa League il Besiktas degli italiani Immobile e Ndour viene fermato dal Lugano, che ottiene il pareggio dopo essere stato sotto prima sull'1-0 e poi sul 3-1. Il punteggio finale è uno spettacolare 3-3, e di questi gol ben 4 sono stati segnati nel giro di 12 minuti, dal 51' al 63'.

Contro lo Jagiellonia l'Ajax comincia subito in salita subendo gol dopo 5', ma poi si scatena l'inglese Akpom, autore di una tripletta che permette ai Lancieri di vincere 4-1.

EUROPA LEAGUE

	And.	Rit. 29/8
Dinamo Minsk-Anderlecht	0-1	ore 20
Jagiellonia-Ajax	1-4	ore 20
Ludogorets-Petrocub	4-0	ore 19
Lugano-Besiktas	3-3	ore 20
Lask-Steaua Bucarest	1-1	ore 20.30
Riga-Apoel	2-1	ore 19
Maccabi Tel Aviv-Backa Topola	3-0	ore 21
Paok-Shamrock Rovers	4-0	ore 21
Ferencvaros-Borac Banja Luka	0-0	ore 21
Molde-Elfsborg	0-1	ore 19
Braga-Rapid Vienna	g. ieri	ore 21
Viktoria Plzen-Hearts	1-0	ore 20.45

Si sperava di definire tutto in settimana: servirà l'inizio della prossima Ma non c'è intesa totale sui numeri

Palacios (a destra) e Mazzanti dell'Huracan
GETTY

Inter e Palacios attesa e ottimismo

Continuano i dialoghi con il Rivadavia che prova a modulare in modo differente parte fissa e bonus

di Pietro Guadagno
MILANO

Avanti a fuoco lento. Nella giornata di ieri sono proseguiti i contatti tra l'Inter, i rappresentanti dell'Independiente Rivadavia, il ds Peratta e Daniel Vila, figlio del presidente, e gli intermediari, l'agente Simonian e l'avvocato Peluso, ma non è arrivata la fumata bianca. A questo punto, considerato che oggi è già vigilia e che domani l'Inter giocherà contro il Lecce, è possibile che si superi il week-end e che si slitti all'inizio della nuova settimana. A quel punto, però, servirà un'accelerata decisa, con lo sbarco in Italia del difensore, tenuto conto che alla fine del mercato manca una sola settimana. Peraltro, proprio venerdì prossimo (il gong suonerà a mezzanotte), la squadra nerazzurra scenderà ancora in campo, contro l'Atalanta. Mentre giovedì sono in programma i sorteggi della nuova Champions.

SCHERMAGLIE. Allarmi, però, non ne sono suonati. Ormai la trattativa è indirizzata e non trapelano segnali che possa arenarsi. Se esistesse un pericolo del genere, la stessa Inter avrebbe decisamente più fretta di chiudere. Invece, in viale Liberazione, non destano preoccupazioni le naturali schermaglie dell'Independiente Rivadavia. Il club argentino, infatti, vorrebbe strappare qualcosa di più come parte fissa, rispetto ai 6,5 milioni di euro messi sul tavolo dall'Inter. E anche rispetto ai bonus, la richiesta è di aumentare la quota di quelli facili da raggiungere. Marotta, Ausilio e Baccin, però, sono rimasti fermi sulle proprie posizioni, e finora non hanno concesso nulla. Tanto più che, considerando tutti i premi, l'ammontare finale dell'operazione potrebbe toccare gli 11 milioni di euro. Ovvero un cifra più che considerevole, tenuto conto che Palacios ha disputato, finora, appena 24 gare da professionista.

A METÀ. Le ha fatte nell'Indipendente Rivadavia (dov'era in prestito) e nel Talleres, la squadra dove è cresciuto. L'Inter sta parlando soltanto con i primi, ma tra i due club è stato raggiunto un accordo, secondo cui il ricavato dell'operazione verrà diviso in parti uguali. L'Independiente Rivadavia, infatti, poteva riscattare immediatamente la prima metà del cartellino di Palacios per 2 milioni e in un secondo momento anche l'altra, sostanzialmente per la stessa cifra. A conferma dell'intesa tra le due società, ieri ha parlato anche il presidente del Talleres, Fassi. «E' vero, stiamo trattando insieme all'Independiente Rivadavia la cessione di Palacios in Italia», ha confermato a "Mesa del Futbol", per poi aggiungere che «esiste pure un'opzione in Germania», evidentemente facendo riferimento agli interessamenti di Stoccarda e Borussia Moenchengladbach. Ma è chiaro che si tratti di un'altra schermaglia. Con Palacios che ha ormai fatto la sua scelta, infatti, l'Inter si sente tranquilla.

L'Inter si sente al sicuro: il ragazzo ha scelto, bisogna chiudere in fretta

SISTEMATI. Peraltro, in casa nerazzurra, ieri hanno tenuto banco anche un altro paio di operazioni. Tanto per cominciare, la chiusura del passaggio di Satriano al Lens: un milione per il prestito, 5 per il riscatto obbligatorio con la permanenza in Ligue 1 (praticamente certa) e un altro di bonus. Franco Carboni (fratello di Valentin), invece, interrotto il suo passaggio, sempre a titolo temporaneo, al River Plate dopo un mese, si è subito sistemato, con la stessa formula, al Venezia.

LA CURIOSITÀ

Altro colpo stile Bisseck Regia sempre di Simonian

Il manager argentino Marcelo Simonian

MILANO - **Modello Bisseck. Proprio l'operazione che un anno fa ha portato il tedesco in nerazzurro è stata presa ad esempio per quella che quest'anno sta per portare un altro rinforzo nella difesa di Inzaghi. Ebbene, il parallelo è talmente indicativo che l'intermediario attraverso cui si sta concludendo l'affare Palacios è lo stesso che ha di fatto ha aperto il canale anche per Bisseck. Si tratta di Marcelo Simonian, agente argentino, che in questi anni ha speso frequentato gli uffici del club interista. In passato, tra i suoi assistiti, a sbarcare in nerazzurro ci sono stati Ricky Alvarez ed Ever Banega. Mentre fu solo vicino Javier Pastore. Più spesso, però, il suo ruolo è stato appunto quello di mediatore. In particolare, proponendo giocatori. Come, appunto, accaduto con Bisseck e ora con Palacios. La speranza, evidentemente, è che quell'affare, oltre a essere fonte di ispirazione, ottenga pure gli stessi risultati.**

p.gua.

VERSO IL LECCE | ANCHE LUI IN OMBRA A GENOVA, MA IL MIGLIOR HAKAN È ESSENZIALE

Ora serve la luce di Calha in regia

Duello aereo Calhanoglu-Messias a Marassi
ANSA

di Giorgio Coluccia

Se c'è qualcuno che può cliccare l'interruttore in regia, per far girare al meglio l'Inter di Inzaghi, questo è soltanto Hakan Calhanoglu. Dopo aver confermato di essere imprescindibile nella stagione della seconda stella, il faro del gruppo nerazzurro è atteso a una reazione nella sfida di domani sera contro il Lecce visto che non ha brillato al debutto di Genova, scendendo sotto gli standard a cui aveva lungamente abituato i tifosi interisti. Di certo a Marassi non è stato l'unico degli uomini di Inzaghi a giocare un match con più ombre che luci, ma per la resa ideale del gioco interista la sua presenza è fondamentale e dei suoi lampi di luce in campo ne beneficia l'intera squadra, dalle azioni che passano dagli esterni fino a quelle che puntano a pescare gli attaccanti in zona gol.

Le sirene di mercato di fine giugno, con l'interessamento del Bayern, rappresentano già un ricordo sbiadito, a maggior ragione visto che i bavaresi sono stati stroncati sul nascere dalla volontà del turco di restare a Milano per dare vita a un ciclo vincente che prenda piede proprio dalle sue geometrie a centrocampo.

Feste a Lautaro per i suoi 27 anni Oggi la rifinitura sarà a San Siro

NUMERO UNO. Dopo averlo sostituito alla mezz'ora della ripresa contro il Genoa, lo stesso Inzaghi è il primo a confidare che l'ex Milan non avrà alcun problema a riattaccare la spina nel suo habitat naturale, avendo già mandato a memoria i meccanismi della squadra e conoscendo alla perfezione il modo di giocare dei compagni. Del resto si parla di un gruppo pressoché identico (a parte Taremi e Zielinski) rispetto alla stagione scorsa, la prima disputata da regista titolare a tutti gli effetti per via della cessione di Brozovic.

L'eredità del croato è stata dimenticata proprio grazie alle qualità del turco su invenzione di Inzaghi, che l'ha piazzato nel punto nevralgico del campo dopo buona parte di una carriera spesa da trequartista. Contro il Lecce, il trentenne nerazzurro sarà una delle prime certezze dal primo minuto e per il resto della squadra - come avvenuto ieri alla Pinetina - il tecnico piacentino non potrà contare soltanto sugli assenti De Vrij e Buchanan. Se nello spogliatoio applausi e auguri sono stati per il festeggiato Lautaro, che ha compiuto 27 anni, la serata è proseguita poi con i festeggiamenti a cena con famiglia, amici e compagni.

Oggi, infine, la rifinitura si terrà direttamente a San Siro, per riprendere confidenza con il terreno di gioco e lo stadio di casa, dove i campioni d'Italia hanno giocato per l'ultima volta il 19 maggio scorso contro la Lazio: oltre tre mesi fa.

di Marco Evangelisti
INVIATO A BOLOGNA

INTERVISTA ESCLUSIVA

Pilastro arretrato della squadra, si trova a meraviglia con il gioco di Italiano. Ora la sfida con i grandi di Champions «Sono diventato leader a forza di chiacchierare»

Sam Beukema
«DATEMI VINICIUS E MBAPPÉ»

«Vorrei affrontare subito il Real per scoprire di cosa sono capace Penso soltanto al Bologna, chi ha detto che non possiamo diventare una big?»

Ti aspetti che guardi dall'alto in basso, perché ci è nato e perché lo disegnano così, e invece no. Sam Beukema ride e sorride ed è alto senza essere colossale, è imponente senza intimidire. Diciamo Sam o diciamo Sem? «Sam, Sam. Non so perché in Italia mi chiamino tutti Sem. Forse dovrei girare con un cartello al collo». Del difensore centrale ha il mento deciso, dell'olandese la lucidità di pensiero. Del bolognese la determinazione ad appassionarsi a tutto ciò che sperimenta. «Ero bravo alla PlayStation, al calcio digitale. Lo sono ancora, ma adesso ho meno tempo. Fatto sta che c'è una cosa che si chiama Weekend League, un torneo internazionale, e un fine settimana di cinque anni fa sono arrivato undicesimo, in tutto il mondo. Non credo che a un calciatore professionista sia utile smanettare. Credo il contrario, cioè che se sei bravo nella realtà sei bravo anche a gestire la simulazione. E poi è un modo di restare in contatto con i miei amici olandesi. Almeno parliamo attraverso le cuffie». Tanto per dire con chi abbiamo a che fare. Capo della difesa del Bologna, in campionato e in Champions, in attesa di un compagno di giochi veri. Centrale emergente, probabilmente già emerso, in attesa di chiamata da parte di una Nazionale affollata. Il resto lo racconta lui.

Beukema, nella scorsa stagione il Bologna e lei siete stati le sorprese. Adesso come farete a nascondervi?

«Annata meravigliosa di un gruppo unico. E non è che all'improvviso abbiamo capito che stava succedendo qualcosa di grosso. Nessun clic. Semplicemente abbiamo battuto la Lazio, poi la Roma. Abbiamo vinto con l'Atalanta, con l'Inter in Coppa Italia. E insomma, dentro la nostra testa a poco a poco ha preso forma la consapevolezza. Ed eccoci in Champions. L'avevamo sognato, ci siamo svegliati ed era realtà».

Non avrete finito di sognare, si spera.

«Io non ho mai disputato la Champions e anche per il club è un'esperienza del tutto nuova. Però la formula è stata rivoluzionata e neppure le altre squadre la conoscono. Noi ovviamente siamo carichi».

Se bastasse essere carichi, con le avversarie che ci sono in giro.

«Siamo qui per migliorarci, in Coppa Italia come in Champions. Per quanto mi riguarda, io vorrei affrontare subito il Real Madrid. Scoprire di che cosa sono capace contro Mbappé e Vinicius, i migliori attaccanti del mondo».

Condivisibile. Notiamo però che non cita lo scudetto.

«In realtà non ci siamo posti obiettivi da nessuna parte. Abbiamo appena cominciato, vediamo come va e forse a febbraio potremo fermarci a riflettere. Intanto domenica abbiamo il Napoli e non è una partita banale».

Un Napoli ancora senza centravanti.

«Ci sono Kvaratskhelia, Raspadori, Simeone scusate se è poco. Certo, Osimhen è un'altra storia. Ancora porto i segni dei duelli del campionato scorso. Però non mi faccio problemi. Chiunque giochi, io sarò pronto».

Uno come Conte, con la pressione che esercita, è l'uomo giusto per una squadra nella situazione psicologica del Napoli?

«Non sono affari miei, ma di sicuro l'allenatore è bravissimo e lo ha dimostrato. La scelta in sé è corretta, se porterà risultati lo sapremo presto».

«Italiano vuole maggiore profondità rispetto a Thiago Motta E durante l'allenamento parla di più...»

Ripensate mai a quel rigore negato nell'andata con la Juventus? Avreste potuto essere ancora più in alto.

«Ci abbiamo pensato pure troppo. Sono anche venuti qui al centro sportivo gli arbitri a spiegare l'errore. Meglio dimenticare».

E veniamo a Thiago Motta e Italiano.

«Dal punto di vista tattico, Italiano vuole più profondità mentre l'anno scorso cercavamo sempre il palleggio. Adesso qualche volta posso lanciare lungo e la cosa non mi dispiace. Sono due perfezionisti. La differenza è che Italiano durante l'allenamento parla di più».

Motta comunque ha cominciato bene alla Juve. E adesso vuole a tutti i costi il suo amico Koopmeiners.

«So che Koop desidera questo trasferimento e spero lo ottenga. Io non conosco i retroscena del rapporto tra lui e l'Atalanta. Posso solo dire che finché sto in un club mi alleno, lavoro e gioco per quel club. Con questo non intendo giudicare nessuno».

Come fa l'Olanda a produrre di continuo nuovi talenti in tutti i ruoli?

«Perché nasciamo con il pallone tra i piedi. Non concepiamo una giovinezza senza giocare a calcio. Da questa cultura deriva l'organizzazione. Fino a qualche anno fa l'Ajax aveva l'accademia migliore. Adesso Az e Psv sono al vertice. E non avete ancora visto la prossima generazione».

Ci sta spaventando. Poi se ci mettiamo a contare i difensori centrali ne troviamo una ventina titolari nei cinque maggiori campionati europei.

«E questa non è una buona notizia per me, che tra Van Dijk e De Ligt e gli altri ancora aspetto la convocazione in Nazionale. Magari mi aiuterà il palcoscenico della Champions. Come ho detto, in Olanda tutti hanno piedi che sanno trattare il pallone. Dal riscaldamento alla fine dell'allenamento, usiamo sempre la palla. Ci crescono così. Se poi gli allenatori ci scelgono per questo, per impostare meglio dalla difesa, non saprei dirlo».

«Sogno di andare in nazionale ma in Olanda ci sono troppi difensori che sanno giocare: nasciamo con il pallone tra i piedi»

Vinicius e Mbappé a parte, quale avversario l'ha fatta sudare di più?

«Lookman. Sa fare tutto e non sai mai quando lo farà: bravo con i piedi, bravo senza palla, va in profondità ed è velocissimo. Mi faceva male anche Zirkzee, durante gli allenamenti».

Girano per Bologna un olandese, uno scozzese e uno svizzero.

«Sembra una barzelletta, vero? Sì, io, Ferguson e Ndoye siamo molto amici. Ci piacciono le stesse cose. Mi trovo bene anche con El Azzouzi, perché è marocchino e olandese insieme. E mi trovavo bene con Zirkzee. Ma con Ferguson e Ndoye ci alleniamo insieme, parliamo, giriamo per il

centro, andiamo a cena, ci dedichiamo allo shopping, ci divertiamo un mondo. Siamo tre persone positive. E talvolta facciamo un po' di confusione. Ma non sul lavoro».

Per carità. È stato peggio perdere Zirkzee o Calafiori?

«Alla pari. Ma meritavano di andare avanti con la loro carriera. Auguro loro ogni bene».

Restare al Bologna sarebbe stata una battuta d'arresto per loro?

«No, voglio dire che oggi le correnti del mercato portano molto più facilmente i giocatori di qua e di là. Io sono totalmente concentrato sul Bologna, ma chi può dire che cosa accadrà tra qualche stagione? Inoltre, perché mai il Bologna non dovrebbe diventare un club d'élite? Le persone giuste ci sono. L'Atalanta c'è riuscita e non mi pare abbia fatto tutto in un anno».

Adesso è lei a essere considerato il leader della squadra.

«Non mi considero tale».

Conta quello che pensano i compagni.

«Forse perché in campo non smetto mai di chiacchierare. Ma è il mio mestiere. Sono un difensore, non posso lavorare stando zitto».

Sembra che il campionato italiana vada perdendo protagonisti e fascino.

«Non sono d'accordo. Il calcio moderno è questo. Va via gente, ne arriva altra. Il livello resta alto. Premier, Liga e Serie A mantengono il vertice. Io da quando ho immaginato di diventare professionista ho sempre desiderato di giocare in Italia».

E, a parte nascere con il pallone tra i piedi, che cosa l'ha spinta verso questo mestiere?

«Non la famiglia, di sicuro. Sono figlio unico, mio padre era portiere di hockey su prato, mia madre ginnasta. Ora lui fa il procuratore nel calcio, ma prima aveva un'azienda che smaltiva rifiuti. Mia madre invece lavora come volontaria nell'assistenza ai bambini con la sindrome di Down. Avevo intorno amici e compagni di scuola che giocavano al calcio. Io ero bravo. È venuto naturale».

L'Italia sì che è una questione di famiglia, a quanto si sa.

«Abbiamo un appartamento a Riccione. Mia madre era venuta a lavorare per la stagione estiva: albergo, discoteca. Pensò: quasi quasi torno anche l'estate prossima. E così via, stagione dopo stagione per dieci anni. Stava per trasferirsi definitivamente, ma ha conosciuto mio padre e dopo un anno sono nato io. Abbiamo continuato a venire per le vacanze».

Ma è così divertente Riccione?

«Se non ci siete mai stati, ve la consiglio. Soprattutto ad agosto. Ed è anche perfetta per allenarsi. Fa persino fresco».

Sam Beukema 25 anni, è nato a Deventer (Olanda). Al Bologna dal 2023, ha disputato 34 partite, con 2 gol e 1 assist. Nella scorsa stagione è stato primo della squadra per passaggi riusciti e secondo per duelli aerei vinti. In alto a destra nelle giovanili delle Eagles (in maglia giallorossa), a sinistra durante l'intervista al centro tecnico del Bologna LAPRESSE

QUANDO SCELSE DI ANDARE ALL'AZ

Una beffa a Slot che lo voleva al Feyenoord

BOLOGNA - **(m.e.) Appassionato di basket, spettatore abituale della Virtus, giocatore di padel, divoratore di musica moderna, anzi modernissima, Sam Beukema ha cominciato nei Go Ahead Eagles, squadra della sua città, Deventer. All'epoca Arne Slot (foto), tecnico del Liverpool, all'epoca al Feyenoord, lo chiamò e lo invitò a casa sua per convincerlo a trasferirsi nel club di Rotterdam. Era il 2021: Slot era appena passato al Feyenoord dall'Az Alkmaar, ma Beukema, pur lusingato dall'interesse del tecnico, alla fine scelse proprio l'Az. Attualmente Beukema non intrattiene alcuna relazione sentimentale: «In futuro ci sarà tempo anche per questo e magari per una famiglia - dice - ma ora sono concentrato sull'attività agonistica.**

MERCATO | L'ARGENTINO È IN VIAGGIO

Domani le visite per Dominguez Pobega, avanti

E oggi Cambiaghi sarà operato al crociato del ginocchio sinistro

di Claudio Beneforti
BOLOGNA

Benjamin Dominguez ha lasciato ieri notte l'Argentina per raggiungere Bologna, domani il giovane esterno nato a La Plata, 20 anni, sarà sottoposto alle visite mediche all'Isokinetic e poi firmerà un contratto che lo legherà alla società rossoblù fino al '2029. Giovanni Sartori e Marco Di Vaio avevano programmato il suo acquisto a gennaio, poi avendo capito che avrebbero rischiato di perderlo (corteggiato com'era dal River Plate) hanno deciso di anticipare il suo arrivo. Il Bologna ha versato per Dominguez sui 4,5 milioni di euro, lasciando al club di La Plata il 20% sulla eventuale futura rivendita.

Va detto come i responsabili dell'area tecnica rossoblù lo seguissero da un anno, soprattutto lo 007 di Sartori che vive in Argentina, e tutti hanno fatto sul suo conto relazioni positive, anche se è evidente che debba ancora crescere, esagerando talvolta nel dribbling.

Certo, anche Vincenzo Italiano lo ha visto al video e subito ha benedetto l'affare. Poco ma sicuro Dominguez darà una mano al Bologna dopo il guaio serio riportato da Nicolò Cambiaghi, che questa mattina sarà operato al legamento crociato del ginocchio sinistro.

ITALIANO CHIAMA POBEGA. Una volta sottolineato come Italiano abbia con Sartori e Di Vaio un rapporto idilliaco, avendo condiviso tutto quello che fin qua è stato fatto sul mercato, va aggiunto che sarebbe felice di poter riabbracciare a Casteldebole Tommaso Pobega, 25 anni, che è stato suo calciatore nello Spezia. E lo stesso discorso va fatto per il centrocampista rossonero, che ricorda bene quanto fu costruttiva per lui quell'esperienza con lo stesso Italiano. In questi giorni Sartori e Di Vaio stanno parlando con i dirigenti del Milan alla ricerca della quadra, e l'operazione sembra fattibile. Tenendo anche presente come mercoledì il Bologna abbia chiuso il passaggio del giovane Demirel Hodzic al Milan Futuro.

Passiamo al capitolo difensore: la sensazione è che l'area tecnica rossoblù scelga un profilo giovane nel quale ha intravisto potenzialità importanti, probabilmente straniero, che possa convivere con Martin Erlic, Sam Beukema e Jhon Lucumi.

FENUCCI, E ALLORA! Intanto legittimamente a Bologna si domandano i motivi per i quali sia Sartori che Di Vaio non siano ancora stati chiamati ai piani alti per il rinnovo, considerato che l'attuale contratto di entrambi scadrà nel prossimo giugno. Detto che il presidente Joey Saputo e il capo azienda Claudio Fenucci non possono che essere orgogliosi del grande lavoro che l'area tecnica ha fatto in questi ultimi due anni con la conquista di un posto in Champions League, il record dei punti in campionato e le ricche plusvalenze di Calafiori e Zirkzee, è lecito pensare che lo stato maggiore rossoblù aspetti solo la fine del mercato per muoversi, anche se sarebbe stato costruttivo che già lo avesse fatto, non fosse altro per le tante voci impazzite che si stanno rincorrendo e secondo le quali non ci sarebbe totale unità di intenti tra le parti. E allora chi deve farlo, provveda possibilmente in fretta, il futuro della società va costruito sempre prima di quello della squadra.

Benjamin Dominguez GETTY

4,5 milioni e 20% sulla rivendita E adesso i rinnovi di Sartori e Di Vaio

Tommaso Pobega, GETTY

Ieri a Londra l'incontro con il Chelsea: il club azzurro prova il colpo a titolo definitivo ma non c'è l'intesa con gli inglesi sulle cifre Osimhen non rientra nella trattativa

NAPOLI MARATONA LUKAKU

Primo round per Rom: i Blues accettano meno di 40 milioni ma il ds Manna chiede un altro sconto. Oggi nuovo vertice

di Fabio Mandarini

Romelu Lukaku non è diventato un giocatore del Napoli dopo l'incontro andato in scena ieri a Londra tra il ds Giovanni Manna, il Chelsea e l'agente di Rom, Federico Pastorello. Il finale del primo capitolo della storia scritto a quattro mani dal direttore sportivo e dal collega dei Blues, Paul Winstanley, è questo: non c'è ancora l'accordo sulle cifre, ma il club azzurro ha manifestato la disponibilità ad acquistare il giocatore a titolo definitivo e dunque va registrato un importante passo avanti sulla formula. Oggi sono in programma nuovi contatti e nuovi incontri: hanno tutti fretta di trovare una quadra. Tutti. Ma il ds Manna deve fare anche i conti con un'urgenza più degli altri, mica da ridere: cerca una soluzione del caso Victor Osimhen, ancora in bilico a sette giorni dal gong del mercato (fermo restando l'estensione araba al 6 ottobre).

NIENTE OSI. Mettiamola così: è stato un incontro interlocutorio, come si dice in questi casi più simili al purgatorio e per raccontarla con un pizzico di poesia che non guasta neanche negli affari del calcio. Ma non è mica finita, ci mancherebbe: Antonio Conte non ha ancora un centravanti titolare, con tutto il rispetto possibile nei confronti dei validissimi giocatori che in questo momento stanno provando a risollevare le sorti della squadra dopo la sciocante stagione post scudetto e l'esordio di Verona in linea con il recente passato; però lo aspetta. A questa formazione, e al suo sistema di gioco, manca come l'aria un riferimento funzionale allo sviluppo offensivo e alla finalizzazione del gioco: il numero zero alla voce gol in due partite ufficiali, spiega inequivocabilmente quanto il lavoro che il signor Antonio ha intrapreso l'11 luglio tra mille difficoltà meriti un decisivo sostegno in attacco. Mille e una considerando la paradossale situazione di Osimhen, uno straordinario centravanti da 12 milioni a stagione e 130 milioni di clausola confinato nel metaverso: non si allena con il gruppo, non ha mai partecipato neanche a un'amichevole e - legittimamente, per carità - non ha mai accettato l'ipotesi di andare al Chelsea in prestito. Ieri è arrivata l'ennesima conferma di uno stato di cose che pareva già definitivo: Osi non è rientrato nella trattativa con i Blues per Lukaku. Punto.

LA DISTANZA. Con Romelu, e dunque con il suo agente Pastorello, l'accordo è già stato raggiunto da tempo: triennale da circa 7 milioni a stagione, con i benefici del Decreto Crescita. Il problema è la distanza che permane con il Chelsea. Un passo avanti, però, è stato compiuto, ed è decisivo: il Napoli, ormai più d'una settimana fa, aveva provato a prendere Rom in prestito con obbligo di riscatto per un totale di 30 milioni (5+25 milioni), mentre i Blues, condizionati dal limitato numero di slot disponibili per le operazioni in prestito (ancora due) e da una lista spropositata di esuberi (una quindicina), chiedevano fermamente la cessione a titolo definitivo. Bene: l'intesa, sotto quest'aspetto, è stata raggiunta. Manca quella sulla cifra e su qualche altro aspetto meno primario: gli inglesi sono disposti a scendere dalla prima richiesta di 40 milioni, quattro meno della clausola rescissoria, ma il ds Manna sta provando a limare ancora per rientrare nei parametri economici ritenuti ideali dal club.

> **Romelu aspetta che si sblocchi la situazione: vuole solo l'azzurro**

> **Ancora sette giorni al gong del mercato e c'è grande fretta di chiudere l'affare**

SECONDO ROUND. Lukaku, nel frattempo, aspetta esattamente come Conte: finora ha rifiutato ogni proposta e ogni offerta, a cominciare da quella dell'Aston Villa, perché la scelta è compiuta sin da quando il suo allenatore totem è arrivato a Napoli. Vuole tornare in Serie A e vuole farlo con il signor Antonio. Ieri Pastorello è rimasto a Londra, sintomo chiarissimo del fatto che oggi andrà in scena un altro incontro con il Chelsea per sbloccare l'affare a una settimana dalla fine del mercato. È una maratona. Faticosissima.

Victor Osimhen, Romelu Lukaku e il ds Manna GETTY LAPRESSE MOSCA

76 I GOL CON IL NAPOLI

IN STAND BY | L'ALLENATORE E I RINFORZI IN ATTACCO

Conte al lotto: 6, 7 e 9 il terno del calciomercato

La squadra non ha ancora un centravanti totem Anche l'obiettivo McTominay è legato alle cessioni

Scott McTominay, 27 anni GETTY

Il 6, il 7 e il 9: un terno al lotto del calcio e del mercato. A sei giorni dall'analisi nuda e cruda sulla ricostruzione andata in scena alla vigilia della trasferta a Verona, e sette giorni dalla chiusura di piazza affari, Antonio Conte non ha ancora il totem del suo progetto: il nove, appunto. Un ostacolo enorme al decollo, va da sé: per il modo in cui il signor Antonio imposta le squadre e il sistema di gioco, imperniato su un uomo che un po' pivot, un po' centroboa e molto centravanti; e perché i numeri, impietosi, attraverso le scene delle due partite con il Modena e con l'Hellas hanno raccontato e confermato quali e quante difficoltà offensive abbia ancora il Napoli: zero gol e zero tiri per Raspadori e Simeone, nelle rispettive esibizioni dal 1' in coppa e in campionato; e zero anche per Cheddira, l'altro uomo in batteria. Già questo basterebbe a chiudere il libro e a riaprirlo soltanto quando arriverà Lukaku oppure quando Osimhen, ancora in attesa di una soluzione, magari del risveglio del Psg o dell'Arsenal, tornerà in pianta stabile in gruppo. «Vediamo se arriva un giocatore a un prezzo normale», ha detto ieri Luis Enrique. L'infortunio di Gonçalo Ramos è un serio problema: a Parigi valutano un nuovo affondo su Victor. Richiesta permettendo.

LE LACUNE. Il problema, dice-

La conferma dopo il summit di mercoledì

Gilmour, okay con riserva Attesa O'Riley

Il Brighton conferma: lo venderà dopo l'acquisto del suo sostituto dal Celtic. C'è accordo di massima

di Fabio Mandarini

La scena è la seguente: ieri la stampa inglese ha interrogato Fabian Hürzeler, 31 anni, tecnico tedesco nato a Houston e dotato di proverbiale concretezza texana, sul futuro di Billy Gilmour. Per la cronaca: mercoledì il ds Manna aveva già incontrato a Londra il direttore generale Paul Barber e gli uomini di Stellar, l'agenzia che cura gli interessi del centrocampista scozzese. Dicevamo. A precisa domanda sul futuro immediato e un po' meno di Billy, a un giorno dalla partita con il Manchester United e a una settimana dalla fine del mercato, Hürzeler s'è pronunciato in questi termini: «Sì, sarà convocato per lo United. E sì, mi aspetto che resti». Sì e sì: secco.

Billy Gilmour, 23 anni, ha disputato l'Europeo con la Scozia ANSA

SOSPESA. Oggi scopriremo se Gilmour farà effettivamente parte del gruppo che domani si esibirà al Falmer Stadium contro i Red Devils nella seconda giornata di Premier dopo essere entrato nel finale della prima a Liverpool con l'Everton; mentre per sciogliere il nodo del futuro servirà un po' di tempo in più. In sintesi, dopo il vertice di mercoledì non è cambiato assolutamente nulla rispetto a quanto si sapeva già prima che Manna partisse in missione per l'Inghilterra: il Brighton non lascerà andare Gilmour fino a quando non avrà chiuso l'acquisto di Matt O'Riley con il Celtic, il suo sostituto. Certo, c'è un accordo di massima per la cessione a titolo definitivo per una cifra compresa tra i 17 e i 18 milioni di euro tra base fissa e bonus, ma l'operazione è ancora sospesa, in attesa. Bloccata come le situazioni di Michael Folorunsho e Gianluca Gaetano, altro impedimento all'accelerata: Folorunsho aspetta innanzitutto la Lazio mentre Gaetano, dopo la brusca frenata della trattativa con il Cagliari per eccessive distanze tra domanda (12 milioni) e offerta (la metà) è tornato ad allenarsi insieme con il gruppo e domenica sarà convocato per la partita in programma al Maradona contro il Bologna.

CANZONE PER TE. Il quadro, insomma, è molto chiaro. Cioè, ancora un po' confuso. E va bene, d'accordo, Gilmour aveva già dato il placet al trasferimento ed era anche molto stuzzicato dall'ipotesi di lavorare a stretto contatto con Antonio Conte a 23 anni dopo averlo ammirato da lontano a Cobham tra il 2017 e il 2018, da giovanotto del vivaio dei Blues, ma più passa il tempo e più ovviamente cresce la fibrillazione. Anche dei colleghi: mercoledì sera Billy ha postato su Instagram una serie di foto tratte dalla seduta di allenamento del Brighton, le prime da quando è cominciata l'estate, e i compagni di squadra, tra cui Veltman e João Pedro, gli hanno chiesto chiaramente di restare. Veltman lo ha fatto addirittura aggiungendo l'emoji delle note musicali, così per rendere l'idea del coretto da stadio. Di contro, sono stati numerosissimi anche i messaggi dei tifosi azzurri che gli chiedevano di raggiungere presto Napoli e il Napoli o che gli davano direttamente il benvenuto. Saltando qualche passaggio burocratico: l'amore non vuole schemi.

Hürzeler in dribbling «Sarà convocato per lo United» Oggi la decisione

L'ATTESA. Gli amici, insomma, accerchiano Gilmour. E nel frattempo il Brighton tratta con il Celtic il suo sostituto. Il finale sembra scontato: se Billy non cambierà idea per chissà quale motivo dell'ultima ora, nel momento stesso in cui arriverà O'Riley sarà libero di partire per Napoli. Non resta che attendere. Tecnicamente, considerando che parliamo di un centrocampista centrale, sarà un affare che doterà Conte di un'alternativa a Lobotka. Valida: con De Zerbi, dopo una stagione vissuta giocando con continuità, è cresciuto molto nelle letture, nel gioco a uno-due tocchi e nelle riaggressioni, fino a essere considerato un leader della squadra. Ecco perchè i compagni non vogliono che vada via. Ecco perché Conte lo aspetta.

vamo, al momento resta. Enorme a due giorni dalla partita contro il Bologna di Vincenzo Italiano. Sia chiaro: il Cholito e Jack - questa volta favorito per giocare dal 1' - sono molto più di quello che s'è visto nelle due partite archiviate, ma dovranno darsi una mossa. Ne hanno le qualità, hanno la tempra e i colpi. Stima e aspettative a parte, però, Conte ha l'assoluta necessità di registrare quella scossa sul mercato invocata dai risultati e dai riscontri: il Napoli del secondo tempo di Verona è una squadra ancora incatenata tra le grinfie del male oscuro di una stagione fa, certo, ma è anche un gruppo con lacune strutturali che impediscono il salto definitivo. La missione del ds Manna a Londra, la seconda in poco più d'una settimana, per il momento è sospesa: bisogna attendere il secondo incontro con il Chelsea per Lukaku, prima di stilare un bilancio; e poi anche che il Brighton acquisti O'Riley per poter accogliere Gilmour a centrocampo. Non

Antonio Conte, 55 anni, è da giugno l'allenatore del Napoli MOSCA

è un caso che Gaetano sia stato reintegrato d'urgenza: la trattativa con il Cagliari è in stallo totale - troppa distanza - e perché mai non sfruttare un valido giocatore che può essere utile in mediana e sulla trequarti?

MCT E UGARTE. A proposito: a Castel Volturno, in questi giorni, s'è parlato tantissimo di Scott McTominay, il grande obiettivo per il centrocampo, quello che idealmente garantirebbe una svolta, ma senza la cessione di Osimhen sarà molto difficile soddisfare le richieste dello United. A Manchester, però, sta per arrivare Manu Ugarte dal Psg. E con lui la necessità di sfoltire la rosa: magari è un segno del destino. Magari è una quaterna al lotto.

fa.ma.

Ha lavorato insieme al resto del gruppo e Conte è pronto a puntarci dall'inizio col Bologna al Maradona

Khvicha Kvaratskhelia (23 anni) in azione
LAPRESSE

Figlio, Napoli e gol Kvara ora accelera

Dopo la nascita di Damiane, il georgiano è tornato: domenica vuole fare un regalo a se stesso e ai tifosi

di Davide Palliggiano
NAPOLI

Papà Kvara è tornato, felice come non mai. Ha ricevuto l'abbraccio di Antonio Conte e dei suoi compagni, l'applauso che viene riservato a chi diventa padre nel gruppo azzurro. Per Khvicha è la prima volta e il piccolo Damiane gli ha regalato quello che lui stesso ha definito «il giorno più bello» della sua vita, da condividere con Nitsa, la moglie, che il 21 agosto ha dato alla luce il loro primo bambino. La festa era cominciata già la sera di mercoledì a Tbilisi, dove ha partorito. Khvicha l'aveva raggiunta lunedì per starle vicino, per assistere a un momento speciale, unico. L'ha poi annunciato ai parenti, assiepati fuori la clinica. È stato accolto da baci, abbracci e qualche bottiglia di champagne, stappata per buon augurio. Poi, come da usanza in Georgia, con un pennarello ha scritto sul muro della facciata dell'ospedale «Damiane Kvaratskhelia è nato qui».

VIA ISTANBUL. Kvara ha trascorso la notte in ospedale con Nitsa e il figlio, poi il tempo di una doccia, un bacio ad entrambi e nella mattinata di ieri ha preso il primo volo per la Turchia, Istanbul, dove ha fatto scalo per rientrare in Italia e guadagnato qualche ora grazie al fuso orario. Nel pomeriggio ha raggiunto il Training Center di Castel Volturno e s'è allenato con la squadra, che in questi giorni in cui non c'è stato ha processato, analizzato e vivisezionato la sconfitta alla prima di campionato contro il Verona. Kvara c'era, ma solo per 49', essendo uscito nel recupero del primo tempo per un colpo alla testa. Un'assenza che s'è fatta sentire: il Napoli ha perso il suo estro, i suoi colpi di classe, la possibilità di rendersi imprevedibile sulla trequarti offensiva. Khvicha era riuscito a isolarsi dai pensieri dell'imminente paternità, ma la sfortuna s'è messa di mezzo e gli ha rovinato l'esordio in campionato.

MOTIVAZIONI EXTRA. Ora, però, Antonio Conte spera che il suo talento abbia motivazioni extra per la partita con il Bologna, che la paternità gli possa dare quella spinta in più per dare al Napoli ciò che il Napoli chiede, quella genialità nei colpi che in pochi eletti hanno nei loro piedi. S'era intravista con il Modena in Coppa Italia, è stata solo assaggiata domenica prima della debacle al Bentegodi. Il tutto dopo aver richiuso in un cassetto un'estate tribolata. Prima la corte spietata del Paris Saint-Germain, che gli aveva offerto un mega contratto per essere l'erede di Mbappé. Poi le dichiarazioni dalla Georgia del padre e dell'agente Jugeli, che avevano ipotizzato un destino di Khvicha lontano da Napoli. Infine le parole di Conte, e quelle De Laurentiis che aveva promesso proprio al nuovo allenatore di far ripartire da Kvara il nuovo corso. E Kvara s'è rivisto nel ritiro di Castel di Sangro dopo un Europeo da protagonista con la Georgia, lì ha dato il via al percorso che lo deve portare a rivivere quelle sensazioni che aveva provato al massimo nel suo primo anno italiano. Era un ragazzino più o meno sconosciuto che il Napoli aveva preso per una decina di milioni dalla Dinamo Batumi. Ora è un giocatore riconosciuto a livello mondiale, ambito ma blindato. L'era Kvara 3.0 può ricominciare già da domenica contro il Bologna, dove papà Khvicha avrà motivazioni extra per far bene e dedicare, perché no, il suo primo gol al piccolo Damiane.

La corte del Psg è solo un ricordo: deve riprendersi il ruolo da leader

CASTEL VOLTURNO

Buongiorno c'è Neres partirà dalla panchina

Kvara è tornato, Gaetano ha completato la terza giornata dopo il rientro in rosa (dalla lista mercato) e Neres il secondo giorno di allenamenti con i nuovi compagni. Scene da Castel Volturno, il teatro della preparazione della partita in programma domenica alle 20.45 al Maradona contro il Bologna, debutto in casa in campionato e prima occasione per riscattare al volo la sconfitta di Verona con l'Hellas. Antonio Conte ha diretto un'intensa seduta pomeridiana al centro sportivo di Castel Volturno, in attesa di notizie dai summit di Londra per Lukaku e Gilmour. La prima notizia importante riguarda il recupero ormai scontato di Buongiorno: il difensore è stato costretto a saltare la trasferta al Bentegodi per una distorsione alla caviglia sinistra rimediata in allenamento qualche giorno prima della sfida, ma già mercoledì aveva svelato progressi e certe sensazioni positive e più passano i giorni, più le sue condizioni diventano confortanti. Buongiorno, insomma, è pronto a partire dal 1' nella difesa a tre. E ancora: scalpita Olivera per la prima da titolare e in attacco è apertissimo il ballottaggio tra Raspadori - al momento in vantaggio - e Simeone. Finora hanno giocato una partita ciascuno dal primo minuto, Jack in Coppa Italia e il Cholito in campionato: zero gol e zero tiri per entrambi, nelle rispettive esibizioni dall'inizio. Urge una scossa. Neres partirà dalla panchina, con Politano e Kvara dietro la punta.

fa.ma.

A settembre torna il Memorial Paolo Rossi Oltre 500 giovani da tutta Europa

Sta per partire la terza edizione del Memorial Paolo Rossi, in onore del leggendario attaccante italiano scomparso quasi quattro anni fa. Il torneo Under 14 si svolgerà nel Valdarno Aretino tra il 5 e l'8 settembre e rispetto agli scorsi anni avrà molte novità. Le participanti passano da otto a sedici, con squadre prestigiose da tutta Europa: ci sono le italiane Juventus, Milan, Roma e Fiorentina, ma anche il Real Madrid dalla Spagna, il Porto dal Portogallo, lo Slavia Praga dalla Repubblica Ceca e il Dac dalla Slovacchia, oltre a club dilettantistici locali. Importante anche l'introduzione del torneo femminile, che si contenderanno il Vicenza, il Chievo, il Freedom e l'Arezzo. In totale saranno presenti più di 500 giovani talenti. Tutte le partite della manifestazione verranno trasmesse su Fifa Plus (il canale ufficiale della Fifa), con il patrocinio tra gli altri di Fifa, Coni, Serie A, Figc, Figc femminile, Aic e Lnd.

Ultime grandi manovre del mercato rossonero Incastri da realizzare (Bennacer e altre uscite) Vos in dirittura E il nodo vice-Maignan da sciogliere

Koné difende la palla da Barrios ai Giochi GETTY

Milan, sprint Koné segnali da stasera

Il Borussia Moenchengladbach esordisce in Bundes contro il Bayer: per il francese può essere l'addio

di Adriano Ancona
MILANO

Perché si incastri l'ultimo pezzo nel mercato del Milan, c'è bisogno ancora di una serie di combinazioni. Va così, nei meccanismi di fine agosto, tanto più che - da Morata in poi - tutti i giocatori che la società ha puntato, prima o dopo è riuscita a prenderli. Allora per Koné, rinforzo che costa una ventina di milioni e che si abbinerebbe a un Fofana pronto all'esordio domani, restano ampi margini di trattativa. Il Borussia Moenchengladbach gioca stasera, esordio di lusso perché all'apertura della Bundesliga sfida il Bayer Leverkusen che l'anno scorso ha fatto il vuoto, e forse qualche indizio potrà arrivare. L'impiego di Koné è sotto osservazione: la fatica successiva alle Olimpiadi, in cui la sua Francia ha giocato la finalissima con la Spagna, è stata smaltita. Un minimo segmento di partita in Coppa di Germania sei giorni fa, significava utilizzare Koné a piccole dosi evitando un sovraccarico. Però quella di oggi potrebbe essere la sua ultima volta con il Borussia, qualora il Milan facesse sul serio per il giocatore affondando il colpo.

SCENARIO. Gli ultimi sette giorni di mercato hanno ancora qualcosa da dire. Il gong si affaccerà su una partita, quella dell'Olimpico contro la Lazio, sistemata come primo vero esame per il Milan. Nel frattempo, dovrebbero aver già visto la luce alcuni nuovi acquisti rossoneri. Gli esordi di Fofana e Pavlovic sono rimandati a domani, Emerson Royal rimane in forse e quel che resta nelle intenzioni milaniste in entrata riguarda soprattutto un giocatore in mezzo al campo. Dopodiché, non c'è dubbio che debba uscire qualcuno. Qui anche la tempistica può fare tutta la differenza possibile. In Arabia il mercato rimane aperto due settimane oltre il nostro, allungando le chance di cessione per Bennacer. La maglia da titolare che Fonseca ha consegnato all'algerino sabato scorso non cambia lo scenario. Di sicuro, quella del centrocampista è una situazione in bilico al pari di due esuberi come Pobega e Adli. Intercettata l'opportunità di fare cassa tramite un'operazione Bennacer, il Milan non si farebbe sfuggire l'occasione. A quel punto via al vero assalto a Koné, il prescelto per un colpo finale e – da argento olimpico – fresco di quell'esperienza internazionale che a 23 anni ancora gli mancava. Per questo il Borussia non sembra così disposto a fare sconti: di tempo ce n'è poco.

Per i tedeschi servono 20 milioni e c'è poca voglia di accordare sconti

RITOCCHI. Giovane ma non troppo, allora, l'obiettivo individuato per il centrocampo di Fonseca. Mai quanto Silvano Vos, un ragazzo di nemmeno vent'anni che andrà a sistemarsi tra Milan Futuro e prima squadra. La sinergia sarà continua. A ieri, l'olandese dell'Ajax - che fa parte degli ultimi ritocchi di quest'estate, proprio perché la società lavora con attenzione al mercato dei giovani - aspettava solo che i due club arrivassero a un sì definitivo. Con un esborso, da parte del Milan, di sicuro inferiore alla decina di milioni richiesti. L'accordo su durata del prossimo contratto e ingaggio con Vos, centrocampista come il connazionale Reijnders – c'è già. Infine, i discorsi su Terracciano tra Como e Milan possono andare avanti ancora. Mentre la società rossonera deve ancora prendere una decisione in merito al portiere, per le mansioni di vice-Maignan, adesso che Sportiello è infortunato.

A.S.AG.

LE SCELTE DI FONSECA

Attacco, grandi manovre. Punta: favorito Okafor

MILANO (ad.anc.) - **Problema di Morata a parte - col rientro dello spagnolo fissato con vista sul derby post sosta - il quadro dell'attacco rossonero resta piuttosto variegato. La trequarti è suscettibile di cambiamenti, per domani a Parma. Una partita che il Milan potrebbe cominciare con Chukwueze, oppure impostare il pomeriggio in Emilia col più probabile avanzamento di Loftus-Cheek e il ritorno di Pulisic a destra sulla trequarti. Qualche cambiamento è da mettere in conto, dopo il debutto in cui Fonseca ha rischiato il grande flop. In ogni caso, sarà 4-2-3-1. E il vero dubbio, quello legato al ruolo di punta, può essere sciolto a favore di Okafor. Titolare stavolta Theo Hernandez che ha nel Parma – con Torino e Venezia, 3 gol realizzati – una delle sue vittime preferite in carriera. Presentata ieri in collaborazione con Puma, intanto, la terza maglia ufficiale di questa stagione, ed è stato lo stesso Okafor a posare con la divisa fresca di uscita: verrà utilizzata già nell'anticipo di domani. La partita di Parma sarà trasmessa per la prima volta dalla televisione statunitense CBS del gruppo Paramount.**

A.S.AG.

MERCATO: AFFARI E TRATTATIVE

Cagliari su Thorstvedt. Monza: Turati e torna Zerbin

di Eleonora Trotta

Stefano **Turati** (22) è il nuovo portiere del Monza. Ieri il calciatore è arrivato in città per sostenere le visite mediche e firmare il contratto con i brianzoli, con la formula del prestito. Dopo la retrocessione con il Frosinone e il rientro alla base, il classe 2001 è tornato quindi già in Serie A per ricominciare con la squadra di Alessandro **Nesta** (48). Sono state confermate anche le tempistiche per Alessio **Zerbin** (25) che tornerà a vivere la seconda avventura al Monza (dopo l'esperienza della passata stagione), in prestito.

Il Sassuolo potrebbe invece perdere anche Kristian **Thorstvedt** (25). Il centrocampista è al centro di una trattativa con il Cagliari che coinvolge Gianluca **Lapadula** (34), stimato da Fabio **Grosso** (46), e Antoine **Makoumbou** (26): quest'ultimo non è considerato più imprescindibile per i rossoblù. In caso di partenza del proprio attaccante, i sardi richiamerebbero Walid **Cheddira** (26), in uscita dal Napoli, ma anche nel mirino dell'Espanyol.

DOPPIO COLPO PER DIFRA. Ieri Hans **Nicolussi Caviglia** (24) ha firmato per il Venezia. Alla Juve circa 4 milioni bonus inclusi. I lagunari hanno anche il sì di Franco **Carboni** (21) che ha rotto con il River Plate ed è rientrato già in Italia. Sul fronte uscite si segnala una trattativa molto avviata con il Lione per Tanner **Tessmann** (22), il centrocampista americano, a lungo inseguito dalla Fiorentina.

L'ad dell'Atalanta Luca Percassi e Raoul Bellanova

Passiamo all'Empoli, che ha fatto un sondaggio per Jean-Viktor **Makengo** (26): persiste l'ostacolo ingaggio. Il club toscano non smette di pensare a Antonio **Candreva** (37) dopo le chiacchierate di inizio mercato. Ma l'affare per l'ex Salernitana, ora svincolato e nel mirino anche del Monza, può scaldarsi solo più avanti. Ieri l'Atalanta ha ufficializzato l'acquisto di Raoul **Bellanova** (24) dal Torino: ai granata 21 milioni di euro più 4 di bonus. «Bentornato Raoul», l'annuncio del club nerazzurro. Non solo: la Dea intravede il traguardo per il difensore brasiliano Rodrigo **Becao** (28) del Fenerbahce. Il sostituto di Bellanova è invece Marcus **Pedersen** (24), da ieri anche ufficialmente un nuovo giocatore a disposizione di Paolo **Vanoli** (52). Tornando al club di Percassi Ademola **Lookman** (26) continua a flirtare con il Psg: il caso sembrava parzialmente rientrato ma al Psg il nigeriano piace molto e presto potrebbe presentare un'offerta all'Atalanta.

Sergi Roberto, Paz e Perrone a Como Nicolussi da DiFra e Becao da Gasp

TRIS PER FABREGAS. Tripletta per il Como. I lariani hanno chiuso per **Sergi Roberto** (32), storica bandiera del Barcellona che si legherà al club neopromosso per i prossimi due anni: oggi le visite mediche. A lui si aggiunge il fantasista Nico **Paz** (19) del Real Madrid. La formula in questo caso prevede l'acquisto a titolo definitivo sui 5-6 milioni più il 50% sulla rivendita alle merengues che nell'accordo hanno inseritao anche una clausola di recompra. Nelle ultime ore il Como ha lavorato per definire gli ultimi aspetti relativi al passaggio del centrocampista argentino del City Maximo **Perrone** (21).

20 LUGLIO 2022
L'arrivo
Dopo 7 stagioni nella Juventus, alla scadenza Dybala viene ingaggiato dalla Roma

26 LUGLIO 2022
L'apoteosi
La Joya viene presentata sotto il Colosseo Quadrato, davanti a 10.000 tifosi giallorossi

14 AGOSTO 2022
L'esordio
Paulo debutta a Salerno (vittoria per 1-0). Il 30 primi due gol nel successo per 3-0 sul Monza

18 DICEMBRE 2022
Il Mondiale
Nella finale con la Francia trasforma uno dei rigori che danno il titolo all'Argentina

@paulodybala
Alle 20.26 la Joya rompe il silenzio e dà appuntamento ai suoi tifosi domenica all'Olimpico

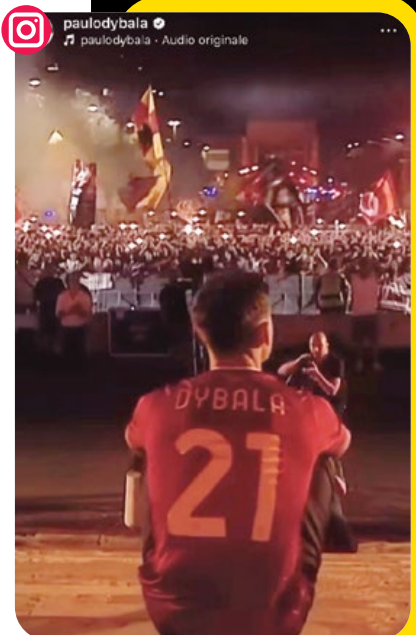
Grazie Roma...
Ci vediamo domenica

Quando il suo addio alla Roma sembrava ormai inevitabile la Joya regala il dribbling più bello

ORE 20.26 DELIRIO DYBALA

«Non potevo tradire questa gen

Paulo rifiuta i 75 milioni in 3 anni offerti dell'Al-Qadsiah e mette fine alla telenovela. L'annuncio social: «Ci vediamo domenica all'Olimpico» E i tifosi vanno a ringraziarlo a casa

Stasera a casa di Paulo
Nella foto riquadrata il raduno di tifosi sotto casa di Dybala

di Roberto Maida
ROMA

Non bisogna mai smettere di sognare l'amore. A Paulo Dybala sono bastate cinque parole scritte su Instagram alle ore 20.26 per spegnere l'incendio emotivo che divampava nei cuori di un'intera tifoseria: «Grazie Roma, ci vediamo domenica». Qualcuno non ha voluto aspettare: un gruppo di circa cento tifosi ieri sera s'è radunato sotto casa di Paulo che si è affacciato dal balcone ringraziando ancora per tanto affetto, filmando tutto con il telefonino.

È un incredibile, meraviglioso dietrofront. Un dribbling da campione che ha disorientato avidi procuratori, intermediari, faccendieri, fanfaroni. Dybala resta, non si muove, perché il suo posto è questo. Il posto del benessere, della serenità. Il posto dove brilla la passione. Niente Arabia con le proprie ben remunerate restrizioni, niente Al-Qadsiah, società che dovevi cercare sul web per assicurarti di averla scritta correttamente. Solo Roma, solo la Roma. Dalla tristezza alla Joya in 24 ore, le più tormentate e folli della carriera. E se De Rossi vorrà, giocherà subito. Già contro l'Empoli.

ROTTURA. È possibile che sulla decisione finale abbia inciso la divergenza di valutazioni sul suo cartellino. La Roma, rappresentata al tavolo della trattativa da Lina Souloukou, si era sentita quasi offesa dalla proposta da 3 milioni per la pietra più luccicante della collezione. Visto che i sauditi erano pronti a versarne 8 di commissioni a tutti coloro che avevano favorito il maxi accordo del giorno prima, tre anni a 75 milioni totali, la Ceo pretendeva almeno il pagamento della clausola da 12 scaduta a luglio. C'è stata tensione. E anche, a un certo punto, la sensazione che potesse saltare tutto, perché anche l'acquirente si era irrigidito. Ai delegati dell'Al-Qadsiah era stato prospettato uno scenario che non corrispondeva alla realtà. Non ne facevano una questione di soldi ma di principio. Hanno pensato a un gioco al rialzo e si sono sentiti presi in giro (non dalla Roma, si intende).

L'INTERVENTO. Ma niente sarebbe successo se Dybala non avesse risolto ogni dubbio. Dopo tre settimane di silenzi grigi e di sorrisi forzati, ha spiegato al procuratore Carlos Novel e poi ai dirigenti e ai compagni che non avrebbe più firmato l'accordo. Senza offesa per chi lo aveva cercato ed era pronto a ricoprirlo d'oro per tre anni, ha ritenuto che esistessero elementi più importanti per comporre il suo concetto di felicità. Il ricordo della festa del colosseo quadrato, le lacrime di Budapest, il boato virtuale dei tifosi che lo trattano come un profeta. Tutto gli è passato per la mente suggerendogli di ascoltare il rumore dell'anima. E quella, in un calcio sempre più professionale, gli ha indicato la strada. «Non posso tradire questa gente» ha confidato Paulo a chi gli sta vicino.

RINNOVO. Poco importa adesso se a maggio Dybala aveva comunicato a De Rossi che l'avrebbe mollato davanti a una proposta di un top club europeo. Tra la folla impazzita dell'Olimpico e il deserto delle emozioni ha scelto la prima. Tra tredici partite giocate rinnoverà anche il contratto fino al 2026 a cifre altissime ma certo non paragonabili a quelle del piano B. La sua storia con la Roma potrebbe essere ancora molto lunga. Di sicuro è appena ricominciata.

La moglie e la mamma, il mondo di Dybala

Quel no condiviso con Oriana e Alicia

di Chiara Zucchelli
ROMA

La scelta l'ha presa lui. Ma non si può negare che nella decisione di Paulo Dybala di restare a Roma abbiano avuto un peso anche le sue donne: Oriana, la moglie. E Alicia, la mamma. E non perché, come da retorica, "dietro a un grande uomo ci sia sempre una grande donna". Questa la lasciamo a un'epoca passata e sbagliata. Oriana e Alicia hanno avuto un peso determinante nella scelta di Dybala perché hanno espresso il loro parere (contrario) all'Arabia senza però interferire nel pensiero di Paulo.

LA MOGLIE. Nello specifico: Oriana Sabatini da un mese moglie di Dybala è arrivata a Roma e non faceva i salti di gioia all'idea di trasferirsi in Arabia. Per carità, lo stipendio di Paulo avrebbe reso felici lei e tutte le generazioni a venire di mini Dybala ma non era quello che voleva. Per la famiglia e per la sua carriera che, tra Europa, Florida e Argentina sta prendendo il volo, come dimostrano i podcast che la vedono protagonista ormai da qualche settimana. In Argentina hanno molto successo e a chi le fa presente come la sua carriera non proceda spedita proprio perché moglie di un calciatore lei risponde netta: «È quello che voglio e va bene così». Talmente tanto che ieri i romanisti l'hanno ringraziata a lungo: «Grazie Queen».

LA MAMMA. Alicia, invece, è la mamma di Dybala che, dopo la morte del padre ha vestito il ruolo di genitore unico in una

20 APRILE 2023 — **In Euroleague** Con il Feyenoord segna all'89' e salva la Roma. In rete anche nella finale (persa) col Siviglia

18 AGOSTO 2024 — **Gran finale** A Cagliari, prima di campionato, entra negli ultimi 21' e regala a Dovbyk la grande chance

21 AGOSTO 2024 — **Ai saluti** Trova l'accordo con l'Al-Qadsiah, squadra dell'Arabia Saudita: è di fatto l'addio alla Roma

22 AGOSTO 2024 — **Paulo ci ripensa** Con un post su Instagram Dybala annuncia la sua decisione: niente Arabia, lui resta

te»

IL RETROSCENA

Voleva allenarsi ma lo hanno subito dissuaso

ROMA - **Voleva allenarsi, nell'infantile desiderio del gioco, e sarebbe andato comunque all'Olimpico, con l'idea di salutare i tifosi della Roma degnamente, se glielo avessero permesso. Invece ieri mattina, quando la partenza sembrava imminente, Dybala è arrivato a Trigoria e ha saputo da De Rossi che non sarebbe sceso in campo con i compagni. E così ha fatto una sgambata per conto suo, svolgendo un po' di lavoro in palestra. Uscendo, è stato travolto dall'amore di decine di tifosi che lo aspettavano fuori dal centro sportivo di Trigoria. In tanti gli hanno chiesto di ripensarci, di rinunciare al trasferimento in Arabia. Lui ha sorriso amaramente, senza volere né potere rispondere. In qualche modo però anche queste manifestazioni di affetto, tra preghiere e lacrime, tra regali consegnati e sciarpe lanciate, hanno contribuito a fargli cambiare idea. Dybala è tornato a casa, ha guardato negli occhi la moglie Oriana, ha lasciato gridare il cuore: non se ne va, non più. Resterà alla Roma dove un intero popolo si era esposto per trattenerlo. Per trasformarsi in una foca ammaestrata ci sarà tempo.**

rob.mai.

situazione certo non facile. Preferisce rimanere nell'ombra, le sue foto si contano sulle dita di una mano, si occupa di attività benefiche e di quello - molto raramente - parla. A lei, soprattutto, dispiaceva che Paulo terminasse la carriera lontano dal calcio che conta perché sa perfettamente quanto il figlio abbia lottato per trovarsi dove è ora. E sa anche quanto abbia sofferto per l'esclusione dalla Coppa America. E, allora, anche per riprendersi l'Argentina, niente di meglio che restare a Roma. Con la Roma. Spinto da un popolo che lo ama e lo aiuterà anche a superare alcune fragilità fisiche. Dove non arrivano le gambe e i muscoli possono arrivare testa e cuore. Lo sa bene Paulo. Lo sanno bene, però, anche le donne delle sua vita. Ed è a loro, oltre che al suo staff, che Dybala ha comunicato subito la sua decisione: «Restiamo a Roma». Che è un po' come restare a casa.

Paulo Dybala e Oriana Sabatini sul red carpet di Cannes GETTY

Gli amici argentini scatenati sui social

Paulo e Soulé ancora insieme Paredes in festa

«Se non l'avete capito, la Joya resta con noi» scrive Leandro E tutta la squadra può sorridere

di Roberto Maida
ROMA

E vai con il mate, con l'asado, con gli abbracci. Il trio argentino della Roma esulta: l'ultimo tango di Paulo Dybala è rimandato a data da destinarsi. Ciao sciocchi, arrivederci sceicchi. All'ora di cena il post di Leandro Paredes, uno degli amici più cari, ha trasmesso in maniera eloquente l'umore dei connazionali dopo il Grande Annuncio: «Se ancora non l'avete capito, la Joya resta con noi!». È stato uno dei primi, Paredes, a sapere cosa stesse succedendo, come questa storia straordinaria stesse scrivendo un colpo di scena finale in pieno stile Friedkin. E l'ha voluto urlare al mondo, con entusiasmo sincero al quale si è aggiunto ovviamente Matias Soulé con like e cuori a profusione.

LA COPPIA. Sarebbe stato un peccato tecnico dividere due giocatori che si erano scelti dopo una paziente conoscenza: Soulé aveva lasciato la Juventus dopo il martellamento di Dybala, che spingeva per farsi raggiungere nello spogliatoio perché scrutava nel piede sinistro dell'argentino più giovane la prospettiva dell'erede. I due si erano annusati lo scorso anno quando Mati imparava la Serie A a Frosinone. In ogni momento libero Soulé prendeva l'autostrada e si spostava a Roma, dove seguiva la scia della brace senza nemmeno guardare il navigatore: sono stati momenti spassosi tra ragazzi a Casalpalocco, con Paredes elemento per niente secondario della triade, che hanno posto le basi su una possibile collaborazione professionale. «Mi chiamavano tutti i giorni» ha raccontato l'ultimo arrivato appena messo piede a Trigoria. Poi lo shock, la Roma che pensa di vendere Paulo, lui che a malincuore accetta l'addio, dopo un esordio buttato a Cagliari in cui la distrazione dell'incertezza ha probabilmente sottratto due punti alla squadra. Un castello di carta velina franato sotto i colpi della sabbia dorata degli arabi.

IL TRENINO DEI SÌ. Ma non poteva davvero finire così: i 25 minuti diligenti e geniali di Dybala alla Domus, con assist perfetto non capitalizzato da Dovbyk, erano la forza sottile ma solida di un filo che non si sarebbe spezzato tanto facilmente. E allora il sì e subito dopo il no sono l'esito di un tormentato percorso catartico. Da adesso Dybala è di nuovo il leader tecnico della Roma - a qualcuno dei compagni l'idea non piacerà - e rilancia le ambizioni da Champions League di un intero popolo. Approvano anche il capitano Pellegrini, Zalewski che cita i Queen con un bizzarro «The show must go on», e poi El Shaarawy che commenta con i cuori, Bove che di Dybala è un altro fratello minore, Abraham che lo stima enormemente, Dovbyk che si sente in debito, tanti altri.

In questo momento a nessuno importa se la conferma di Dybala migliorerà la Roma. L'unico valore che conta è quel senso di grandezza che un campione straordinario, ancorché fragile e timido, ha saputo trasferire alla squadra. Dybala, come Mourinho prima di lui, non è garanzia di trofei. Infatti non ne ha vinto ancora uno in due anni. Dybala è la speranza che si possa vincere. Questa idea a volte è già sufficiente a sorridere.

Leandro Paredes e Paulo Dybala in allenamento GETTY IMAGES

Pellegrini dà il like cuoricini da ElSha Zalewski si affida ai versi dei Queen

La Roma e le possibili varianti tattiche: cosa cambia con Paulo

Trequarti fantasia De Rossi già ci crede

Dybala con Soulé alle spalle di Dovbyk: riecco il piano di inizio estate

Un saluto tra De Rossi e Dybala
GETTY

di Lorenzo Scalia
ROMA

Adesso la tentazione è enorme. Daniele De Rossi sta ragionando sulla possibilità (già presa in considerazione in estate a Liverpool) di schierare la Roma con il 4-3-2-1, con Dybala e Soulé alle spalle di Dovbyk per l'esordio all'Olimpico. Un tridente da sogno che nelle ultime settimane non ha mai smesso di affinare l'intesa. In allenamento si cercano, si annusano, stanno per diventare un unico ingranaggio. Inutile girarci attorno: la stagione della Roma passa dalla classe di Soulé e Dybala e dalla fame di gol di Dovbyk, fermato solo dalla traversa nella prima uscita a Cagliari. Passata un'altra settimana, il feeling è cresciuto dentro le mura di Trigoria. Adesso va solo trasferito sull'erbetta dell'Olimpico. Matias e Paulo hanno il compito di inventare, di accendere la luce, mentre Artem di spingere la palla in rete per far esplodere la Curva Sud. Di sinistro, di testa o in qualsiasi altro modo possibile. A tutto questo si aggiunge il fattore Dybala: l'Olimpico sarà esplosivo contro l'Empoli.

Paulo centrale in mezzo a Matias e Pellegrini è l'altra possibilità

NUOVI. Dovbyk e Soulé sono il nuovo che avanza, i volti che vanno in copertina nella Roma targata Daniele De Rossi. Di certo più giovane, più di prospettiva. Soulé deve impara da Dybala, partendo dal fatto che parlano la stessa lingua in campo e fuori. I paragoni non esistono nonostante la differenza d'età (21 contro 30 anni) e il curriculum che per forza di cose è profondamente diverso. Il baby argentino è stato l'attaccante rivelazione del Frosinone. In provincia ha segnato e fatto segnare con continuità. Dovbyk, invece, è l'erede di Lukaku, andato in gol 21 volte nella scorsa stagione, di cui 13 in Serie A. L'attaccante ucraino ha superato i 20 centri stagionali in due occasioni e cerca il tris. Viene da un'annata super, durante la quale ha realizzato 24 gol nella Liga. Le sue prestazioni hanno condotto il Girona al pass per Champions League contro ogni pronostico.

VISIONE. Un altro discorso poi riguarda la visione a medio termine. Lukaku ha giocato per dodici mesi in giallorosso, per di più in prestito. I cartellini di Dovbyk e Soulé sono costati più di 60 milioni di euro. Traduzione: oggi rappresentano un patrimonio del club. Da sfruttare nell'immediato e perché no da valorizzare. Quindi si stanno scaldando per prima all'Olimpico per impressionare i tifosi. Dovbyk vuole aggiustare la mira per confermarsi un cecchino nell'area di rigore, dall'altra parte Soulé conta di restare il re dei dribbling riusciti nel perimetro del campionato italiano. Dybala? Desidera prendersi l'abbraccio del suo popolo dopo la scelta di declinare l'offerta mostruosa arrivata dall'Arabia Saudita.

Contro l'Empoli a centrocampo c'è Paredes pronto al rientro

TORNA PAREDES. E allora salgono le quotazioni dell'albero di Natale: Soulé e Dybala dietro a Dovbyk, la boa centrale. In caso contrario spazio El Shaarawy nel tridente. La difesa sarà confermata in blocco, a cominciare dalla porta, proprietà privata di Svilar. A centrocampo spazio ad un cambiamento: Paredes, infatti, rientra dalla squalifica e dal rodaggio completato con la Primavera e sarà impiegato in cabina di regia. Le Fée sembra l'indiziato numero uno per lasciare spazio all'argentino. Le altre due caselle sulla linea mediana saranno occupate da Cristante e da capitan Pellegrini.

IL COMMENTO

L'importanza di ragionare al plurale

di Stefano Chioffi

La differenza è emersa subito: non riguarda gli schemi, ma i comportamenti. Un anno fa, dopo il secondo posto, diversi giocatori si sentivano in credito nei confronti della Lazio. Prevaleva l'interesse del singolo, mancava una visione globale, mentre adesso con Baroni si è riscoperta l'importanza di ragionare al plurale. A Formello sono stati mesi tormentati. Sarri aveva lanciato l'allarme già durante la preparazione estiva in Cadore. Distrazioni, polemiche e lamenti: i premi, gli ingaggi da prolungare e ritoccare, i messaggi trasversali dei procuratori, un 4-3-3 inquinato dalle rivendicazioni. Si parlava tanto di questioni private e poco di calcio. Come se le ambizioni si fossero esaurite dopo un giro d'onore all'Olimpico per la qualificazione in Champions e il passato contasse più del presente.

Richieste, pretese, malumori, gli sfoghi per un rinnovo in sospeso, le sostituzioni contestate, le dimissioni di Sarri, i contrasti interni con Tudor, che era arrivato e aveva imposto il 3-4-2-1. Sembrava una squadra ingestibile. Ora la Lazio ha ritrovato una centralità e un'autonomia, ha ristabilito confini e ruoli. Sono spariti i personalismi rimarcati a marzo con preoccupazione da Lotito e Fabiani. "Qui bisogna che tutti tornino al servizio della Lazio", aveva dichiarato il direttore sportivo.

La vittoria contro il Venezia ha permesso di battezzare il campionato nel modo giusto, ma il risultato di domenica contiene un valore relativo rispetto all'idea che stia nascendo un gruppo ispirato a cinque regole: altruismo, condivisione, sacrificio, confronto e responsabilità. Più di qualcuno, da Castrovilli a Dele-Bashiru, ha detto di sentirsi in debito di riconoscenza verso la Lazio: un'inversione, a livello di approccio e di atteggiamento, che non è una piccola sfumatura. Baroni ha lavorato su un concetto con i vecchi e i nuovi giocatori: l'obiettivo è meritarsi l'opportunità di scrivere insieme un'altra storia con serietà e dedizione. Senza fare promesse e giuramenti. Ha saputo trasformare in energia l'incertezza e la diffidenza di un ambiente che si era immaginato un altro tipo di mercato.

Baroni ha protetto, coinvolto e motivato la squadra, perché il calcio non è solo tattica. Ha capito che la scintilla è nell'autostima. Il 3-1 al Venezia va giudicato con realismo, considerando il target dell'avversario, ma i segnali sono incoraggianti: un gioco verticale, il pressing alto, l'elettricità di Taty Castellanos, l'eleganza di Zaccagni, i chilometri di Guendouzi, l'energia e il dinamismo di Dele-Bashiru, i dribbling e i cross di Noslin, l'ingresso positivo di Tchaouna e Castrovilli. Impatto brillante, accompagnato dall'affetto dei tifosi, anche se serviranno conferme. Le potenzialità della Lazio si potranno tarare meglio dopo gli appuntamenti con l'Udinese e il Milan. Devono ancora essere inseriti Boulaye Dia e Nuno Tavares. Castrovilli è in rodaggio. Sarà fondamentale il recupero di Gila. E poi c'è un mercato aperto. Folorunsho è un altro figlio della curva Nord come Romagnoli, Cataldi e Pellegrini. Manca un centrocampista di spessore, in grado di portare geometrie e creatività. Cherki ha rifiutato il Fulham, è stato messo fuori rosa dall'Olympique Lione, costa quindici milioni. L'impegno di completare la squadra non si può rinviare.

Marco Baroni (60) ha firmato un contratto di due anni

I biancocelesti si muoveranno nel finale

Folorunsho rebus formula Alcaraz sul filo

La Lazio deve trovare l'accordo con il Napoli per la mezzala L'argentino vicino al Flamengo

di Daniele Rindone
ROMA

È finita l'era dei colpi mancati per un soffio, per un fax rotto, per i disallineamenti degli orari e il mancato allineamento dei pianeti. Salvo nuove trovate, Lotito quest'anno avrà tempo fino alla mezzanotte del 30 agosto per chiudere acquisti. In ballo ne resta uno, salvo cessioni e/o sorprese. Ultima settimana, la corsa è a due, vede in pole Folorunsho, in alternativa c'è Alcaraz, sempre che non vada al Flamengo (vuole chiudere entro domani). Sul mercato ci sarebbe ancora Cherki, ha rifiutato il Fulham. Ma le riflessioni della Lazio vertono sul centrocampista del Napoli e un po' meno sull'argentino del Southampton. La società avrà le sue ragioni formali se porta avanti il tentativo di aggiungere una mezzala e non un regista, ruolo che Baroni gradirebbe coprire meglio. Prova ne è lo spostamento di Vecino da play nei test di ieri pomeriggio, mossa a sfavore di Rovella, alternato da mezzala e regista (con Cataldi) nella squadra riserve. Solo la partenza dell'uruguaiano o di Cataldi aprirebbe all'arrivo di un centrale di centrocampo. Le piste Folorunsho e Alcaraz ad oggi sono le più percorribili a patto che la formula d'acquisto sia conveniente.

FOLORUNSHO. Cuocendo sotto il sole di Napoli, messo alla porta da Conte, aspetta la chiamata Folorunsho, un figliol prodigo anche se la sua storia non ricorda propriamente la parabola evangelica, sulla retta via è tornata la Lazio pensando di acquistarlo dopo averlo perso da baby. Ha sempre mostrato la sua nostalgia e oggi che ha la possibilità di tornare a casa non aspetta altro. La Lazio è la sua primissima scelta, solo se saltasse l'operazione valuterebbe altre soluzioni (Fiorentina in primis). Michael aspetta che Lotito contatti De Laurentiis, che inizi la trattativa, spingerà con tutte le sue forze per concretizzare questo ritorno inatteso. Il Napoli lo valuta 12 milioni con i bonus, a inizio agosto era saltata la cessione all'Atalanta per 18 milioni (15 più 3 di bonus). De Laurentiis aveva chiesto il 30% di rivendita, Percassi rifiutò. Ad una settimana dal gong, Folorunsho è in lista di sbarco ed è su questo che fa leva la Lazio. Lotito ha intenzione di lanciare l'assalto nel rush finale, tiene in caldo due mosse. La prima: chiedere il prestito con diritto di riscatto, ipotesi che De Laurentiis per adesso non contempla. La seconda: concedere l'obbligo di riscatto, la chiave per il sì. Il prossimo anno però andranno completati i pagamenti di Noslin, Dele-Bashiru e Tavares, in più ci sarà l'esborso per Rovella e Pellegrini, non si vuole appesantire troppo il bilancio. Sarebbe vantaggiosa la formula che ha consentito l'acquisto di Dia, il prestito biennale.

De Laurentiis per l'azzurro chiede l'obbligo di riscatto

ALCARAZ. Sull'argentino del Southampton c'è il Flamengo in pressing, sempre che accetti la destinazione. Questi sono i programmi, il mercato può stravolgerli. Nell'ultima settimana possono aprirsi e chiudersi occasioni. La Lazio valuterà la posizione di Isaksen fino all'ultimo, ma ha richieste solo in prestito. Se partirà non è prevista la sostituzione, dopo l'arrivo di Dia il reparto è considerato completo. Non risultano riflessioni in entrata a sinistra, si conta sul rientro di Tavares e per Pellegrini sono arrivate solo richieste in prestito. Può partire solo se la Lazio anticiperà il riscatto dalla Juve previsto nel 2025 versando 4 milioni, c'è un obbligo da rispettare.

A sinistra Carlos Alcaraz, 21 anni, centrocampista del Southampton A destra Michael Folorunsho, 26 anni, del Napoli
GETTY MOSCA

LE USCITE | LA LAZIO LAVORA PER CEDERE I DUE CENTROCAMPISTI

Basic vuole la Liga, Akpa il Monza

di Marco Ercole
ROMA

In attesa di collocazione, probabilmente in Spagna. Toma Basic sta aspettando che arrivi l'offerta giusta, l'occasione per giocare con continuità. Quella che alla Lazio non può avere. Lui è uno degli esuberi a cui va trovata una nuova sistemazione, che in un primo momento sembrava potesse essere ancora in Italia, più precisamente nell'Empoli. È stato lo stesso presidente Corsi, però, a smentire l'ipotesi, sottolineando di non essere interessato al centrocampista croato: «È un'operazione - ha detto a Radio Incontro - che non rientra nei piani dell'Empoli. Un ritorno di Akpa Akpro? Idem, non siamo interessati». Niente Toscana, insomma. La prossima meta di Basic potrebbe essere invece la Spagna, visto che alcuni club hanno effettuato dei sondaggi per il 27enne che la Lazio ha acquistato dal Bordeaux nell'estate 2021. Empoli che si defila quindi pure per Akpa-Akpro, che spinge per tornare al Monza (è in scadenza di contratto e ha già rifiutato alcune alternative): il club biancoceleste sta facendo il possibile per accontentarlo ed è al lavoro anche per trovare una sistemazione ad André Anderson e Hysaj, l'indiziato numero uno per lasciare il posto nella lista dei 25 per fare spazio al nuovo arrivato Dia (contro il Venezia facevano entrambi parte dei convocati solamente perché Gila è infortunato ed è stato momentaneamente messo fuori dall'elenco).

Niente Empoli per il croato L'ivoriano partirà in scadenza

VELENO. Chi non era considerato un esubero ma se ne è andato lo stesso è invece Jacopo Sardo, passato al Saarbrucken, squadra della terza divisione tedesca e satellite del Bayer Leverkusen. Un addio al veleno, sul quale è tornato il suo agente Clemente Severati: «Pensavamo - ha detto a Radiosei - che non fosse interesse della Lazio rinnovare visto che non ci aveva contattato nessuno. Dietro avevamo 3-4 squadre che invece erano interessate. Ci siamo mossi per l'interesse del ragazzo, poi ci siamo trovati vincolati il penultimo giorno prima dello svincolo, quindi abbiamo comunicato alla società il fatto che volevamo un progetto tecnico. Ci siamo sentiti messi all'angolo». La dura replica del ds Fabiani su LazioStyle: «Non tollero che ci possa essere qualcuno che entra a Formello e vuole dettare le condizioni. Quando "trafficavano" con le altre società noi eravamo all'oscuro, poi sono venuto a sapere che lo proponevano. A Sardo avremmo fatto un contratto come a Milani e Ruggeri. Non giocassero con la Lazio».

Un'estate molto tormentata non lo spinge a lasciare

La scelta di Cataldi restare alla Lazio

di Daniele Rindone
ROMA

Degradato da capitano in pectore, chiuso da Rovella e Vecino (se resterà), costretto ad appassire in panchina, relegato al ruolo di vice del vice. Una specie di tortura per Danilo Cataldi, ma nonostante tutto non pensa alla partenza, per lui il discorso è chiuso. Ieri girava il suo nome in orbita Fiorentina, i viola hanno smentito. Era stato proposto al Monza, senza successo. Anche al Torino. Il Como si era informato. Danilo vuole restare pur sapendo che avrà poco spazio e che dovrà sopportare tante esclusioni. Baroni lo aveva rassicurato dopo Frosinone: «Non c'è un problema con lui, per me è importante, deve continuare a lavorare». La realtà è diversa. Rovella e Vecino lo distanziano nelle gerarchie, è la terza scelta. Proverà a scalarle, sempre che basti. Non è la prima volta che si trova a rincorrere. «La Lazio per me è una parte di vita che spero di onorare fino all'ultimo. Il rinnovo è un qualcosa di bello siglato con la società, sono felice. Essere qui a lungo era prima un sogno e poi è diventato un obiettivo che ha richiesto anche tanti sacrifici e rinunce perché è stato un percorso difficile», le parole pronunciate dopo la firma del rinnovo, era l'aprile 2023. In poco più di un anno sono cambiate tante cose. Sarri l'aveva promosso regista, salvo soppiantarlo con Rovella. Lo aveva rispolverato nei momenti clou, senza dargli garanzie ulteriori. Tudor non l'ha considerato.

Danilo Cataldi, 30 anni GETTY

Ha intenzione di continuare in biancoceleste anche se avrà poco spazio. Offerte respinte

LO STRAPPO. L'arrivo di Baroni aveva rasserenato Danilo, si erano conosciuti a Benevento. I primi contatti erano sembrati favorevoli, solo un'impressione iniziale. Non è un segreto, Cataldi è sempre stato in uscita per la società, sulla scia delle cessioni di Ciro e Luis. Negli ultimi giorni di mercato è possibile che il club torni a proporgli soluzioni di cessione pur conoscendo la volontà del giocatore. Cataldi ha chiarito la sua posizione al club: solo un'offerta di valore lo spingerebbe a lasciare la Lazio, casa sua. Altre opzioni non le prenderà in considerazione. «Non c'è da dire nulla su di lui, è un giocatore della Lazio e va gestito come tutti gli altri», era stata la chiosa di Fabiani riferita al caso scoppiato a fine luglio e alla gestione di Danilo.

La distanza con il club resta: era stato messo sul mercato

IL REGISTA. Per aggiungere un regista in più, mossa che accontenterebbe Baroni, serve la cessione di un altro centrocampista. Resta Vecino in bilico, solo perché è in scadenza nel 2025 e le voci dalla Turchia continuano a rimbalzare. Il Besiktas potrebbe muoversi negli ultimi giorni, finora non sono arrivate offerte ufficiali. Baroni non si fa condizionare, pensa all'uruguaiano per Udine. Ieri l'ha provato al posto di Rovella, schierato tra le riserve da mezzala, veniva alternato con Cataldi, si scambiavano i posti di intermedio e play. E' un segnale chiaro. Il tecnico gradirebbe un regista naturale, un palleggiatore. Solo gli scenari finali di mercato chiariranno se ci sarà la possibilità di accontentarlo o se dovrà andare avanti con i play attuali. La partita di Udine servirà come test ulteriore per definire le ultime mosse.

Matias Vecino, 32 anni GETTY IMAGES

IL BALLOTTAGGIO | CHANCE IN CRESCITA PER L'URUGUAIANO

Vecino insidia Rovella

di Carlo Roscito
ROMA

Prove e controprove, confermare o cambiare? Baroni con il dubbio regista: da una parte Rovella, titolare all'esordio con il Venezia, dall'altra Vecino, utilizzato invece nella ripresa. Sono aumentate le possibilità dell'uruguaiano, insidia l'ex Monza per la trasferta con l'Udinese. In ballo il posto tra Guendouzi e Dele-Bashiru. Il francese e il nigeriano viaggiano verso un'altra chance, il dilemma sembra più in mezzo per la maglia del vertice basso a centrocampo. Servirà la rifinitura di oggi (in programma alle ore 10) per decifrare le intenzioni del tecnico biancoceleste. I test tattici a Formello non hanno sciolto i nodi, i fratini "volanti" tengono sulle spine tutti i calciatori, titolari e alternative della prima giornata di campionato.

DUBBIO. Vecino o Rovella davanti alla difesa, le mosse verranno definite nell'allenamento odierno che precederà la partenza per Udine (alle 15 è prevista la conferenza di Baroni). Guendouzi non è in discussione, Dele-Bashiru ha strappato consensi ed è in vantaggio rispetto alle altre soluzioni in mediana, il punto interrogativo maggiore è il cuore del 4-3-3 scelto dopo la virata estiva dal 4-2-3-1. Sono tutti a disposizione tranne Gila, ai box per una lesione al retto femorale della coscia sinistra.

SCELTE. Tornato regolarmente in gruppo Castrovilli, rimasto a riposo mercoledì mattina. Semplice gestione, avevano rassicurato da Formello. La conferma è arrivata 24 ore dopo con l'intero allenamento svolto in gruppo da parte del classe 1997. Naturalmente Castellanos guiderà il tridente offensivo, è stato il migliore all'Olimpico, un gol e un rigore procurato. Dia spera nel battesimo in corsa dopo i 90 minuti vissuti in panchina con il Venezia, il senegalese era stato ufficializzato a ridosso della prima gara stagionale. Noslin e Zaccagni ancora favoriti sulle fasce su Tchaouna e Isaksen. In difesa Casale in pole su Patric per affiancare Romagnoli, con Lazzari a destra e Marusic a sinistra verrebbe riproposta la stessa linea di domenica scorsa.

ABBONAMENTI

Superata quota 27.700 A Udine 1.500 laziali

di Marco Ercole

ROMA - **A poche ore dalla nuova chiusura (fissata alla mezzanotte appena trascorsa), era salito a 27.700 il dato parziale degli abbonati della Lazio. Un numero che ha continuato a crescere dopo la riapertura della campagna "One Faith, One Passion". L'incremento è stato immediato grazie anche alla disponibilità ulteriore di 600 posti nelle due curve (300 in Nord, 300 in Maestrelli), ma la nuova ondata è andata oltre i settori popolari. Intanto è andato sold out il settore ospiti a Udine, per la 1ª trasferta stagionale: dei 1.500 biglietti messi in vendita per la partita di domani non ne è rimasto uno. Dalle 16 di oggi, invece, saranno disponibili i tagliandi per la gara in casa contro il Milan, in programma sabato 31 agosto alle 20:45: i prezzi vanno dai 45 (Curva Maestrelli e Distinti) ai 150 euro (Tribuna Monte Mario Top).**

L'attaccante brasiliano è un doppio ex, ma nel cuore ha i colori rossoblù

Oliveira: Tifo Cagliari Nicola è una garanzia

di Ivan Paone
CAGLIARI

«Ho indossato entrambe le maglie, Como per me ha rappresentato il rilancio. Piccoli sorprenderà»

Luís Airton Oliveira Barroso, in arte (calcistica) Lulù, parla del Cagliari come se indossasse ancora la maglia rossoblù. E, in fondo, è così. Cinque stagioni al Cagliari, dal '92 al '96 e nel 2000, 135 presenze e 46 gol non si dimenticano. Tanto più che Oliveira, nato a São Luís, nello stato brasiliano del Maranhão, a fine carriera si è sposato e stabilito a Muravera, nella costa sudorientale della Sardegna. Da cinque anni vive in Veneto, dove insegna calcio ai ragazzini della Galaxy, società dilettantistica di Mira. «Qua è più facile trovare lavoro, in Sardegna torno sempre per le vacanze». Lulù parla da cagliaritano doc. «Con la Roma abbiamo conquistato un bel pareggio. Un punto meritato giocando bene e potevamo anche vincere. Il primo impatto con il campionato è stato fantastico. Adesso bisogna continuare così».

Il brasiliano naturalizzato belga Luis "Lulù" Oliveira, 55 anni

IL COMO DIETRO L'ANGOLO. Oliveira indossa le vesti di doppio ex, in vista della gara con il Como di lunedì. L'ex bomber ha militato nella squadra lariana per una sola stagione. Ma che stagione. Correva l'anno 2001 e il belga-brasiliano trascinò la formazione allenata da Loris Dominissini in A segnando 23 gol e laureandosi capocannoniere della Serie B. Diede un dispiacere anche al Cagliari, realizzando la rete della vittoria al Sant'Elia. Non festeggiò, ma il pubblico lo fischiò ugualmente. Il Como poi retrocesse, fallì ed è tornato in A solo al termine dello scorso campionato, 22 anni dopo quell'esperienza. «Como per me ha rappresentato il rilancio. Venivo da una brutta annata al Bologna, dicevano che ero finito. Dovetti parlare tre volte con il presidente Preziosi per convincerlo. Non si è certo pentito di avermi ingaggiato». Ora il Como si è riaffacciato in Serie A. «Lunedì sarà dura per noi, ma dopo aver visto la

I giocatori del Cagliari salutano i tifosi rossoblù all'Unipol Domus CANU

L'ACCORDO

Serie A donne diritti a Dazn fino al 2027

MILANO - **La partnership con la Figc si consolida ulteriormente diventando sempre più strategica e di lungo periodo: Dazn si conferma Official Broadcaster di tutta la Serie A Femminile eBay in Italia per il prossimo triennio, fino al 2027. Con la nuova stagione 2024/2025 del grande calcio femminile alle porte, anche quest'anno gli appassionati potranno vivere le emozioni di tutte le partite del massimo campionato italiano in app solo su Dazn. Grazie al rinnovo triennale, Dazn continua a puntare e investire nel movimento femminile per garantire una visibilità sempre maggiore alle competizioni. «Dazn ha investito più di qualsiasi altro broadcaster per dare visibilità al calcio femminile, diventando il principale player mondiale nei diritti delle competizioni calcistiche femminili. L'importante accordo che abbiamo siglato con la Figc ci consentirà di continuare a trasmettere tutta la Serie A Femminile fino al 2027, consolidando così nel lungo periodo il nostro impegno anche in Italia», ha commentato Stefano Azzi, ceo di Dazn Italia. «L'arco temporale triennale e il grande impegno garantito da DAZN, anche nella promozione del calcio femminile internazionale, sono fondamentali per raggiungere il nostro obiettivo: aumentare la visibilità e l'interesse intorno al calcio femminile italiano», ha dichiarato Gabriele Gravina, presidente della Figc.**

Lo svizzero Simon Sohm, 23 anni, dal 2020 al Parma LAPRESSE

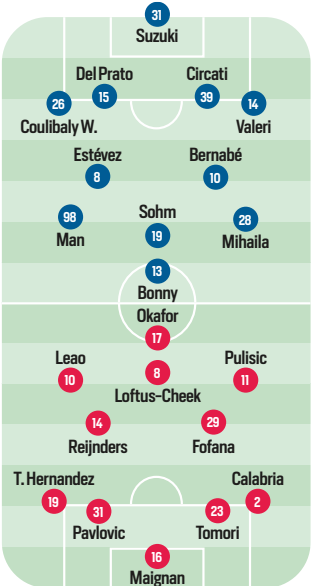
2ª GIORNATA

Partita	Orario
PARMA-MILAN (DAZN)	domani, ore 18:30
UDINESE-LAZIO (DAZN + SKY)	domani, ore 18:30
INTER-LECCE (DAZN + SKY)	domani, ore 20:45
MONZA-GENOA (DAZN)	domani, ore 20:45
FIORENTINA-VENEZIA (DAZN)	domenica, ore 18:30
TORINO-ATALANTA (DAZN)	domenica, ore 18:30
NAPOLI-BOLOGNA (DAZN)	domenica, ore 20:45
ROMA-EMPOLI (DAZN + SKY)	domenica, ore 20:45
CAGLIARI-COMO (DAZN)	lunedì, ore 18:30
H. VERONA-JUVENTUS (DAZN)	lunedì, ore 20:45

CLASSIFICA

Squadra	Punti	G	V	N	P	Gf	Gs
Atalanta	3	1	1	0	0	4	0
H. Verona	3	1	1	0	0	3	0
Juventus	3	1	1	0	0	3	0
Lazio	3	1	1	0	0	3	1
Genoa	1	1	0	1	0	2	2
Inter	1	1	0	1	0	2	2
Milan	1	1	0	1	0	2	2
Torino	1	1	0	1	0	2	2
Bologna	1	1	0	1	0	1	1
Fiorentina	1	1	0	1	0	1	1
Parma	1	1	0	1	0	1	1
Udinese	1	1	0	1	0	1	1
Cagliari	1	1	0	1	0	0	0
Empoli	1	1	0	1	0	0	0
Monza	1	1	0	1	0	0	0
Roma	1	1	0	1	0	0	0
Venezia	0	1	0	0	1	1	3
Como	0	1	0	0	1	0	3
Napoli	0	1	0	0	1	0	3
Lecce	0	1	0	0	1	0	4

PARMA 4-2-3-1

Allenatore: Pecchia
A disposizione: 1 Chichizola, 40 Corvi, 3 Osorio, 4 Balogh, 5 Valenti, 20 Hainaut, 25 Cyprien, 23 Camara, 61 Haj, 11 Almqvist, 22 Cancellieri, 62 Kowalski, 64 Mikolajewski.
Indisponibili: Benedyczak, Charpentier, Di Chiara, Hernani.
Squalificati: -
Diffidati: -
Ultime: Delprato ha scontato la squalifica e domani farà il proprio debutto in A.

MILAN 4-2-3-1

Allenatore: Fonseca
A disposizione: 96 Torriani, 25 Raveyre, 22 Emerson Royal, 42 Terracciano, 28 Thiaw, 46 Gabbia, 4 Bennacer, 80 Musah, 32 Pobega, 7 Adli, 56 Saelemaekers, 21 Chukwueze, 9 Jovic.
Indisponibili: Florenzi, Morata, Sportiello.
Squalificati: - **Diffidati:** -
Ultime: Okafor o Jovic al posto di Morata. Anche Fofana potrebbe giocare subito.

DOMANI A PARMA
Stadio Tardini, ore 18.30
TV: Dazn
ARBITRO: Sacchi di Macerata
Guardalinee: Cecconi, Fontemurato
Quarto uomo: Piccinini
Var: Marini
Avar: Fabbri

UDINESE 3-4-2-1

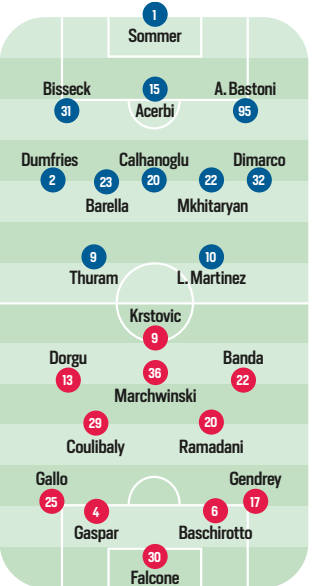
Allenatore: Runjaic
A disposizione: 1 Silvestri, 93 Padelli, 27 Kabasele, 16 Palma, 2 Ebosele, 33 Zemura, 6 Zarraga, 25 Kalstrom, 32 Ekkelenkamp, 21 Bravo, 9 Davis
Indisponibili: Kristensen, Sanchez, Pizarro.
Squalificati: -
Diffidati: -
Ultime: Il solo dubbio riguarda il sostituto di Nino Maravilla. Brenner sembra favorito nei confronti di Ekkelenkamp.

LAZIO 4-3-3

Allenatore: Baroni
A disposizione: 35 Mandas, 55 Furlanetto, 4 Patric, 3 Lu.Pellegrini, 23 Hysaj, 30 Nuno Tavares, 32 Cataldi, 6 Rovella, 22 Castrovilli, 18 Isaksen, 20 Tchaouna, 9 Pedro, 19 Dia.
Indisponibili: Gila
Squalificati: -
Diffidati: -
Ultime: C'è il ballottaggio Casale-Patric. Vecino insidia Rovella.

DOMANI A UDINE
Bluenergy Stadium, ore 18.30
TV: Sky Calcio Uno e 251, Dazn
ARBITRO: Doveri di Roma
Guardalinee: Garzelli, Laudato
Quarto uomo: Prontera
Var: Paterna
Avar: Di Paolo

INTER 3-5-2

Allenatore: S. Inzaghi
A disposizione: 13 J.Martinex, 12 Di Gennaro; 28 Pavard, 47 Fontanarosa, 36 Darmian, 30 Carlos Augusto, 21 Asllani, 16 Frattesi, 7 Zielinski, 8 Arnautovic, 99 Taremi, 11 Correa
Indisponibili: De Vrij, Buchanan
Squalificati: -
Diffidati: -
Ultime: Lautaro ancora favorito su Taremi. In difesa, ballottaggio Bisseck-Pavard.

LECCE 4-2-3-1

Allenatore: Gotti
A disposizione: 1 Fruchtl, 32 Samooja,98 Borbei, 2 Pelmard, 10 Oudin, 14 Helgason, 23 Burnete,7 Morente, 27 Mc Jannet, 28 Esposito, 42 Addo, 75 Pierotti 5 Berisha, 75 Pierret
Indisponibili: Kaba
Squalificati: -
Diffidati: -
Ultime: Quasi certo Banda al posto di Morente, ballottaggio Pierret-Coulibaly per la coppia di centrocampo.

DOMANI A MILANO
Stadio Meazza, ore 20.45
TV: Sky Calcio Uno e 251, Dazn
ARBITRO: Di Marco di Ciampino
Guardalinee: Preti, Mokhtar
Quarto uomo: Fourneau
Var: Abisso
Avar: Meraviglia

MONZA 3-4-2-1

Allenatore: Nesta
A disposizione: 22 Sorrentino, 69 Mazza, 18 Bettella, 5 Caldirola, 13 Pedro Pereira, 33 D'Ambrosio, 6 Gagliardini, 12 Sensi, 27 Valoti, 10 Caprari, 70 D'Alessandro, 37 Petagna, 11 Djuric, 20 Forson, 24 Maric.
Indisponibili: Ciurria, Cragno
Squalificati: - **Diffidati:** -
Ultime: Potrebbero recuperare Forson e Djuric, che si gioca una maglia con Mota Carvalho e Petagna. Carboni forse titolare.

GENOA 3-5-2

Allenatore: Gilardino
A disposizione: 16 Leali, 39 Sommariva, 73 Masini, 4 De Winter, 2 Thorsby, 20 Sabelli, 21 Ekhator, 8 Bohinen, 40 Fini, 69 Ahanor, 53 Pittino, 55 Accornero, 18 Ekuban, 19 Pinamonti.
Indisponibili: Ankeye, Marcandalli, Matturro
Squalificati: -
Diffidati: -
Ultime: Al momento Messias è favorito su Pinamonti in attacco.

DOMANI A MONZA
U-Power Stadium, ore 20.45
TV: Dazn
ARBITRO: Mariani di Aprilia
Guardalinee: Bindoni, Tegoni
Quarto uomo: Collu
Var: Mazzoleni
Avar: Massa

squadra con la Roma sono fiducioso».

UN PASSO INDIETRO. Il Cagliari è reduce da una salvezza miracolosa. «Per me è stata una sofferenza», dice Oliveira. «Dopo la magnifica promozione, la società ha dato fiducia a tutti, ma molti ragazzi non erano maturi per la Serie A. Hanno fatto fatica. C'è voluta l'esperienza di Ranieri per evitare la retrocessione». Quest'anno, le cose sono iniziate meglio. «La garanzia è l'allenatore, Giulini ha fatto un'ottima scelta. Nicola è un grande motivatore ed è capace di stimolare non solo dodici o tredici titolari, ma tutta la rosa. Ecco spiegato perché, quando è stato chiamato da squadre in grave difficoltà come Salernitana e Empoli, le ha salvate. Non ho dubbi che possa fare bene anche con una squadra presa a inizio stagione. Se uno sa allenare, sa allenare sempre».

«Giulini ha fatto un'ottima scelta Il tecnico rossoblù è bravo a motivare»

LE PAGELLE. Lulù poi passa ad analizzare il parco attaccanti rossoblù. A iniziare da Luvumbo. «Ricorda un po' me, veloce, tecnico, sempre in movimento. Mi piace molto, anche per la capacità di mettere palloni pericolosi in mezzo all'area». Con la Roma, al suo fianco, abbiamo visto Piccoli. «E' bravo, non ci sono dubbi. Ha sempre segnato poco, è vero, ma serve pazienza. I giovani vanno aspettati. Ha le qualità per diventare il bomber del Cagliari. E Pavoletti? Oliveira ride di gusto: «Un uomo d'area di rigore micidiale. Se metti un bel pallone alto in mezzo, si sa già come va a finire. Sai perché è bravo di testa? Perché colpisce il pallone con gli occhi aperti e perciò sa dove indirizzarlo. E poi è un uomo di esperienza, come Lapadula. Anche il peruviano tornerà utile, vedrete». Infine, Kingstone. «Giovane interessante. Non stiamogli addosso, Nicola sa come farlo maturare con calma». Il commiato non può che essere in limba. Ciao Lulù. «A si biri».

TUTTI A LEZIONE

L'arbitro Giua spiega le nuove linee guida

Nicolas Viola, 34 anni LAPRESSE

CAGLIARI - A lezione da Antonio Giua, arbitro della Can A della sezione di Olbia. Ieri, al termine dell'allenamento, staff tecnico, dirigenti e squadra hanno partecipato a un incontro nel corso del quale sono state illustrate le poche novità regolamentari e soprattutto le linee guida per la nuova stagione. In primis, la tolleranza zero verso le proteste e i capannelli intorno agli arbitri.
In precedenza, squadra in campo per una seduta tecnico-tattica. Mina e Palomino hanno seguito un programma personalizzato ma hanno partecipato anche ad alcune fasi del lavoro collettivo. Viola è tornato in gruppo, sempre a parte Zortea, difficile il suo recupero per il Como. Prosegue spedita la prevendita dei biglietti per la gara di lunedì alle 18.30. Probabile il tutto esaurito. Per quanto riguarda la Primavera, ingaggiati il difensore inglese Jack David Nunn, 18 anni, a titolo definitivo, e l'esterno Matteo Langella (nessuna parentela con l'ex attaccante rossoblù Antonio), 19 anni, arrivato dall'Entella in prestito con diritto di riscatto. Ceduto al Como, ma resterà in prestito al Cagliari per la stagione in corso, il 18enne centrocampista Jacopo Simonetta.

FIORENTINA 3-4-2-1

Allenatore: Palladino
A disposizione: 43 De Gea, 33 Kayode, 65 Parisi, 17 Fortini, 27 Baroncelli, 42 Bianco, 24 Richardson, 19 Infantino, 72 Barak, 7 Sottil, 11 Ikoné, 77 Brekalo, 9 Beltran, 30 Martinelli.
Indisponibili: Gonzalez, Gudmundsson
Squalificati: -
Diffidati: -
Ultime: Comuzzo potrebbe sostituire lo squalificato Pongracic.

TORINO 3-5-2

Allenatore: Vanoli
A disposizione: 1 Paleari, 17 A.Donnarumma, 2 Bayeye, 15 Sazonov, 25 Dellavalle, 21 Dembelé, 14 Ilkhan, 61 Tameze, 80 Balcot, 92 Njie, 7 Karamoh, 18 Adams
Indisponibili: Schuurs, Gineitis, Vlasic, Pellegri
Squalificati: -
Diffidati: -
Ultime: Borna Sosa pronto all'esordio a sinistra; ballottaggio Sanabria-Adams.

NAPOLI 3-4-2-1

Allenatore: Conte
A disposizione: 25 Caprile, 14 Contini, 5 Juan Jesus, 16 Rafa Marin, 94 Mezzoni, 17 Olivera, 74 Coli Saco, 78 Iaccarino, 70 Gaetano, 23 Zerbin, 26 Ngonge, 11 Cheddira, 18 Simeone.
Indisponibili: -
Squalificati: -
Diffidati: -
Ultime: Buongiorno recupera, Raspadori in vantaggio su Simeone.

ROMA 4-3-2-1

Allenatore: De Rossi
A disposizione: 98 Ryan, 89 Marin, 66 Sangaré, 26 Dahl, 6 Smalling, 8 Bove, 61 Pisilli, 35 Baldanzi, 59 Zalewski, 28 Le Fèe, 9 Abraham, 92 El Shaarawy, 67 Joao Costa, 14 Shomurodov.
Indisponibili: -
Squalificati: -
Diffidati: -
Ultime: La conferma di Dybala diventa una tentazione immediata per De Rossi.

CAGLIARI 3-5-2

Allenatore: Nicola
A disposizione: 71 Sherri, 31 Iliev, 14 Hatzidiakos, 24 Palomino, 33 Obert, 21 Jankto, 8 Adopo, 97 Felici, 29 Makoumbou, 25 Pereiro, 10 Viola, 9 Lapadula, 30 Pavoletti, 80 Kingstone.
Indisponibili: Ciocci, Zortea, Mina
Squalificati: -
Diffidati: -
Ultime: Viola recupera e va in panchina.

H. VERONA 4-2-3-1

Allenatore: Zanetti
A disposizione: 34 Perilli, 22 Berardi, 17 Ceccherini, 42 Coppola, 82 Corradi, 15 Okou, 87 Ghilardi, 5 Faraoni, 21 Dani Silva, 80 Cisse, 31 Suslov, 20 Kastanos, 10 Mitrovic, 7 Tavsan, 35 Mosquera.
Indisponibili: Serdar
Squalificati: -
Diffidati: -
Ultime: Belahyane o Dani Silva al posto dell'infortunato Serdar.

Svilar 99; Mancini 23, N'Dicka 5, Celik 19, Angeliño 3; Cristante 4, Paredes 16, Lo. Pellegrini 7; Dybala 21, Soulé 18; Dovbyk 11.
Colombo 29; Se. Esposito 99, Fazzini 10; Pezzella 3, Maleh 93, Henderson 6, Gyasi 11; Viti 26, Ismajli 34, Walukiewicz 4; Vasquez 23.

Montipò 1; Dawidowicz 27, Magnani 23, Tchatchoua 38, Frese 3; Belahyane 6, Duda 33; Livramento 14, Harroui 18, Lazovic 8; Tengstedt 11.
Vlahovic 9; Mbangula 51, Yildiz 10, Cambiaso 27; Douglas Luiz 26, Locatelli 5; Cabal 32, Bremer 3, Gatti 4, Savona 37; Di Gregorio 29.

VENEZIA 3-4-2-1

Allenatore: Di Francesco
A disposizione: 23 Grandi, 35 Stankovic, 5 Haps, 15 Altare, 21 Sagrado, 44 Lucchesi, 22 Crnigoj, 24 Lella, 80 El Haddad, 97 Doumbia, 20 Pohjanpalo, 10 Pierini, 45 Raimondo.
Indisponibili: Bjarkason, Busio, Jajalo.
Squalificati: - Diffidati: -
Ultime: Candela e Idzes, al rientro come El Haddad, dovrebbero partire dall'inizio.

ATALANTA 3-4-1-2

Allenatore: Gasperini
A disposizione: 29 Carnesecchi, 31 Rossi; 5 Godfrey, 20 Bakker, 27 Palestra, 40 Comi, 41 Tornaghi, 47 Bernasconi; 6 Sulemana, 23 Cassa, 45 Manzoni; 45 Vavassori.
Indisponibili: Scamacca, Scalvini, Koopmeiners, Toloi, Kolasinac.
Squalificati: -
Diffidati: -
Ultime: da valutare Zaniolo, che potrebbe tornare tra i convocati.

BOLOGNA 4-3-3

Allenatore: Italiano
A disposizione: 23 Bagnolini, 34 Ravaglia, 2 Holm, 4 Ilic, 16 Corazza, 22 Lykogiannis, 26 Lucumi, 29 De Silvestri, 6 Moro, 32 Byar, 82 Urbanski, 10 Karlsson, 21 Odgaard, 24 Dallinga.
Indisponibili: Ferguson, Cambiaghi, El Azzouzi
Squalificati: - Diffidati: -
Ultime: in dubbio Dallinga per sospetta appendicite: oggi i nuovi controlli.

EMPOLI 3-4-2-1

Allenatore: D'Aversa (squalificato, in panchina Sullo)
A disposizione: Zurkowski, Ebuehi, Belardinelli e Perisan
Indisponibili: Zurkowski, Ebuehi, Belardinelli e Perisan
Squalificati: -
Diffidati: -
Ultime: molto probabilmente all'Olimpico scenderà l'undici iniziale visto all'opera contro il Monza. Ultimo turno di squalifica per Grassi.

COMO 4-2-3-1

Allenatore: Fabregas
A disposizione: 25 Reina, 22 Vigorito, 93 Barba, 3 Sala, 28 Abildgaard, 20 Kovacik, 90 Verdi, 7 Chajia, 30 Kerrigan, 23 Gioacchini, 9 Gabrielloni.
Indisponibili: Kone, Varane, Mazzitelli, Baselli
Squalificati: -
Diffidati: -
Ultime: Iovine rientra dalla squalifica mentre è a rischio la presenza di Baselli. In dubbio anche Mazzitelli.

JUVENTUS 4-2-3-1

Allenatore: Motta
A disposizione: 1 Perin, 23 Pinsoglio, 15 Kalulu, 6 Danilo, 40 Rouhi, 16 McKennie, 21 Fagioli.
Indisponibili: Adzic, Miretti, Milik, K.Thuram, Weah
Squalificati: -
Diffidati: -
Ultime: Douglas Luiz e Cambiaso favoriti per sostituire K.Thuram e Weah. Ballottaggio Savona-Danilo.

DOMENICA A FIRENZE
Stadio Franchi, ore 18.30
TV: Dazn
ARBITRO: Sozza di Seregno
Guardalinee: Colarossi e Cavallina
Quarto uomo: Manganiello
Var: Serra
Avar: Massa

DOMENICA A TORINO
Stadio Olimpico, ore 18.30
TV: Dazn
ARBITRO: Rapuano di Rimini
Guardalinee: Meli e Alassio
Quarto uomo: Tremolada
Var: Di Paolo
Avar: Fabbri

DOMENICA A NAPOLI
Stadio Maradona, ore 20.45
TV: Dazn
ARBITRO: Pairetto di Nichelino
Guardalinee: Dei Giudici e Yoshikawa
Quarto uomo: Marinelli
Var: Chiffi
Avar: Mazzoleni

DOMENICA A ROMA
Stadio Olimpico, ore 20.45
TV: Sky Sport Uno, Sky Sport Calcio, Dazn
ARBITRO: Zufferli di Udine
Guardalinee: Perrotti e Ceccon
Quarto uomo: La Penna
Var: Meraviglia
Avar: Aureliano

LUNEDÌ A CAGLIARI
Stadio Unipol Domus, ore 18.30
TV: Dazn
ARBITRO: Di Bello di Brindisi
Guardalinee: Scarpa M. – Cipriani
Quarto uomo: Bonacina
Var: Gariglio
Avar: Paganessi

LUNEDÌ A VERONA
Stadio Bentegodi, ore 20.45
TV: Dazn
ARBITRO: Giua di Olbia
Guardalinee: Bresmes e Rossi M.
Quarto uomo: Ayroldi
Var: Aureliano
Avar: Chiffi

Ligue 1, la seconda giornata vede i campioni in carica favoriti al "Parco dei Principi"

Psg-Montpellier, 1+Over 2,5

MODENA - BARI

STADIO ALBERTO BRAGLIA, MODENA - STASERA ORE 20.30

I RISULTATI (AL 90') DELLE ULTIME 5 PARTITE DISPUTATE DALLE DUE SQUADRE

Data	Partita	Ris.	Data	Partita	Ris.
17/8	Sudtirol-MODENA	2-1	17/8	BARI-Juve Stabia	1-3
10/8	Napoli-MODENA	0-0	10/8	Cremonese-BARI	1-1
3/8	MODENA-Cagliari	2-2	3/8	BARI-Giugliano	3-1
27/7	MODENA-Sangiuliano City	3-0	31/7	BARI-Salernitana	1-1
24/7	MODENA-Legnago S.	3-0	24/7	Frosinone-BARI	3-4

COMPARAZIONE QUOTE

ESITO	1	X	2	UN 2,5	OV 2,5
GoldBet	2.40	3.00	3.15	1.50	2.40
Cplay.it	2.42	3.10	3.10	1.48	2.45
Lottomatica	2.40	3.00	3.15	1.50	2.40

Kevin Lasagna, attaccante del Bari

Poche reti in vista in Modena-Bari Il Multigol 1-2 è in lavagna a 1.82

di Federico Vitaletti
ROMA

La seconda giornata di Serie B si apre con l'anticipo Modena-Bari. Una sfida tra "deluse" visto che entrambe sono state eliminate dalla Coppa Italia (ai calci di rigore) e hanno perso all'esordio in campionato. Canarini ko col Sudtirol, match deciso al 90' dal gol di Rover, pugliesi castigati dalla neopromossa Juve Stabia per 3-1 (unico segno "2" della prima giornata). Tra amichevoli e prime partite ufficiali il Bari ha messo in fila sei esiti Goal, dimostrando di dover lavorare soprattutto per registrare la difesa. Il Modena ha tenuto testa al Napoli in Coppa Italia e come detto ha rimediato un ko amarissimo a Bolzano, anche in virtù del gol del 2-2 annullato a Palumbo al 95'. Insomma, cercasi riscatto nel contesto di un match equilibrato: pensare che gli ultimi tre precedenti sono tutti terminati sull'1-1. Uno sguardo alla quota del pareggio, offerto mediamente a 3.10. Da valutare l'ipotesi che Modena-Bari possa finire con una o due reti totali. Il Multigol 1-2 vale 1.82.

A CACCIA DEL BIS

Buona la prima per il Psg di Luis Enrique. I Campioni di Francia all'esordio in campionato sono riusciti a conquistare i tre punti sul campo del Le Havre. La partita disputata allo "Stade Océane" è rimasta bloccata sul punteggio di 1-1 fino al minuto 85 (al vantaggio del Psg siglato da Lee-Kang-In dopo soli 3 minuti ha risposto Lloris ad inizio ripresa) poi le reti realizzate da Dembele, Barcola e Kolo Muani hanno fissato il risultato sul 4-1. La prima gara disputata dal Montpellier invece ha regalato soltanto due reti, allo "Stade de la Mosson" entrambi i gol sono stati segnati nel secondo tempo (1-1). Due dati lasciano pensare che il confronto tra le due squadre possa terminare con l'Over 2,5 al novantesimo: il primo esce dagli ultimi 5 precedenti giocati al "Parco dei Principi", 5 vittorie del Psg di cui soltanto una si è conclusa con l'Under 2,5, mentre il secondo dalla media reti fatta registrare dal Montpellier nel corso delle 17 trasferte disputate nel corso della precedente stagione (2,8 a partita). La "combo" 1+Over 2,5 è proposta a 1.58.

JACKPOT 2001

PSG - MONTPELLIER

PARCO DEI PRINCIPI, PARIGI - STASERA ORE 20.45

I RISULTATI (AL 90') DELLE ULTIME 5 PARTITE DISPUTATE DALLE DUE SQUADRE

Data	Partita	Ris.	Data	Partita	Ris.
16/8	Le Havre-Psg	1-4	18/8	MONTPELLIER-Strasburgo	1-1
10/8	Lipsia-PSG	1-1	10/8	Mainz-MONTPELLIER	3-1
7/8	Sturm Graz-PSG	2-2	7/8	MONTPELLIER-Martigues	2-1
25/5	Lione-PSG	1-2	4/8	Fiorentina-MONTPELLIER	2-1
19/5	Metz-PSG	0-2	31/7	MONTPELLIER-St. Etienne	1-2

COMPARAZIONE QUOTE

ESITO	1	X	2	GOL	NOGOL
GoldBet	1.30	5.85	8.25	1.60	2.20
Cplay.it	1.31	5.90	7.75	1.61	2.18
Lottomatica	1.30	5.85	8.25	1.60	2.20

Gianluigi Donnarumma, portiere del Psg

L'ANALISI DI ALTRE DUE GARE DI OGGI

In Celta Vigo-Valencia piace la 1X+Over 1,5

Il Siviglia riceve il Villarreal, ok la "combo" 1X+Multigol 1-4

di Federico Vitaletti
ROMA

Il programma della seconda giornata del campionato spagnolo mette a confronto un Celta Vigo reduce dal successo ottenuto contro l'Alaves (2-1) e un Valencia che all'esordio ha perso di misura contro il Barcellona (2-1).
Nelle amichevoli di precampionato la squadra allenata da Claudio Giraldez ha messo in mostra un buon potenziale offensivo, 15 le reti realizzate in 7 gare mentre si è fermato a 9 il computo dei gol al passivo (da segnalare due pareggi per 2-2 contro West Ham e Benfica).
Precampionato non all'altezza delle aspettative per il Valencia, solo due vittorie in 7 partite contro Benidorm (3-1) ed Eintracht (3-2).
I "Pipistrelli" nelle restanti cinque gare amichevoli hanno fatto registrare 2 pareggi e 3 sconfitte.
Le quote di questo incontro pendono leggermente dalla parte dei padroni di casa. Il successo del Celta Vigo è in lavagna mediamente a 2.15 mentre il "2" vale circa 3.45.
L'ultimo precedente tra le due squadre andato in scena al "Balaidos" è terminato sul punteggio di 2-2, la "combo" 1X+Over 1,5 è proposta a 1.80.
In vantaggio due volte, due volte rimontate. Esordio in fotocopia nella Liga 2024/25 per Siviglia e Villarreal, reduci da un frizzante 2-2 contro - rispettivamente - Las Palmas e Atletico Madrid.
Le due squadre si sfidano questa sera al "Sanchez Pizjuan" in un match che promette bene da un punto di vista spettacolare.
Va detto che negli ultimi cinque confronti tra Siviglia e Villarreal c'è sempre stata almeno una rete per parte. Il Goal moltiplica la posta per 1.64.
Il Villarreal ha vinto solo una delle ultime nove partite (amichevoli e gare ufficiali), come a dire che il Sottomarino Giallo deve ancora carburare. E vincere a Siviglia non è facile.
Potrebbe quindi essere opportuno valutare anche una combo del tipo 1X+Multigol 1-4 proposta mediamente a 1.75.

JACKPOT 2001

CELTA VIGO - VALENCIA

LIGA, 2ª GIORNATA
ESTADIO DE BALAÍDOS, VIGO
OGGI ORE 19.00

COMPARAZIONE QUOTE

ESITO	1	X	2	UN 2,5	OV 2,5
Snai	2.15	3.25	3.45	1.65	2.10
BeStar	2.16	3.30	3.45	1.64	2.13
Sisal	2.10	3.20	3.50	1.65	2.10
Planetwin	2.18	3.25	3.40	1.68	2.06

SIVIGLIA - VILLARREAL

LIGA, 2ª GIORNATA
SANCHEZ PIZJUAN, SIVIGLIA
STASERA ORE 21.15

COMPARAZIONE QUOTE

ESITO	1	X	2	GOL	NOGOL
BeStar	2.33	3.55	2.87	1.64	2.12
GoldBet	2.40	3.40	2.85	1.60	2.20
bwin	2.35	3.40	2.87	1.63	2.10
Planetwin	2.34	3.45	2.83	1.60	2.20

Hugo Duro, attaccante del Valencia

Xabi Alonso del Bayer GETTY

Alle 20.30 (Sky) l'esordio del Leverkusen campione

I fantastici quattro della Bundesliga

di Enzo Piergianni
BERLINO

Viene definita fantastica, nelle attese degli addetti ai lavori, la Bundesliga che parte stasera, con la visita a Mönchengladbach del Bayer Leverkusen, per la prima volta vincitore del titolo dopo 11 stagioni di ininterrotto dominio del Bayern Monaco. Con la fallimentare gestione di Tuchel, i campionissimi bavaresi si sono arenati al terzo posto dietro allo Stoccarda e a -18 dai corsari di Xabi Alonso, usciti imbattuti dall'ultimo campionato.

Sono quattro le pretendenti al titolo: a Leverkusen dovranno fare i conti con la sete di rivincita del Bayern, la rinascita dello Stoccarda e il rinnovamento del Borussia Dortmund. Alonso punta sul gioiello Wirtz (quotato 100 milioni): il duello tra i baby coetanei (21 anni) Wirtz e Musiala potrebbe decidere la corona della Bundesliga. Xhaka, Andrich e Schick sono i pilastri delle Aspirine. «Vogliamo rivincere la Bundeliga e fare

Il Bayern ha affidato a Kompany il compito di tornare alla vittoria e punta sui nuovi Olise e Palhinha

molta strada in Champions» ha promesso Alonso. Sul mercato, il Bayer ha speso meno delle rivali: solo 53 milioni contro 142 milioni del Bayern, 80 milioni del Borussia Dortmund e 64 dello Stoccarda. I nuovi a Leverkusen sono uno per reparto: dal Rennes l'attaccante francese Terrier e il difensore Belocian, più il centrocampista Aleix Garcia dal Girona. Settimana scorsa Alonso ha incamerato anche la Supercoppa contro lo Stoccarda (6-5 ai rigori), nonostante 59' di inferiorità numerica per il rosso di Terrier.

Nel Bayern, la transizione è iniziata bruscamente con i pieni poteri a Max Eberl (51 anni), sbarcato a Monaco con un radicale piano di rilancio e la sorpresa del nuovo allenatore belga Vincent Kompany, 38 anni, retrocesso col Burnley nell'ultima stagione. Restano il senatore Müller, il capitano Neuer e il bomber Kane, ultimo capocannoniere del torneo (36 reti), ma sono stati congedati 16 giocatori. L'esubero più eccellente è l'ex juventino De Ligt, ceduto per 45 milioni al Manchester United e ricercato dalla giustizia tedesca per omissione di soccorso in un grave incidente stradale. Preso al suo posto il giapponese Hiroki Ito, arrivato dallo Stoccarda per 23 milioni. Previsti in uscita anche i big Coman, Davies e Goretzka. I rinforzi più costosi sono l'ala francese Olise (53 milioni) e l'incontrista portoghese Palhinha (50 milioni).

A Dortmund Sahin potenzia l'attacco Stoccarda senza Ito Anton e Guirassy

Anche a Dortmund è cambiato di timoniere: Terzic finalista di Champions sostituito dal turco Sahin, ex centrocampista giallonero. Potenziato l'attacco con il talento Beier e il franco-guineano Guirassy rivelazione dello Stoccarda, per rispettivamente 28 e 18 milioni. Giubilati gli storici senatori Reus e Hummels, in difesa i nuovi sono il tedesco Anton e il brasiliano Couto. Tutti giurano sul futuro del 18enne belga Duranville, pronto per soffiare il posto in attacco al velocissimo Adeyemi, sfuggito quest'estate al Milan.

Lo Stoccarda vicecampione è risalito al vertice 17 anni dopo il quinto scudetto. Premiato il lavoro del tecnico Sebastian Hoeness, nipote del patriarca del Bayern. Le cessioni di Guirassy, Ito e Anton non sembrano compensate adeguatamente dagli arrivi di Undav (dal Brighton, 27 milioni) Demirovic (Augsburg, 21 milioni) e Chabot (Colonia, 4 milioni).

IN BREVE

FRANCIA
IL PSG SFIDA IL MONTPELLIER
Dopo il convincente esordio, il Psg di Luis Enrique gioca stasera contro il Montpellier, squadra che nella scorsa Ligue 1 ha subito la bellezza di 9 gol nelle due partite contro i parigini.
Oggi: Psg-Montpellier (ore 20.45).
Classifica: Marsiglia, Psg, Rennes, Lilla, Auxerre, Monaco, Lens 3; Strasburgo, Montepellier, Tolosa, Nantes 1; Nizza, St. Etienne, Angers, Reims, Le Havre, Lione, Brest 0.

SPAGNA
IL SIVIGLIA OSPITA IL VILLARREAL E IL VALENCIA AFFRONTA IL CELTA
Doppio anticipo per la Liga: il Celta Vigo del bomber Iago Aspas (gol decisivo con l'Alaves) sfida il Valencia, mentre c'è Siviglia-Villarreal, due squadre rimaste sorprendentemente fuori dalle coppe europee.
Oggi: Celta Vigo-Valencia (ore 19 su Dazn), Siviglia-Villarreal (ore 21.30 su Dazn).
Classifica: Celta Vigo, Rayo Vallecano, Barcellona, Real Valladolid 3; Las Palmas, Villarreal, Atletico Madrid, Siviglia, Real Madrid, Maiorca, Athletic Bilbao, Betis, Getafe, Osasuna, Girona, Leganes 1; Real Sociedad, Alaves, Valencia, Espanyol 0.

INGHILTERRA
MARESCA DIFENDE IL CHELSEA
«Il Chelsea non è il casino che sembra da fuori». Il tecnico italiano Enzo Maresca spiega la situazione dei Blues, che hanno in rosa oltre 40 giocatori: «Lavoro con 21 giocatori, gli altri 15-20 si allenano a parte». L'allenatore nega anche di aver tagliato brutalmente elementi esperti come Raheem Sterling.

Delicato anticipo stasera al "Braglia"

Bisoli carica «Vai, Modena testa e cuore»

Il tecnico avverte: «Con il Bari gara dura. Non bisogna sbagliare nulla» Mendes e Defrel partono in panchina

di Stefano Ferrari
MODENA

Mendes e Defrel ci saranno, anche se a mezzo servizio, Gerli tornerà nel suo tradizionale ruolo di regista e Di Pardo è da ieri un giocatore giallo-blu: una marea di notizie, quelle che ha dato ieri Piero Bisoli in conferenza stampa.

BISOLI PRUDENTE. Il Bari che arriva stasera al "Braglia" è una squadra tosta ed in attesa di rilanciarsi verso la B che conta, ma il tecnico di Porretta sostiene che il suo Modena sia pronto: «E' una partita importante perché è la prima in casa ma non per la classifica, che non si può guardare dopo una gara soltanto – ha detto l'allenatore del Modena - E' importante per capire se abbiamo compreso la lezione di Bolzano e credo che l'abbiamo capita. In più abbiamo giocatori, che mi danno la possibilità di avere qualche freccia in più. La condizione sta salendo e di questo sono contento, dobbiamo aspettare Defrel e Mendes, che avranno gli occhi puntati, ma sono al 30-40%: giocano sugli scatti e sulla profondità e hanno bisogno di una condizione ottimale, non diamogli troppa pressione». Ma è il centrocamnpo il cuore del gioco del Modena e stasera sarà una sorta di ritorno al, recente, passato: «Santoro giocherà perché è molto importante per le sue caratteristiche: recupera palloni e copre gli spazi. Con Gerli dobbiamo giocare a tre a centrocampo, ho sbagliato io a Bolzano nella formazione iniziale. Difesa? L'impostazione ideale è a quattro, come nel secondo tempo contro il Sudtirol, dove ho visto una squadra equilibrata, mentre è stato peggio nei primi minuti. Durante la partita si può variare tanto. Palumbo giocherà sotto le punte».

Il tecnico del Modena Pierpaolo Bisoli, 57 anni LAPRESSE

ATTENTI AL BARI. Il Bari è un avversario da prendere con le molle: «E' una piazza importante, che due stagioni fa ha perso la Serie A per un minuto, ora devono trovare una quadratura con il nuovo mister e nuovi giocatori. Noi dobbiamo dare tutto e cercare di vincere per provare a racimolare punti. Ci sarà una cornice di pubblico molto bella, dovremo sapere che ci spingerà fino al 90', poi vedremo cosa avremo fatto. E' una partita importante per fare vedere che il percorso intrapreso è quello giusto».

MERCATO. Il mercato volge al termine, ieri il ds Catellani ha completato l'opera, almeno in entrata: «Può capitare l'arrivo di una proposta per un nostro giocatore, ma prima di andare via da qui un giocatore ci pensa bene. Sono contento invece - dice l'allenatore gialloblu - per l'arrivo di Alessandro Di Pardo (dal Cagliari in prestito con diritto di riscatto, ndc). L'infortunio di Ponsi è abbastanza lungo e ho dovuto adattare qualcuno. La società ha fatto uno sforzo ed è un giocatore che si integrerà bene col gruppo: mi consentirà di cambiare all'interno della squadra».

MODENA 4-3-2-1

Allenatore: Bisoli. **A disp.:** 1 Sassi, 78 Bagheria, 2 Beyuku, 33 Cauz, 27 Idrissi, 31 Botteghin, 19 Zaro, 5 Battistella, 7 Duca, 42 Mondele, 90 Abiuso, 92 Defrel, 11 Mendes. **Ind.:** Ponsi. **Squal.:** -. **Diff.:** -. **Ultime** - Prima convocazione per Defrel e Mendes ma in panchina. Arriva e può andare in campo Di Pardo

BARI 3-4-2-1

Allenatore: Longo.
A disp.: 22 Pissardo, 33 De Giosa, 3 Mantovani, 5 Matino, 7 Oliveri, 9 Novakovic, 10 Bellomo, 11 Sgarbi14 Morachioli, 16 Astrologo, 19 Faggi, 26 Lulic, 31 Ricci. **Ind.:** Maiello. **Squal.:** -. **Diff.:** -. **Ultime:** Maita al posto di Maiello infortunato. Ballottaggio Manzari-Sgarbi.

OGGI A MODENA
Stadio Braglia, ore 20.30
In TV: Dazn
Arbitro: Scatena
Guardalinee: Di Gioia e Trasciatti
Quarto uomo: Rispoli
Var: Marini
Avar: Dionisi

GLI AVVERSARI | L'ALLENATORE CI CREDE

Scossa Longo «Bari, adesso fuori l'anima»

di Antonio Guido
BARI

Kevin Lasagna, 32 anni

A Modena per la svolta. Servono punti e morale dopo la falsa partenza. Rimettersi in moto e anche alla svelta. Non ci sono altre possibilità che ripartire cercando di farlo nel migliore dei modi. Longo parla chiaro. «Siamo consapevoli della prestazione con la Juve Stabia e vogliamo mettercela alle spalle. Ci sta perdere, ma non in quel modo. E' stata una brutta partita, ma ora ce n'è un'altra e abbiamo l'occasione per riscattarci. Prima della Juve Stabia eravamo arrivati benissimo, con un precampionato perfetto. Serve una prestazione completamente diversa col Modena».

FUORI IL VERO BARI. Sarà come ricominciare da capo per cercare di far venire fuori il vero Bari contro un avversario ostico. «Si è visto il Modena che squadra è anche nel precampionato. Rispecchia il suo allenatore, capace di ribaltare bene il campo. Arriva da una sconfitta in casa del Sudtirol e avrà voglia di riscatto. Dovremo opporci con un altro spirito, lottare dal primo minuto sino all'ultimo. Abbiamo la nostra identità e non ci vogliamo snaturare».Mancherà Maiello, perno del centrocampo, bloccato da un affaticamento muscolare. Lo sostituirà Maita che dovrebbe spuntarla su Lulic, due giocatori che fino a questo momento non sono riusciti a dare quello che vuole il tecnico. «Sono contento che arrivi questa opportunità. Voglio vedere in che maniera risponderanno. Voglio che abbiano l'atteggiamento giusto. Non ho mai chiuso la porta a nessuno. Nel calcio le cose cambiano sempre. E' una grossa opportunità per recuperare terreno, dimostrare di essere giocatori importanti». Confermato l'assetto difensivo con Pucino, Vicari e lo spigliatissimo Obaretin. «Sappiamo di dover migliorare. Bisogna lavorare in una certa maniera, cercando la via del gol anche concedendo qualcosa. Nella mia filosofia di gioco non c'è un calcio sparagnino. Sui calci da fermo l'atteggiamento degli avversari è sempre diverso». Non esclude l'impiego di Lasagna e Novakovic insieme. «Non sono un integralista. Nel caso in cui ci rendessimo conto che la squadra renda di più col doppio centravanti non avrei problemi a cambiare».

L'ULTIMO SPRINT. Longo scalpita, mancano ancora tre acquisti, difensore, mediano, trequartista. «Mi aspettavo sicuramente meno problematiche per completare ciò che avevamo in mente di fare. Pensavo di essere più avanti, ma sono quotidianamente a contatto col direttore e ho speranza che possa fare quello che ha nella testa. Ciò che farà la differenza sarà lo spessore del giocatore, che alzi la qualità della squadra. L'obiettivo stagionale lo stabilirà il completamento della rosa. Solo allora potremo prefiggerci un traguardo».

IL PERSONAGGIO | L'EX CAPITANO DELLA LAZIO PRIMAVERA È ARRIVATO IN GRANATA CON TANTE MOTIVAZIONI E UN IDOLO DA SEGUIRE

Salernitana, c'è Ruggeri. Il predestinato emulo di Nesta

di Franco Esposito

SALERNO - È il più giovane dei giocatori di campo tra i volti nuovi della Salernitana. È approdato in granata in prestito dalla Lazio nell'operazione Dia. Eccolo Fabio Andrea Ruggeri, romano, classe 2004, cresciuto nel settore giovanile biancoceleste dopo i primi calci nel Savio, difensore centrale ma all'occorrenza anche terzino. Studia Scienze Motorie ad un'università telematica, è stato capitano della Lazio Primavera indossando la maglia numero 13. Un numero che riporta subito ad Alessandro Nesta. «È il mio idolo», confessa nella sua prima intervista con la maglia granata. Qualche settimana fa, dopo il terzo ritiro con la prima squadra della Lazio, aveva precisato, in un mondo dove spesso si attribuiscono pesanti etichette, che «quello con Nesta è un paragone troppo grande. È stato un giocatore fantastico e di un'altra categoria». Ora la Salernitana, la sua prima esperienza lontano da casa. «Una maglia gloriosa. Appena ho saputo dell'interesse della società granata – racconta - ho desiderato soltanto questo. Determinante la chiamata di mister Martusciello, che già conosceva e che mi ha portato a scegliere questa piazza senza pensarci due volte. Ho trovato un gruppo molto unito e legato. Le prime sensazioni sono ovviamente uniche perché entrare in questo stadio con un tifo

Fabio Ruggeri, 19 anni, arriva dalla Lazio

del genere è da brividi. Mi piacerebbe giocare il più possibile e crescere come ragazzo in campo e fuori. L'esperienza in Youth League quest'anno e le convocazioni in prima squadra sono state emozionanti: soprattutto quella per il derby e contro Inter e Milan. Mi è capitato di segnare nel secondo anno di Primavera contro l'Ascoli in uno scontro diretto per il primo posto. Ma ora il mio sogno è riuscire ad esordire all'Arechi. Poi, in futuro, giocare in Champions».

Petrachi resta su Joao Pedro e su un austriaco Iervolino che fa?

MERCATO. La priorità di Petrachi è sempre l'attacco. Tre i profili seguiti, anche se l'idea **Joao Pedro** (32) resta lì, sebbene Iervolino ribadisca il suo no. Il Palermo prova ad inserirsi sull'ex Cagliari, mentre Petrachi dirotta l'attenzione su un 23enne austriaco (500mila euro d'ingaggio in prestito con diritto di riscatto a 3 milioni), che non sarebbe Adamu. Iervolino darà il via libera? Se **Simy** (32) dovesse essere ceduto, ipotesi molto difficile, gli attaccanti da prendere sarebbero due. Flavius **Daniliuc** (23) piace a Verona e Udinese, ma l'Hellas avrebbe fatto passi avanti. La Salernitana potrebbe ottenere una cifra tra 3,5 e 4 milioni. Su Domagoj **Bradaric** (24) scarsa attenzione (Cagliari e Aek Atene hanno preso solo informazioni). Mamadou **Coulibaly** (25) piace a Catanzaro e Juve Stabia, Giulio **Maggiore** (26) è attenzionato dal Parma. Junior **Sambia** (27), che ha un contratto per altri due anni a 750mila euro a stagione, difficilmente potrà rescindere. Ma tutto è rinviato a dopo la gara con la Sampdoria di martedì sera.

Sassuolo, in difesa Lovato e Romagna. In 500 con la Reggiana

Cesena, attacca Shpendi
Pisa, Inzaghi scalda Lind

BRESCIA

L'unico indisponibile per Maran è Moncini

BRESCIA – Olzer o Bianchi sulla trequarti: è l'unico dubbio dell'allenatore Maran, che intanto lavora con l'intero gruppoa disposizione. L'unica eccezione resta la punta centrale Moncini.

PROBABILE FORMAZIONE (4-3-2-1): Lezzerini; Dickmann, Cistana, Adorni, Jallow; Bisoli, Verreth, Bertagnoli; Galazzi, Olzer; Borrelli. **A disp.:** Andrenacci, Calvani, Papetti, Corrado, Fogliata, Paghera, Besaggio, Bjarnason, Buhagiar, Juric, Bianchi. **All.:** Maran.

CARRARESE

Finotto in vantaggio su Cerri o Palermo

CARRARA - Tornano nell'undici titolare Illanes, al centro in difesa, e Cicconi, sulla fascia sinistra del centrocampo, squalificati col Cesena. In attacco Finotto in vantaggio su Cerri e Palermo.

PROBABILE FORMAZIONE (3-4-2-1): Bleve; Coppolaro Illanes Imperiale; Zanon Capezzi Schiavi Cicconi; Panico Palmieri; Finotto. **A disp.:** Mazzini, Tampucci, Raimo, Oliana, Cartano, Mottolese, Di Matteo, Zuelli, Della Latta, Scheffer, Grassini, Cherubini, Palermo, Belloni, Capello, Cerri. **All.:** Calabro.

CATANZARO

Lievi fastidi muscolari per Situm e Pontisso

CATANZARO (c.t./Liopress) – Primi allenamenti per gli ultimi arrivati Seck e Cassandro, col primo che potrebbe esordire. Lievi fastidi muscolari per Situm e Pontisso ieri a parte ma dovrebbero farcela. Pittarello verso il debutto.

PROBABILE FORMAZIONE (4-2-3-1): Pigliacelli; Situm, Scognamillo, Antonini, Bonini; Petriccione, Pontisso; Seck, Iemmello, Pagano; Pittarello. **A disp.:** Dini, Borrelli, Brighenti, Piras, Turicchia, Krajnc, Ceresoli, Koutsoupias, Cassandro, Pompetti, Volpe, Biasci. **All.:** Caserta.

CESENA

Ballottaggio in difesa Ciofi favorito su Curto

CESENA (infopress) - Stesso Cesena che ha battuto la Carrarese. Unico ballottaggio in difesa tra Ciofi (favorito) e Curto. Adamo per Cesaay o in corso. Punta unica Shpendi. Almeno mille i tifosi.

PROBABILE FORMAZIONE (3-4-2-1): Pisseri; Ciofi, Prestia, Mangraviti; Cesaay, Calò, Bastoni, Donnarumma; Berti, Kargbo; Shpendi. **A disp.:** Veliaj, Klinsmann, Curto, Celia, Piacentini, Francesconi, Adamo, Manetti, Pieraccini, Antonucci, Chiarello, Ogunseye, Van Hooijdonk, Coveri **All.:** Mignani

CITTADELLA

Desogus guida l'attacco Gorini senza Cecchetto

CITTADELLA – Pandolfi, Tronchin e Pavan sono tornati in gruppo con i compagni di squadra. Elongazione al bicipite femorale per Cecchetto che pertanto è indisponibile.

PROBABILE FORMAZIONE (4-3-2-1): Kastrati; Carissoni, Pavan, Angeli, Masciangelo; Amatucci, Casolari, Branca; Vita; Rabbi, Desogus. **A disp.::** Maniero, Rizza, Salvi, Sottini, Djibril, Tessiore, Tronchin, Maistrello, Baldini, Cassano, Ravasio, Pandolfi, Magrassi. **All.:** Gorini.

COSENZA

L'ultimo arrivato Sankoh partirà dalla panchina

COSENZA (f.s.) - Torna tra i disponibili Camporese dopo la squalifica. L'unica variazione potrebbe essere questa. Kouan a ridosso della coppia avanzata Mazzocchi-Fumagalli. L'ultimo arrivato Sankoh partirà dalla panchina.

PROBABILE FORMAZIONE (3-4-1-2): Micai; Hristov, Camporese, Caporale; Ciervo, Charlys, Florenzi, D'Orazio; Kouan; Mazzocchi, Fumagalli. **A disp.:** Vettorel, Baldi, Dalle Mura, Martino, Cimino, Venturi, Ricciardi, Josè Mauri, Kourfalidis, Rizzo-Pinna, Zilli, Sankoh. **All.:** Alvini.

CREMONESE

Bonazzoli titolare con Johansen in avanti

CREMONA (m.m.) – Stroppa deve fare i conti col mercato (Buonaiuto, Falletti, Okereke e Vazquez) e col modulo. In avanti Bonazzoli mentre De Luca potrebbe lasciare spazio a Johnsen. Zanimacchia in fascia, Nasti in panchina.

PROBABILE FORMAZIONE (3-5-2): Fulignati; Antov Ravanelli Bianchetti; Sernicola Collocolo Castagnetti Vandeputte Zanimacchia; Johnsen Bonazzoli. **A disp.:** Saro, Barbieri, Moretti, Lochoshvili, Pickel, Majer, Quagliata, Milanese, Vazquez, Nasti, Tsadjout, De Luca. **All.:** Stroppa.

FROSINONE

Vivarini potrebbe subito schierare Biraschi

FROSINONE (d.c.) – A La Spezia, Vivarini potrà contare sull'ultimo arrivato Biraschi, ma quasi certamente dovrà rinunciare a Gelli per noie muscolari. Al posto del centrocampista uno tra Cichella, Garritano o Vural.

PROBABILE FORMAZIONE (4-2-3-1): Cerofolini; Oyono J, Biraschi, Monterisi, Marchizza; Garritano, Darboe; Ghedjemis, Ambrosino, Distefano; Cuni. **A disp.:** Frattali, Minicangeli, Zaknic, Bracaglia, Cichella, Oyono A., Gelli, Lusuardi, Kalaj, Kvernadze, Vural, Sene, Pecorino. **All.:** Vivarini

JUVE STABIA

Ancora Mosti e Piscopo alle spalle di Candellone

CASTELLAMMARE DI STABIA (r.i./LPS) - Confermati modulo e giocatori che hanno ben figurato a Bari. Da valutare le condizioni di Adorante: potrebbe essere in panchina. In attacco Mosti e Piscopo alle spalle di Candellone.

PROBABILE FORMAZIONE (3-4-2-1): Thiam; Folino, Bellich, Ruggero; Andreoni, Buglio, Leone, Floriani Mussolini; Mosti, Piscopo; Candellone. **A disp.:** Matosevic, Baldi, Varnier, Rocchetti, Mignanelli, Maistro, Meli, Di Marco, Piovanello, Artistico, Adorante. **All.:** Pagliuca.

MANTOVA

C'è Aramu dall'inizio Fedel e Redaelli ok

MANTOVA – Aramu stavolta dovrebbe partire dall'inizio, con Wieser in panchina. Fedel e Redaelli sono completamente recuperati e disponibili.

PROBABILE FORMAZIONE (4-2-3-1): Festa; Maggioni, Brignani, Redolfi, Panizzi; Trimboli, Burrai; Galuppini, Aramu, Fiori; Mancuso. **A disp.:** Sonzogni, Solini, De Maio, Redaelli, Bani, Fedel, Ruocco, Muroni, Mensah, Bragantini, Wieser, Debenedetti. **All.:** Possanzini.

PALERMO

Desplanches tra i pali Di Francesco con Brunori

PALERMO (p.v.) - Desplanches in porta a causa del ko di Gomis. Verre ancora con pochi minuti nelle gambe, Vasic si candida. Tridente con Insigne e Di Francesco a supporto di Brunori ed Henry pronto a subentrare.

PROBABILE FORMAZIONE (4-3-3): Desplanches; Diakitè, Nedelcearu, Nikolaou, Lund; Blin, Gomes, Ranocchia; Insigne, Brunori, Di Francesco. A disp. Nespola, Pierozzi, Buttaro, Ceccaroni, Peda, Vasic, Verre, Saric, Di Mariano, Appuah, Henry. **All.:** Dionisi.

PISA

Possibile ballottaggio G. Bonfanti-Calabresi

PISA (a.g.) - Possibile ballottaggio Giovanni Bonfanti-Calabresi in difesa, mentre scaldano i motori Leris, Lind e Hojholt, Inzaghi non pare però intenzionato a modificare troppo la formazione che ha pareggiato con lo Spezia.

PROBABILE FORMAZIONE (3-4-2-1): Semper; Canestrelli Caracciolo Bonfanti G.; Tourè Jevsenak Marin Beruatto; Moreo Tramoni; N. Bonfanti. **A disp.:** Nicolas, Loria, Calabresi, Angori, Melaka, Hojholt, Vignato, Rus, Arena, Piccinini, Leris, Lind, **All.:** F. Inzaghi

REGGIANA

Subito dentro Sersanti Baby Motta tra i pali

REGGIANA (infopress) – Ancora assenti Kabashi e Girma, fuori lista Blanco e Pettinari. Ci sarà Sersanti che potrebbe andare in campo subito dal 1' e potrebbe essere confermato anche il giovanissimo Motta in porta. Più di 500 i tifosi al seguito.

PROBABILE FORMAZIONE (4-3-3): Motta; Fiamozzi, Meroni, Rozzio, Cavallini; Ignacchiti, Cigarini, Sersanti; Vergara, Gondo, Maggio. **A disp.:** Bardi, Sposito, Stramaccioni, Stulac, Urso, Reinhart, Libutti, Portanova, Okwonkwo, Vido, Nahounou. **All.:** Viali.

SALERNITANA

A Bolzano anche Soriano e Reine-Adelaide

SALERNO (fr.esp.) – Ghiglione e Dalmonte proseguono il programma di recupero. Tongya in gruppo. A Bolzano ci saranno anche Soriano e Reine-Adelaide. Stamani rifinitura. Nel pomeriggio partenza in aereo dal "Salerno-Costa d'Amalfi".

PROBABILE FORMAZIONE (4-3-3): Sepe; Daniliuc, Bronn, Velthuis, Bradaric; M. Coulibaly, Amatucci, Maggiore; Verde, Simy, Braaf. **A disp.:** Fiorillo, Salvati, Gentile, Njoh, Legowski, Reine-Adelaide, Soriano, Guccione, Di Vico, Sfait, Sambia, Kallon, Valencia. **All.:** Martusciello.

SAMPDORIA

Giordano per Ioannou squalificato. Tutino ok

SAMPDORIA – Pirlo schiera Giordano al posto dello squalificato Ioannou sulla sinistra. Conferma per Tutino in attacco. Borini, Barreca e Leoni sono in partenza.

PROBABILE FORMAZIONE (3-4-2-1): Ghidotti; Bereszynski, Romagnoli, Vulikic; Venuti, Yepes, Bellemo, Giordano; Akinsanmiro, Tutino; Coda. **A disp.:** Vismara, Ferrari, Veroli, Depaoli, Vieira, Benedetti, Ricci, Kasami, Meulensteen, La Gumina, Sekulov. **All.:** Pirlo.

SASSUOLO

Scalpitano anche Lipani e Caligara

SASSUOLO (Infopress) – Ballottaggio tra Romagna e Lovato con l'ex Cagliari in vantaggio. Scalpitano Lipani e Caligara con quest'ultimo che potrebbe rilevare Obiang. Out Berardi, non ci sarà Laurientè. Ok Volpato e Moro.

PROBABILE FORMAZIONE (4-3-3): Satalino; Toljan, Odenthal, Romagna, Doig; Obiang, Boloca, Thorstvedt; Bajrami, Mulattieri, Volpato. **A disp.:** A. Russo, Missori, Racic, Pieragnolo, Paz, Lovato, Lipani, Caligara, Moro, Piccinini, Antiste, Laurienté, Miranda, Volpato. **All.:** Grosso

SPEZIA

Più F. Pio Esposito che Falcinelli e Di Serio

LA SPEZIA - Si va verso la formazione col Pisa. Centrocampo a 5 con Nagy regista e in avanti F. Pio Esposito in vantaggio su Falcinelli e Di Serio. Si è allenatore parzialmente con il gruppo Cassata che potrebbe essere convocato.

PROBABILE FORMAZIONE(3-5-2): Sarr; Bertola Hristov Mateju; Elia Bandinelli Nagy S. Esposito Aurelio; Soleri F.Esposito. **A disp.:** Mascardi, Mosti, Benvenuto, Wisniewski, Degli Innocenti, Vignali, Giorgeschi, Cassata, Candelari, Falcinelli, Di Serio. **All.:** D'Angelo.

SUDTIROL

In mezzo è ballottaggio tra Arrigoni e Tait

SUDTIROL – Simone Davi e Merkaj hanno scontato la squalifica, El Kaouakibi indisponibile. Ballottaggio tra Arrigoni e Tait in mezzo al campo.

PROBABILE FORMAZIONE (3-5-1-1): Poluzzi; Giorgini, Ceppitelli, Masiello; Molina, Mallamo, Arrigoni, Kurtic, Cagnano; Casiraghi; Odogwu. **A disp.:** Drago, Tscholl, F. Davi, Kofler, Pietrangeli, S. Davi,Vimercati, Cisco, Martini, Tait, Praszelik, Crespi, Rover, Zedadka, Merkaj. **All.:** Valente.

LA SCONTRO

Gravina a Balata «Sui diritti tv dichiarazioni infondate»

Gabriele Gravina
ANSA

di Giorgio Marota

Si registrano nuove scosse sull'asse Gravina-Balata. Dopo le dichiarazioni del presidente della Lega di B, secondo il quale «qualcuno nel governo del calcio italiano dovrà rendere conto di quanto accaduto in questi mesi sulla vicenda diritti tv», il numero uno della Figc ieri ha risposto con una lettera inviata per conoscenza anche a tutte le società del campionato. Nel documento Gravina parla di «totale infondatezza» dell'affermazione, ribadendo come la legge Melandri e lo statuto «stabiliscano che la commercializzazione dei diritti è competenza e responsabilità esclusiva della Lega». Gravina ha inoltre evidenziato un'altra considerazione di Balata sulle competizioni internazionali che erodono risorse ai tornei domestici, ribadendo come la Lega di B faccia parte dell'associazione europea che ha «condiviso il progetto delle nuove coppe». Della serie: se ne fai parte, perché le rimostranze non sono state avanzate in quelle sedi? Dal 2024-25, ricorda sempre Gravina, la solidarietà a favore di club e leghe minori è aumentata da 172 a 308 milioni anche se la Lega fa sapere come nessuna di queste risorse sia stata destinata alla B. Balata non ha ancora risposto alla lettera, ma potrebbe chiedere un incontro a Gravina, dal quale a livello politico ha preso le distanze da tempo finendo all'opposizione.

Gennaro Tutino attaccante Samp

2ª GIORNATA

Partita	Orario
MODENA-BARI (DAZN)	oggi, ore 20:30
SÜDTIROL-SALERNITANA (DAZN)	domani, ore 19:30
BRESCIA-CITTADELLA (DAZN)	domani, ore 20:30
CREMONESE-CARRARESE (DAZN)	domani, ore 20:30
PISA-PALERMO (DAZN)	domani, ore 20:30
SAMPDORIA-REGGIANA (DAZN)	domani, ore 20:30
SASSUOLO-CESENA (DAZN)	domani, ore 20:30
SPEZIA-FROSINONE (DAZN)	domani, ore 20:30
CATANZARO-JUVE STABIA (DAZN)	domenica, ore 20:30
MANTOVA-COSENZA (DAZN)	domenica, ore 20:30

CLASSIFICA

Squadra	Punti	G	V	N	P	Gf	Gs
Juve Stabia	3	1	1	0	0	3	1
Cesena	3	1	1	0	0	2	1
Salernitana	3	1	1	0	0	2	1
Südtirol	3	1	1	0	0	2	1
Brescia	3	1	1	0	0	1	0
Cosenza	3	1	1	0	0	1	0
Frosinone	1	1	0	1	0	2	2
Mantova	1	1	0	1	0	2	2
Pisa	1	1	0	1	0	2	2
Reggiana	1	1	0	1	0	2	2
Sampdoria	1	1	0	1	0	2	2
Spezia	1	1	0	1	0	2	2
Catanzaro	1	1	0	1	0	1	1
Sassuolo	1	1	0	1	0	1	1
Carrarese	0	1	0	0	1	1	2
Cittadella	0	1	0	0	1	1	2
Modena	0	1	0	0	1	1	2
Cremonese	0	1	0	0	1	0	1
Palermo	0	1	0	0	1	0	1
Bari	0	1	0	0	1	1	3

Il ds Carli soffia il difensore del Taranto al Cosenza. Ora Silvestri

Ferrara al Benevento Perugia, arriva Matic

INCIDENTE AEREO A TERNI

Il Pescara in lutto muore Di Giacomo ex vice presidente

PESCARA (gieffepress) - Pescara Calcio in lutto a poche ore dall'avvio della C. Una delle due vittime dell'incidente aereo accaduto nel primo pomeriggio di ieri a Terni, con lo schianto di un ultraleggero, era infatti Claudio Di Giacomo, 58enne imprenditore di Città Sant'Angelo e già vice presidente del Pescara nel 2007-2008, e in un periodo non semplice per il club. La sua figura di dirigente mite ma allo stesso tempo deciso, riuscì comunque a garantire poi l'approdo del sodalizio abruzzese in acque più tranquille. La tragedia è accaduta a Terni dove oggi il Pescara, in lutto, debutta in campionato. Appena appresa la notizia è arrivato il comunicato della società: «Apprendiamo con grande dolore dell'incidente in cui hanno perso la vita l'ex vice-presidente Claudio Di Giacomo e Massimo Sciannimanico. Il Pescara esprime la propria vicinanza e profondo cordoglio a familiari e amici».

Avellino aspetta Enrici e dà Mulè al Pescara Il Taranto tessera Llano. Mazzocco al Foggia Per Murano c'è un biennale alla Torres

di Clero Bertoldi Beniamino Pescatore e Franco Santo

L'Avellino sfoltisce l'organico: ceduto il difensore Erasmo **Mulè** (25) in prestito con diritto di riscatto al Pescara. Il centrocampista Davide **Mazzocco** (28) ha risolto il contratto e si è accasato al Foggia. I prossimi a partire saranno l'esterno destro Manuel **Llano** (25), che andrà in prestito al Taranto e il portiere Pasquale **Pane** (34), che oltre alla Cavese piace pure al Team Altamura. In entrata, gli irpini avranno il difensore Patrick **Enrici** (24), ma si trasferirà dal Taranto non prima di lunedì. Prosegue la rivoluzione di Lucchesi al Taranto, che ha ufficializzato l'attaccante Ottavio **Garau** (22) prelevato in prestito dalla Ternana. Preso il centrocampista Mattia **Speranza** (20) dal Novara (accordo biennale), vicini il difensore Michele **Picardi** (20), la scorsa stagione alla Juve Stabia e il centrocampista Claudio **Vaughn** (20), ex Alessandria. Il Trapani ha prelevato l'esterno difensivo Federico **Valietti** (25) in prestito con obbligo di riscatto dal Genoa. Il centrocampista Ismael **Cajazzo** (20) andrà in Serie D, al Casarano. Ufficiale l'acquisto del difensore Alessandro **Minelli** (25), che ha firmato un biennale col Giugliano: arriva dalla Juventus NG. L'attaccante Jacopo **Murano** (33) dirà addio al Picerno: la Torres gli ha offerto un biennale, ma il Foggia propone ai lucani lo scambio con Emanuele **Santaniello** (34). Intanto il Picerno si è cautelato con Emilio **Volpicelli** (32) in arrivo dal Pineto (contratto biennale). Il Sorrento ha rinnovato il contratto del centrocampista Marco **Cuccurullo** (24). L'attaccante Francesco **De Felice** (28) saluterà la Turris: su di lui la Reggina.

Il Benevento si è assicurato il terzino sinistro del Taranto, Antonio Ferrara. Classe 1999, il calciatore di Vallo della Lucania, lascia la squadra jonica di cui è stato anche capitano dopo 6 stagioni. LPS

COLPO BENEVENTO. Il Benevento si è assicurato il terzino sinistro del Taranto, Antonio **Ferrara**. Classe 1999, il ragazzo di Vallo della Lucania, lascia la squadra jonica dopo 6 stagioni, nelle quali spesso ha anche indossato la fascia di capitano. La società giallorossa, che lo ha soffiato al Cosenza che aveva già un accordo col giocatore, gli ha fatto sottoscrivere un contratto triennale, scadenza 30 giugno 2027. L'opera di rafforzamento della squadra di Auteri non si ferma qui: Carli ha messo gli occhi sul difensore centrale Luigi **Silvestri** (31), reduce dalla vittoria in campionato col Cesena (34 presenze, 3 gol). Il difensore originario di Palermo ha un contratto con la società romagnola fino al 2026, per cui si tratta sulla base di un eventuale prestito.

ALTRI AFFARI. Il Perugia sta per ingaggiare il difensore croato Mislav **Matic** (24), difensore centrale di 195 cm di altezza. L'ingaggio del giocatore svincolato è legato anche all'infortunio al crociato destro subito da Noah Lewis che ha fatto perdere un elemento importante in difesa. Intanto sta per partire il mediano Edoardo Iannoni (23). Il giocatore che sembrava interessasse prima la Lazio, poi il Catanzaro starebbe invece per accasarsi col Sassuolo. La Ternana vuole l'attaccante Pietro **Cianci** (28) e sta lavorando sulla formula con il Catania. Doppio innesto per il Gubbio: ufficializzati l'attaccante Christian **Tommasini** (26), con contratto triennale, e il centrocampista Simone **Franchini** (26) con accordo biennale, entrambi dal Pescara, mentre aspetta il prestito del difensore Alessandro **Vimercati** (22) dal Sudtirol. La Spal cede i centrocampisti Marcel **Buchel** (31) all'Ascoli e Riccardo **Collodel** tra Picerno e Giugliano. Il Rimini lascia andare l'attaccante Iacopo **Cernigoi** (29) all'Audace Cerignola. Il Latina non molla la punta Roberto **Ogunseye** (29) del Cesena.

INFOPRESS, LIOPRESS, LPS

IL PATRON DEL TARANTO

Esplosioni nei pressi della casa di Giove Indaga la Procura

Massimo Giove, patron del Taranto

di Leondino Pescatore

TARANTO - Tre esplosioni nella notte in Via delle Suore, la stradina che dalla Litoranea conduce verso una delle spiagge di Leporano, a 10 km da Taranto. Al civico 57 abita Massimo Giove, imprenditore e presidente del Taranto Calcio: era con la moglie quando sono esplosi gli ordigni di fattura artigianale, visto che hanno provocato più rumore che danni. Giove ha allertato le forze dell'ordine che, con gli uomini della Questura di Taranto, stanno svolgendo le indagini coordinate dal PM Francesca Colaci per fare luce su quello che appare un chiaro segnale intimidatorio nei confronti del patron del Taranto: un mese fa ha deciso di mollare tutto, dopo avere appreso che per due anni il Taranto non avrebbe potuto fruire dello stadio, da ristrutturare per i Giochi del Mediterraneo 2026. Senza tifosi, nè sponsor, con l'unico impianto reperito a Castel di Sangro, in attesa che si decida per la possibilità di utilizzazione di quello di Massafra, il presidente aveva ridimensionato i programmi, gestendo l'ordinaria amministrazione del club, esonerando il tecnico Ezio Capuano e assumendo Gautieri. Lunedì c'era stata una manifestazione di protesta della tifoseria in città e poi allo stadio durante l'allenamento. Ora l'esplosione di ordigni che hanno provocato danni alla Jeep e al muro di recinzione dell'abitazione di Giove. Numerosi gli attestati di solidarietà, cominciando da quello del presidente di Lega Pro Marani che "condannano fermamente l'intimidazione subita la scorsa notte dal presidente del Taranto e si schierano contro ogni atto di violenza».

LPS

SERIE D

Desenzano colpo Gori ex Frosinone

di Antonio Galluccio

La Sarnese ha ingaggiato l'esterno difensivo Alessio Piantedosi (19), scuola Milan, ex Verona e Primavera Sassuolo. Il Casarano ha ufficializzato il centrocampista Federico Biaggi (21). Al Sora l'attaccante Simone Stampete (21) dall'Orvietana. Il Città di Isernia ha annunciato il difensore Matteo Pellegrini (20. Alla Fermana Tommaso Fontana (24), ex Siena, Taranto, Potenza, già con la squadra marchigiana in C, e Pietro Valsecchi (24), giovanili Como, dalla Castellanzese. Il Club Milano ha tesserato il difensore Jacopo Pandini (19) dalla Primavera del Brescia e il centrocampista Matteo Ientile (20) ex Arconatese. Il Desenzano si è assicurato il centrocampista Mirko Gori (31), oltre 200 presenze fra Serie A e B con il Frosinone, ex Alessandria, Triestina e Monterosi. Al Mestre il trequartista Mohamed Ayman Sanat (22) dalla Torres. Per la Sanremese il centrocampista Simone Andreis (22) in Serie B con l'Entella. Al Seravezza il difensore Lapo Accorsini (20) dal Crema.

IL PROGRAMMA | OGGI SETTE ANTICIPI DELLA 1ª GIORNATA DI CAMPIONATO

Spal e Ascoli riaprono la Serie C

di Antonio Galluccio

Con 7 anticipi della 1ª giornata scatta stasera il campionato di Serie C dove organico e cifre sono di assoluto spessore: 60 squadre per 19 regioni rappresentate, 222 derby, 19 club con trascorsi in A, un bacino di utenza che sfiora i sette milioni di abitanti. Sfide odierne subito importanti. La Spal di Andrea Dossena, la Ternana di Ignazio Abate e il Pineto di Mirko Cudini ricevono l'Ascoli di Massimo Carrera, il Pescara di Silvio Baldini e la Lucchese di Giorgio Gorgone. Esordio per Carmine Gautieri sulla panchina del Taranto: la formazione ionica è in trasferta al "De Cristofaro" contro il Giugliano di Valerio Bertotto. Debutta nel girone C la Juventus Next Gen di Paolo Montero, a Biella, con il Cerignola di Giuseppe Raffaele. Il Latina di Pasquale Padalino ospita la Casertana di Manuel Iori. Al "Turina" in campo la Feralpisalò di Aimo Diana e il Novara di Giacomo Gattuso. Domani, domenica e lunedì le altre 23 gare. Ieri, infine, a Coverciano, l'incontro tra il presidente della Lega Pro, Matteo Marani, il presidente dell'Aia, Carlo Pacifici, il responsabile della Can C, Maurizio Ciampi, e gli arbitri.

GIRONE A. Oggi, ore 20.45, Feralpisalò-Novara: Lovison di Padova. **Domani, ore 18,** AlbinoLeffe-Caldiero Terme: Castellano di Nichelino; Atalanta U23-Alcione Milano, a Caravaggio: Terribile di Bassano del Grappa; Triestina-Arzignano: Marotta di Sapri. **Domenica, ore 18,** Lecco-Clodiense: Iannello di Messina; Pro Patria-Renate: Catanzaro di Catanzaro; Virtus Verona-Lumezzane: Zoppi di Firenze; **ore 20.45,** Vicenza-Giana: Maccarini di Arezzo. **Lunedì, ore 20.45,** Padova-Trento: Luongo di Napoli; Pro Vercelli-Pergolettese: Maccorin di Pordenone.

GIRONE B. Oggi, ore 20, Spal-Ascoli: Diop di Treviglio; **ore 20.45,** Pineto-Lucchese: Tropiano di Bari; Ternana-Pescara: Rinaldi di Bassano del Grappa. **Domani, ore 18,** Legnago-Pontedera: Di Loreto di Terni; Pianese-Perugia: Viapiana di Catanzaro. **Domenica, ore 18,** Gubbio-Sestri Levante: Liotta di Castellammare di Stabia; **ore 20.45,** Arezzo-Campobasso: Migliorini di Verona; Entella-Milan Futuro: Gianquinto di Parma. **Lunedì, ore 20.45,** Carpi-Rimini: Restaldo di Ivrea; Torres-Vis Pesaro: Gandino di Alessandria.

GIRONE C. Oggi, ore 20.45, Giugliano-Taranto: Gemelli di Messina; Juventus Next Gen-Cerignola, a Biella: Ursini di Pescara; Latina-Casertana: Andreano di Prato. **Domani, ore 18,** Sorrento-Catania, a Potenza: De Angeli di Milano. **Domenica, ore 18,** Picerno-Avellino: Turrini di Firenze; **ore 20.45,** Messina-Potenza: Allegretta di Molfetta; Turris-Monopoli: Di Cicco di Lanciano. **Lunedì, ore 20.30,** Crotone-Team Altamura, **diretta Rai Sport:** Andeng Tona Mbei di Cuneo; **ore 20.45,** Benevento-Cavese: Pezzopane di L'Aquila; Foggia-Trapani: Grasso di Ariano I.

Il sorteggio del tabellone dell'ultimo Slam dell'anno stuzzicca il numero 1

SINNER VERSO DUE RIVINCITE

Un avvio soft, poi può trovare Medvedev e Alcaraz, che l'hanno eliminato a Wimbledon e Parigi

di Lorenzo Ercoli

Dopo Wimbledon, Jannik Sinner è pronto al secondo Slam da numero 1 del mondo e da prima testa di serie. Ironico, quanto beffardo, il déjà-vu dell'erba londinese: con un sorteggio che all'orizzonte presenta di nuovo l'eventualità di un quarto di finale contro il numero 5 del mondo, Daniil Medvedev (esordio contro Lajovic), e una possibile semifinale contro Carlos Alcaraz (attende un qualificato al 1° turno), vincitore degli ultimi due Major. Carlitos infatti sarà ulteriormente infiammato dalla possibilità di conseguire un tris storico che manca dal 2010, quando il connazionale Rafael Nadal vinse Parigi, Londra e New York nella stessa annata.

Tornando ai Championships in realtà l'azzurro, fermato ai quarti da Medvedev, non ha avuto l'occasione di incrociare la racchetta con Alcaraz. Solo un mese prima, tuttavia, il murciano aveva superato il pusterese in semifinale al Roland Garros. Adesso per il terzo Slam consecutivo i due condividono la stessa metà di tabellone. L'ipotetico duello del 6 settembre sarebbe allettante, con Sinner che potrebbe saldare un vecchio conto, quello del quarto di finale dell'edizione 2022 perso nonostante un match-point a favore.

AVVIO. Nella speranza di poter approdare alle fasi calde, nell'immediato le cose non sono andate malissimo per Sinner. L'ingresso in scena in questo US Open sarà contro lo statunitense Mackenzie McDonald (n.140 ATP). La storia tra i due sorride all'italiano: 3-0 nei confronti diretti. Ha un posto speciale la finale del 2021 a Washington, dove Jannik si aggiudicò il suo primo ATP 500, battendo proprio McDonald in finale.

Al secondo round il tabellone presenterà uno tra Alex Michelsen e un qualificato da sorteggiare. Successivamente è plausibile un terzo turno con Nicolas Jarry o Stanislas Wawrinka, mentre in sede di ottavi il pericolo maggiore sarebbe la testa di serie Tommy Paul, n.14. Nell'altra metà del tabellone, il n.2 del mondo e detentore del titolo, Novak Djokovic, si trova in attesa di un qualificato. Il n.4 del ranking, Alexander Zverev, sfiderà il finlandese Emil Ruusuvuori.

OSTACOLI. Tra i nove italiani che prendono il via nel tabellone maschile, Lorenzo Musetti ha pescato la carta meno fortunata. Fresco di medaglia di bronzo a Parigi, il classe 2002 sta cercando confidenza con la superficie per lui più ostica. Al debutto nella parte bassa del tabellone, si troverà di fronte Reilly Opelka, il "bombardiere" americano, appena rientrato in campo dopo un lungo periodo di inattività. Ma è già al terzo turno che potrebbe esserci la resa dei conti con Holger Rune.

Una partita da "dentro o fuori" potrebbe toccare anche a Matteo Berrettini. Se dovesse superare il primo turno contro Albert Ramos-Viñolas, il romano potrebbe vedersela subito contro Taylor Fritz. In caso di successo però le cose si farebbero interessanti, con un percorso tutt'altro che proibitivo verso un posto nei quarti.

In questo US Open gli occhi saranno ovviamente puntati anche sul promettente trio Cobolli, Darderi, Arnaldi. I giovani azzurri sono rispettivamente attesi da James Duckworth, Sebastian Baez e Zachary Svajda. Collezionerà un altro tabellone principale Slam Fabio Fognini, che debutterà contro il ceco Thomas Machac. Infine da segnalare il match tra Luca Nardi e Roberto Bautista Agut, oltre all'ostico incrocio tra Lorenzo Sonego e Tommy Paul.

PAOLINI. Nel tabellone femminile, guidato dalla n.1 del mondo Iga Swiatek, dalla fresca campionessa di Cincinnati, Aryna Sabalenka, e dalla vincitrice dell'ultimo US Open, Coco Gauff, ci sono cinque azzurre. Jasmine Paolini, quinta testa di serie, è stata sorteggiata nella parte alta, dove avrà l'eventuale incrocio con Elena Rybakina ai quarti. All'esordio affronterà Bianca Andreescu, a New York campionessa nel 2019, rivale ostica, ma che Jasmine ha sconfitto di recente al Roland Garros e a Wimbledon.

SPORTFACE

Musetti sfortunato: ha pescato Opelka C'è il bivio Fritz nel torneo di Berrettini

Cinque azzurre in lizza: la Paolini punta la Rybakina nei quarti di finale

L'AMBIENTE

Tanti italiani Jannik accolto bene a New York

(l.e.) Sinner in campo, con Vagnozzi e Cahill al suo fianco. Ieri Jannik ha inaugurato la sua campagna newyorchese con il primo allenamento. Lui e Dimitrov hanno diviso le due ore di gioco tra un campo secondario e l'Arthur Ashe. Il feedback del pubblico nei confronti del n.1 del mondo è stato positivo, con la presenza di parecchi italiani; una ragazza lo ha salutato urlando «buona fortuna». Oggi si allenerà alle 17 italiane con l'amico Hurkacz, in una sessione di due ore; poi, verso le 20, un'ora di lavoro col team.

SPORTFACE

TABELLONE MASCHILE

1° TURNO

SINNER (1) c. McDonald (Usa)
qualificato c. Michelsen (Usa)

Q c. Wawrinka (Svi)
O'Connell (Aus) c. **Jarry** (Cil, 26)

Fils (Fra, 24) c. Tien (Usa)
Munar (Spa) c. qualificato

Purcell (Aus) c. Vukic (Aus)
SONEGO c. **Paul** (Usa, 14)

Tsitsipas (Gre, 11) c. Kokkinakis (Aus)
Borges (Por) c. Coria (Arg)

Schoolkate (Aus) c. Daniel (Jap)
Mensik (Cec) c. **Auger-Aliassime** (Can, 19)

COBOLLI (31) c. Duckworth (Aus)
Bergs (Bel) c. Kotov (Rus)

Marozsan (Ung) c. qualificato
Lajovic (Ser) c. **Medvedev** (Rus, 5)

Alcaraz (Spa, 3) c. qualificato
Shapovalov (Can) c. Van De Zandschulp (Ola)

Diaz Acosta (Arg) c. Gaston (Fra)
Z.Zhang (Cin) c. **Draper** (Gbr, 25)

Tabilo (Cil, 25) c. Goffin (Ben)
Coric (Cro) c. Mannarino (Fra)

FOGNINI c. Machac (Cec)
Moutet (Fra) c. **Korda** (Usa, 16)

De Minaur (Aus, 10) c. Giron (Usa)
qualificato c. qualificato

Navone (Arg) c. Altmaier (Ger)
Evans (Gbr) c. **Khachanov** (Rus, 23)

ARNALDI (30) c. Svajda (Usa)
Forbes (Usa, wc) c. Safiullin (Rus)

Lestienne (Fra) c. Thompson (Aus)
qualificato c. **Hurkacz** (Pol, 7)

Ruud (Nor, 8) c. qualificato
Monfils (Fra) c. qualificato

qualificato c. Carballes Baena (Spa)
J.Shang (Cin) c. **Bublik** (Kaz, 27)

Humbert (Fra, 17) c. Monteiro (Bra)
Stricker (Svi) c. Comesana (Arg)

Ramos-Viñolas (Bra) c. **BERRETTINI**
Carabelli (Arg) c. **Fritz** (Usa, 12)

Rune (Dan, 15) c. Nakashima (Usa)
Cazaux (Fra) c. Carreno Busta (Spa)

Nishioka (Jap) c. Kecmanovic (Ser)
Opelka (Usa) c. **MUSETTI** (18)

F.Cerundolo (Arg, 29) c. Ofner (Aut)
Mpteshi Perricard (Fra) c. Etcheverry (Arg)

Muller (Fra) c. Walton (Aus)
Ruusuvuori (Fin) c. **Zverev** (Ger, 4)

Rublev (Rus, 6) c. Seyboth Wild
Eubanks (Usa, wc) c. Rinderknech (Fra)

qualificato c. qualificato
Fucsovics (Ung) c. **Lehecka** (Cec, 32)

Baez (Arg, 21) c. **DARDERI**
Nagal (Ind) c. Griekspoor (Ola)

Hijikata (Aus) c. Davidovich Fokina (Spa)
qualificato c. **Dimitrov** (Bul, 9)

Shelton (Usa, 13) c. Thiem (Aut)
NARDI c. Bautista Agut (Spa)

Shevchenko (Kaz) c. Koepfer (Ger)
Kovacevic (Usa) c. **Tiafoe** (Usa, 20)

Popyrin (Aus, 28) c. Kwon (CdS)
Martinez (Spa) c. qualificato

Djere (Ser) c. Struff (Ger)
qualificato c. **Djokovic** (Ser, 2)

TABELLONE FEMMINILE

1° TURNO

Swiatek (Pol, 1) c. qualificata
Saville (Aus) c. qualificata

COCCIARETTO c. Baindl (Ucr)
Preston (Aus) c. **Pavlyuchenkova** (Rus, 25)

M.Andreeva (Rus, 21) c. Osorio (Col)
S.Zhang (Cin) c. Krueger (Usa)

qualificata c. Bouzkova (Cec)
Q. Wang (Cin) c. **Samsonova** (Rus, 16)

Collins (Usa, 11) c. Dolehide (Usa)
Bucsa (Spa) c. **ERRANI**

Schmiedlova (Svc) c. Tauson (Dan)
Podoroska (Arg) c. **Shnaider** (Rus, 18)

Boulter (Gbr, 31) c. qualificata
Bouzas Maneiro (Spa) c. Martic (Cro)

Raducanu (Gbr) c. Kenin (Usa)
Rogers (Usa) c. **Pegula** (Usa, 6)

Rybakina (Kaz, 4) c. qualificata
Mertens (Bel) c. S. Zheng (Cin)

Wozniacki (Dan) c. qualificata
Zarazua (Mes) c. **Garcia** (Fra, 28)

Haddad Maia (Bra, 22) c. Avanesyan (Arm)
Sorribes Tormo (Spa) c. Noel (Usa)

Bondar (Ung) c. Pera (Usa)
Davis (Usa) c. **Kalinskaya** (Rus, 15)

Ostapenko (Let, 10) c. Osaka (Jap)
Muchova (Cec) c. Volynets (Usa)

Fruhvirtova (Cec) c. qualificata
Potapova (Rus) c. **Fernandez** (Can, 23)

Putintseva (Kaz, 30) c. Noskova (Cec)
X. Wang (Cin) c. qualificata

Sherif (Egi) c. Pliskova (Cec)
Andreescu (Can) c. **PAOLINI** (5)

Krejcikova (Cec, 8) c. qualificata
Grabher (Aut) c. qualificata

TREVISAN c. Townsend (Usa)
Golubic (Svi) c. Badosa (Spa, 26)

Azarenka (Bie, 20) c. qualificata
Burel (Fra) c. Stephens (Usa)

Parry (Fra) c. X. Wang (Cin)
Y. Wang (Cin) c. **Sakkari** (Gre, 9)

Navarro (Usa, 13) c. Blinkova (Rus)
Bogdan (Rom) c. Rus (Ola)

Paquet (Fra) c. Dart (Gbr)
Kessler (Usa) c. **Kostyuk** (Ucr, 19)

Svitolina (Ucr, 27) c. Carle (Arg)
Dodin (Fra) c. Kalinina (Ucr)

Maria (Ger) c. qualificata
Gracheva (Fra) c. **Gauff** (Usa, 3)

Q.Zheng (Cin, 7) c. Anisimova (Usa)
E.Andreeva (Rus) c. Y.Yuan (Cin)

Korpatsch (Ger) c. Uchijima (Jap)
Niemeier (Ger) c. **Yastremska** (Ucr, 32)

Vekic (Cro, 24) c. qualificata
Minnen (Bel) c. Frech (Pol)

Stearns (Usa) c. Tsurenko (Ucr)
Cristian (Rom) c. **Kasatkina** (Rus, 12)

Keys (Usa, 14) c. Siniakova (Cec)
qualificata c. Siegemund (Ger)

Tomljanovic (Aus) c. qualificata
Kudermetova (Rus) c. **Jabeur** (Tun, 17)

Alexandrova (Rus, 29) c. Tomova (Bul)
Linette (Pol) c. Jovic (Usa)

Sun (Nzl) c. **BRONZETTI**
qualificata c. **Sabalenka** (Bie, 2)

Da sinistra, in senso orario: Matteo Berrettini, Jannik Sinner, Jasmine Paolini e Lorenzo Musetti: il poker d'assi azzurro a Flushing Meadow
ANSA/GETTY

L'azzurro sta vivendo una stagione folle

Per Jannik anno record Pure di guai

Cinque titoli e un primato di oltre il 90% di successi malgrado anca, tonsillite e l'incubo doping

di Ronald Giammò

Un anno fa, di questi tempi, Jannik Sinner vinceva a Toronto il suo primo Masters1000 dando il via a una sinfonia lunga dodici mesi che, dal trionfo in Davis a quello del suo primo Slam in Australia, gli ha portato in dote ben sette titoli, culminando con l'approdo al numero uno del ranking ATP. Una progressione costante e inarrestabile, certificata da numeri altrettanto sorprendenti che lo pongono oggi in scia a quell'élite del tennis che negli ultimi vent'anni ne ha riscritto un perimetro inaccessibile alla quasi totalità della concorrenza presente: quella dei Big 3.

Numeri che avrebbero potuto essere ancora più incredibili se l'azzurro non fosse stato fermato occasionalmente da imprevisti, contrattempi e acciacchi, che lo hanno costretto di volta in volta ai box per poi tornare in campo e ritrovare pian piano condizione e forma dei giorni migliori. Incidenti di percorso, pane quotidiano per chi è abituato a competere per oltre trenta settimane l'anno. Forieri al tempo stesso di dolorose rinunce, sconfitte dure da mandar giù e pazienti ricostruzioni lontano e dentro il campo. Il tutto gestito con lucidità, all'insegna di una programmazione orientata a una carriera ancora tutta da giocare e non al "qui e ora" dettatogli dalla frenesia incombente per il prossimo torneo in cui provare ad imporsi. Fosse anche uno di quelli a cui più teneva in questo 2024, come gli Internazionali d'Italia.

IMPREVISTI. Sbarcato in Europa dopo l'exploit messo a segno nel Sunshine Double - semifinale a Indian Wells e vittoria a Miami - l'altoatesino cominciò subito a fare i conti con un fastidio all'anca che da Montecarlo a Madrid, dove si ritirò senza scendere in campo ai quarti contro Felix Auger-Aliassime, lo costrinse infine ad alzare bandiera bianca in coincidenza di uno degli appuntamenti a cui lui teneva di più, privandolo dell'abbraccio del pubblico del Foro Italico e condizionandone la marcia d'avvicinamento al Roland Garros, Slam comunque concluso con una sconfitta in semifinale contro Carlos Alcaraz.

Jannik Sinner, 23 anni, con il trofeo di Cincinnati GETTY

Identico il copione andato in scena d'estate sui prati inglesi. Lontani i tempi di un adattamento ancora tutto da scoprire. Il debutto infatti coincise con un altro titolo, il primo vinto sull'erba, con Halle a fregiarsi di un'esclusiva destinata a durare negli anni. A Wimbledon, dove aveva una semifinale da difendere, Sinner chiuse la sua corsa ai quarti, eliminato in cinque set da un Daniil Medvedev deciso a prendersi la rivincita - seppur parziale - dopo le cinque sconfitte consecutive incassate dall'azzurro nei mesi precedenti. Fu un Sinner che, seppur debilitato da un malessere nel corso del terzo set, non rinunciò a dar battaglia, sorvolando poi nelle dichiarazioni post match su quanto accadutogli, onesto nel tributare al suo rivale i meriti del successo.

Solo i Big 3 negli ultimi vent'anni hanno marciato su ritmi simili

TRA I TOP. Tre mesi molto dispendiosi, quelli a cavallo della primavera e dell'estate, appesantiti mentalmente dalla vicenda doping, sottotraccia da Indian Wells in poi, e inediti, per via di una doppia transizione che nel giro di poche settimane ha costretto tutti a far ritorno sulla terra battuta per il torneo olimpico dopo averla salutata appena un mese prima. Un appuntamento che il numero 1 del mondo aveva messo in cima ai suoi obiettivi e a cui è stato costretto a rinunciare per via di una «insopportabile tonsillite» (cit. Angelo Binaghi). Ed è, questo, il terzo stop di una stagione che lo ha visto tornare in campo dopo un mese a Montreal per poi conquistare a Cincinnati il suo 15° titolo.

Per un bilancio che a oggi presenta un conto di 48 vittorie e 5 sconfitte: una percentuale di oltre il 90% di successi. Solo Federer, Djokovic e Nadal sono riusciti negli ultimi vent'anni a terminare una stagione con percentuali simili. Ricordarlo aiuta a ribadirne l'unicità. Farlo alla vigilia degli US Open, in barba a qualsiasi cabala o scaramanzia, è il modo migliore per dirsi che il meglio deve ancora venire.

RISULTATI

Winston-Salem Sonego vola in semifinale

Lorenzo Sonego vola in semifinale all'ATP 250 di Winston-Salem grazie a un ottimo match contro l'ostico Pavel Kotov. Ora può puntareal quarto titolo ATP.

US OPEN (Slam, cemento 75.000.000 dollari) **Uomini - Qualificazioni - 2º turno:** BELLUCCI b. Gomez (Arg) 7-5 6-2. **3º turno:** BELLUCCI b. Majchrzak (Pol) 7-5 6-2 **ATP - Winston-Salem** (Usa, cemento, 779.780 dollari) **Quarti:** SONEGO (10) b. Kotov (Rus) 6-3 7-5.

Corriere dello Sport STADIO

Direttore Responsabile
IVAN ZAZZARONI

TITOLARE DEL TRATTAMENTO DATI PERSONALI
CORRIERE DELLO SPORT s.r.l.
RESPONSABILE DEL TRATTAMENTO
IVAN ZAZZARONI
(Regolamento UE 2016/679, D.lgs. 196/2003, come modificato dal D.lgs. 101/2018)

Redazione ROMA 00185 – Piazza Indipendenza 11/b. Tel. 06 49921 – Fax 06 4992690
Redazione MILANO Via Buonarroti 153 – Monza Tel. 039 2029895 Fax 039 833459
Redazione NAPOLI 80133 – Vico San Nicola della Dogana 9 Tel. 081 7643944

P.za Indipendenza 11/b Roma 00185 – Reg. e Trib. Roma n. 210 dell'8 ottobre 1948 – Certificati ADS n. 9263 e n. 9264 dell'6-03-2024

STAMPA
- ROMA Società Tipografico Editrice Capitolina S.r.l. Via dei Mille, 1; Via Giacomo Peroni, 280
- CAGLIARI L'Unione Sarda S.p.A. – Centro Stampa Via Omodeo 5 – 09030 Elmas
- IMOLA Centro Servizi Editoriali S.r.l. Via Selice, 187/189
- MESSINA Società Editrice Sud S.p.A. Via Uberto Bonino, 15/C
- MODUGNO (BA) SE.STA S.r.l. Viale delle Magnolie, 23
- MONZA (MB) Monza Stampa S.r.l. Via Buonarroti, 153

DIFFUSIONE: tel. 064992491
DISTRIBUZIONE: distributore per l'Italia Pressdi – Distribuzione Stampa e Multimedia S.r.l. – Segrate
PUBBLICITÀ: Concessionaria esclusiva per l'Italia e per l'estero: SPORT NETWORK s.r.l. Uffici: Milano 20134, via Messina, 38 tel. 02 349621 – fax 02 34962450. Roma 00185 P.zza Indipendenza, 11/B tel. 06 492461 – fax 06 49246401.

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Londra £ 2,00; Malta € 2,50; Monaco Pr. € 2,50; Slovenia € 2,50; Svizzera Fr. S. 3,50; Svizzera Tedesca Fr. S. 3,50; Svizzera Tic. Fr. S. 3,50.
ABBONAMENTI: ufficio abbonamenti, tel. 06 4992312. Costo abbonamento ITALIA, 7 numeri, annuo € 410,00, semestrale € 205,00; 6 numeri, annuo € 354,00, semestrale € 174,00; annuale 1 giorno € 64,00, semestrale € 31,00. Spedizione con servizio postale. **Una copia arretrata € 3,00** c/c postale n. 29367000. Sped. abb. post. D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46 art. 1, comma 1, DCB) Roma
Informativa Privacy: La informiamo che i Suoi dati personali saranno trattati con modalità informatiche o manuali per l'invio del Corriere dello Sport – Stadio, esclusivamente ove vi sia una idonea base giuridica e nei limiti in cui questo sia necessario. Una informativa dettagliata sul trattamento dei dati personali è fornita separatamente, ai sensi dell'art. 13 del Regolamento UE 2016/679 nonché del D.lgs. 196 del 2003, come modificato dal D.lgs. 101/2018. Per l'esercizio dei diritti di cui al Capo III del Regolamento UE 2016/679, nonché del D.lgs. 196/2003, come modificato dal D.lgs. 101/2018, si prega di rivolgersi al Titolare del trattamento, scrivendo al Corriere dello Sport Piazza Indipendenza 11/b 00185 Roma o al seguente indirizzo abbonamenti@corrieredellosport.it

Il prezzo del quotidiano è € 1,50
In abbinamento obbligatorio Corriere dello Sport-Stadio con:
• con il Corriere di Arezzo (ad Arezzo e provincia) e il Corriere di Siena (a Siena e provincia) con il Corriere dello Sport-Stadio (ed Verde) a 1,50€;
• il Messaggero in Abruzzo a € 1,40;
• il Nuovo Quotidiano di Puglia + il Messaggero a Bari e Foggia a € 1,50;
• con il Tuttosport in Veneto, Trentino Alto Adige e Friuli con il Corriere dello Sport-Stadio (ed. Verde Nazionale) a € 1,50
• con la Gazzetta di Modena, a Modena e Provincia, con il Corriere dello Sport-Stadio (ed. Verde Nazionale) a € 1,70

ad ogni prodotto collaterale va aggiunto il costo del giornale.

Super sondaggio federale sul quarto mandato Coni: è favorevole o contrario?

MALAGÒ, DI' CHE TI MANDO IO

Il numero uno dello sport italiano, a differenza dei suoi colleghi, non può andare oltre il terzo incarico «Vorrei proseguire», dice lui ma dovrebbe cambiare la legge In 32 su 48 sono dalla sua parte

di Giorgio Marota
ROMA

È dai giorni di Parigi che il cellulare di Giovanni Malagò non smette di friggere. Prima per le medaglie, poi per il caso del quarto mandato (sta concludendosi il terzo) negato per legge, una questione deflagrata in seguito a un'intervista rilasciata proprio al Corriere dello Sport-Stadio: «Io vorrei dare seguito al lavoro di questi anni - ha detto il capo dello sport italiano al nostro direttore - il desiderio personale è quello di completare il percorso arrivando fino ai Giochi del Mediterraneo di Taranto e alle Olimpiadi del 2026, eventi per i quali mi sono esposto come non mai». Malagò ha parlato di «ampio consenso dello sport» intorno alla propria figura, così abbiamo contattato i 48 presidenti federali per misurarlo e chiedere un'opinione sul tema, sottoponendo a tutti la stessa domanda:

«Pensa che sia giusto garantire anche al presidente del Coni la possibilità di correre per un quarto mandato dopo la cancellazione del limite dei tre, dichiarato incostituzionale, per i presidenti delle federazioni?».

Non voleva essere un referendum pro o contro Malagò - del resto i presidenti devono essere ancora rieletti - eppure con il passare delle ore, mentre le voci sul nostro sondaggio correvano all'impazzata nei palazzi della politica sportiva, è finito per diventarlo. Scommettiamo che certi silenzi faranno rumore più degli endorsement? Qualcuno, infatti, ha preferito defilarsi, altri ci hanno messo la faccia senza temere reazioni e qualcuno si è addirittura rifugiato in ipotetiche vacanze dalle quali si diceva "irraggiunbile" affidando dei laconici «no comment» a portavoci e addetti stampa. La maggioranza - 34 presidenti su 48 - si schiera al fianco di Malagò.

**Marco Di Paola
Sport Equestri (FISE)**
«Sì, è giusto per due motivi: di ordine giuridico e di opportunità. Il Coni è un ente pubblico di natura associativa che prevede l'elezione del presidente e non la nomina politica, come un qualsiasi altro ente pubblico. Quindi il presidente è l'espressione dell'intero movimento. Limitare per legge il rinnovo significa mortificare la libertà associativa costituzionalmente garantita. La conferma è nel fatto che anche alle tre federazioni di natura pubblica si applica la legge sui mandati prevista per le altre federazioni. Inoltre, sotto un profilo di opportunità, il rinnovo avverrebbe a maggio 2025 e l'apertura delle Olimpiadi a febbraio 2026. Chiunque arrivasse non avrebbe neanche il tempo di orientarsi nel ruolo e si troverebbe in difficoltà».

**Giuseppe Leoni
Aero Club d'Italia (AeCI)**
«Sono favorevole a togliere il limite dei mandati anche per gli enti pubblici come il Coni e soprattutto, dopo i risultati sportivi ottenuti, squadra che vince non si cambia».

**Carlo Beninati
Badminton (FIBa)**
«Credo che dal 2018, da quando cioè la governance dello sport ha subito un cambiamento radicale a opera della politica, Malagò abbia sempre tenuto un alto profilo a garanzia dell'autonomia e abbia fatto un lavoro encomiabile. Motivo per cui la politica dovrebbe valutare bene la possibilità di concedergli di continuare per rappresentare il nostro Comitato Olimpico alle Olimpiadi Invernali di Milano-Cortina».

**Andrea Mancino
Biliardo e Bowling (FISBB)**
«Sono contrario a qualsiasi forma di limitazione dei mandati. Per qualsiasi carica. Finché un presidente ha il consenso del proprio corpo elettorale, ha il diritto di presentarsi, candidarsi e confrontarsi. E dovrebbe valere per tutti i presidenti degli enti pubblici».

Mei, Atletica Leggera

Gabriele Gravina - Calcio (FIGC)
«Il limite dei mandati ritengo sia stato un errore strategico e sarebbe assurdo non riconoscere la possibilità di concorrere per un quarto mandato al presidente del Coni, che ha dato una svolta allo sport italiano. Impedire a Malagò di candidarsi sarebbe come azzerare un processo di evoluzione positiva di tutto il movimento».

**Giuseppe Abbagnale
Canottaggio (FIC)**
«Sì, sono d'accordo per due motivi: il primo è che il Coni è un ente pubblico di natura associativa che prevede l'elezione del presidente e non la nomina politica come qualsiasi ente pubblico. Il presidente è espressione dell'intero mondo sportivo e intervenire su di esso per legge significa mortificare la libertà associativa costituzionalmente garantita. Sotto il profilo dell'opportunità, con il rinnovo delle cariche a maggio 2025 e l'inizio delle Olimpiadi a febbraio 2026, chiunque arrivasse si troverebbe in difficoltà a gestire un evento in corsa».

**Antonio Rondinone
Cronometristi (FiCR)**
«Sì, sono favorevole, perché in qualsiasi contesto elettivo non devono esserci limiti ai mandati».

Felice Buglione - Discipline Sportive da Caccia (FIDASC)
«La mia premessa è questa: io non mi ricandido, anche se ho vinto sempre le elezioni con dei plebisciti. A mio parere, i limiti di mandato sono una stupidaggine e ancora più stupidi sono i quorum introdotti, perché in democrazia chi prende più voti viene eletto. Io sono pro Malagò perché mai come in questo momento il Coni avrebbe bisogno di un programma di lungo respiro. Con i limiti si dà solo maggior importanza ai burocrati».

Gianni Petrucci - Basket (FIP)
«C'è una legge, se si potesse meriterebbe una conferma. Malagò conosce lo sport, è un gran lavoratore e ha uno straordinario rapporto con gli atleti».

Franco Chimenti - Golf (FIG)
«Sono sempre stato dell'idea che il presidente del Coni dovesse avere lo stesso trattamento delle federazioni. A suo tempo, avevo invitato Malagò a partecipare al nostro ricorso alla Corte Costituzionale, che poi ci ha dato ragione. Oggi che il successo del nostro presidente e dello sport italiano è sotto gli occhi di tutti, ci siamo resi conto di quanto sia urgente la questione».

Di Paola, Sport Equestri

**Sergio Mignardi
Hockey su Prato (FIH)**
«Sì, perché anche se la legge è precisa e non lo consente, sarebbe utile una proroga funzionale a tempo in modo da mantenere l'attuale assetto come garanzia di interesse pubblico nazionale e Internazionale relativamente all'evento Olimpico Milano-Cortina 2026».

**Donato Antonio Milano
Kickboxing, Muay Thai, Savate, Shoot Boxe e Sambo (FEDERKOMBAT)**
«Il limite dei mandati al presidente del Coni rappresenta un'anomalia che va al di là della persona e l'Olimpiade alle porte crea non pochi imbarazzi. Così viene leso il principio della rappresentatività e della democrazia delle federazioni: si può presentare chiunque, ma devono essere le federazioni a decidere. Non si capisce poi perché l'organismo che ci rappresenta, cioè il Coni, debba sottostare a una legge diversa dalla nostra».

**Giovanni Copioli
Motociclismo (FMI)**
«Sono favorevole alla modifica della disciplina del limite dei mandati per il presidente del Coni, ma non vorrei che, al di là del buon operato di questi mandati e dei risultati conseguiti, diventasse un referendum pro o contro Malagò. Sono favorevole perchè credo che, sulla scia della sentenza della Corte Costituzionale del 2023, vada applicato anche al presidente Coni il principio di proporzionalità che la Consulta ha invocato per le federazioni. Se si ritiene che un presidente uscente abbia un vantaggio competitivo e si vogliano evitare rendite di posizione credo che per lo stesso principio di proporzionalità vada applicato anche al presidente del Coni la misura già individuata per i presidenti federali. Questo, per il Presidente Coni, significherebbe un innalzamento della maggioranza qualificata (2/3 in luogo della maggioranza assoluta oggi prevista)».

Paolo Barelli - Nuoto (FIN)
«Prima di tutto le federazioni sono associazioni private e il Coni è un ente pubblico. Le leggi dello Stato ne disciplinano il ruolo, a prescindere da chi lo ricopra. Altrimenti andremmo incontro a leggi ad personam».

**Giuseppe Manfredi
Pallavolo (FIPAV)**
«Credo che il presidente Malagò abbia lavorato molto bene in questi suoi precedenti mandati, il suo è stato un grande operato e i risultati ottenuti sono sotto gli occhi di tutti. Ci ha sempre sostenuto e lo abbiamo sempre sentito vicino sia come uomo sia come rappresentante massimo della più importante istituzione sportiva nazionale. È chiaro poi che è nostro dovere attenerci a quelle che sono le leggi dello Stato e in questo momento la legge non consentirebbe di proseguire questo cammino».

Flavio D'Ambrosi - Pugilato

Non hanno risposto

Gherardo Tecchi
Ginnastica (FGI)

Marzio Innocenti
Rugby (FIR)

Flavio Roda
Sport Invernali (FISI)

Luciano Buonfiglio
Canoa Kayak (FICK)

Angelo Binaghi
Tennis e Padel (FITP)

Renato Di Napoli
Tennistavolo (FITET)

Davide Battistella
Arrampicata (FASI)

Ugo Claudio Matteoli
Pesca Sportiva e Attività Subacquee (FIPSAS)

Andrea Marcon
Baseball Softball (FIBS)

Angelo Sticchi Damiani
Automobile Club (ACI)

Antonio Dima
Sport Universitario (CUSI)

Costantino Vespasiano
Tiro a Segno (UITS)

Maurizio Casasco
Medici Sportivi (FMSI)

(FPI)
«Preferisco non rispondere vista la complessità giuridica della questione che richiede, per la sua disamina approfondita, la giusta sede politico istituzionale».

Paolo Azzi - Scherma (FIS)
«Sì perché una conferma del presidente del Coni passerebbe sempre per la verifica democratica del voto da parte dei rappresentanti di tutti gli organismi sportivi. In ogni caso, considerata l'eccezionalità di un'Olimpiade in Italia, ritengo che una continuità di governance alla vigilia di un evento così importante possa favorirne la buona riuscita».

Sabatino Aracu
Sport Rotellistici (FISR)
«Sono uno dei presidenti più longevi, per cui tutti sanno come la penso sulla questione dei mandati. Dico però che mi piacerebbe che lo sport italiano potesse dare una risposta unitaria, confrontandosi al proprio interno per esprimere una posizione condivisa».

Siro Zanella - Squash (FIGS)
«La legge non la contesto, tutti erano a conoscenza che ci fosse. Ma Malagò ha maturato dei meriti indiscutibili per come ha gestito il Coni in un momento complicato, con tanti cambi di legge e non solo. Se dovessimo guardare ai suoi meriti, credo che una conferma sarebbe più che giustificata».

Angelo Cito - Taekwondo (FITA)
«C'è voluta una pronuncia della Corte Costituzionale affinché si arrivasse al superamento dei limite dei mandati per i presidenti federali tramite una modifica della legge in Parlamento. Ma questo è stato possibile solo perché la Corte ha ravvisato degli aspetti di incostituzionalità della legge in vigore. Diversa è la questione per il superamento del limite dei tre mandati per la presidenza del Coni. In questo caso è il Parlamento a doversi esprimere - di propria iniziativa - per un'eventuale modifica della legge. Non essendo noi a decidere, non intendo prestarmi a inutili strumentalizzazioni di cui, in questo momento, non abbiamo di certo bisogno».

Luciano Rossi
Tiro a Volo (FITAV)
«Le leggi vanno rispettate, ma possono anche essere modificate e migliorate. E mai come in questo caso c'è la necessità che venga riveduta e corretta, perché lo sport italiano vive un periodo di grandi difficoltà e serve una coesione forte che Malagò ha dimostrato di poter mantenere. Abbiamo una credibilità internazionale che va avanti da decenni e se vogliamo mantenerla dovremmo garantire a Malagò di andare avanti».

Riccardo Giubilei
Triathlon (FITRI)
«Sono l'ultimo arrivato, resto però perplesso dalla normativa perché parliamo di un'elezione e non di una nomina. Che il limite venga posto dal Parlamento, che di limiti non ne ha, mi è sempre sembrato curioso. Impedire la candidatura è anomalo, lasciamo che le federazione possano scegliere il loro presidente».

Stefano Mei - Atletica (FIDAL)
«Sì, ha ragione Malagò perché il Coni è un ente pubblico, ma qui non ci sono nomine bensì elezioni. Sono le regole dell'associazionismo. Ed è un'anomalia che non si possa replicare anche per il Coni e per il Malagò quella stessa regola che orienta le federazioni: nessun limite ai mandati ma soglia del 66% per chi è oltre la terza elezione».

Marco Giunio De Sanctis
Bocce (FIB)
«Lo sport dovrebbe avere regole univoche a prescindere dall'organismo sportivo pubblico o privato, anche perché tutti gli organismi sportivi benficiano di fondi pubblici. Inoltre, se la scelta del presidente del Coni fosse una nomina, come per altri enti pubblici, allora potrei capire. Ma così no: perché questo provvedimento bloccherebbe una volontà democratica di un mondo autonomo».

Cordiano Dagnoni

Manfredi, Pallavolo GALBIATI

Ciclismo (FCI)
«Auspico la possibilità che Malagò possa ricoprire nuovamente il ruolo di presidente del Coni, ricordando che si tratta di un ruolo che è il risultato di un procedimento elettivo democratico e non già una semplice nomina o designazione. La collaborazione e la sinergia che il Coni ha saputo instaurare durante il mandato di Malagò con le federazioni e i rispettivi presidenti emerge in maniera evidente dai risultati degli ultimi Giochi Olimpici e legittima, peraltro, la possibilità della sua conferma per un altro mandato».

Laura Lunetta
Danza sportiva e Sport Musicali
(FIDESM)
«Il Coni è un ente pubblico, ma i suoi ruoli non sono di nomina bensì elettivi. Quindi ogni limite ai mandati è un contrasto in termini. Il presidente del Coni risponde a un movimento, quindi sono d'accordo sulla possibilità che corra per un ulteriore mandato. Anche in vista di Milano-Cortina».

Stefano Podini
Pallamano (FIGH)
«Sì, ritengo sia corretto innanzitutto per un motivo di equità, visto il numero dei mandati attualmente riconosciuti ai presidenti federali, ed inoltre, a mio avviso, dovrebbero essere gli elettori diretti del presidente del Coni a decidere chi li deve guidare e non la politica che, con il provvedimento adottato, si è dimostrata iniqua e non curante della volontà del mondo sportivo».

Domenico Falcone - Judo Lotta Karate Arti Marziali (FIJLKAM)
«Parlare di sondaggi di fronte ad una disposizione di legge mi sembra irriguardoso nei confronti delle Autorità di Governo. Condivido le perplessità manifestate dal presidente Malagò circa la non estensione della deroga dei tre mandati previsti invece per i presidenti federali, perplessità legate soprattutto, secondo il mio punto di vista, ad aspetti pragmatici e di buon senso (elezione presidente Coni a maggio 2025 e inizio Olimpiadi invernali a febbraio 2026). Le Olimpiadi sono un fenomeno geopolitico globale e il nostro Paese non può permettersi alcun passo falso. I nove mesi che separano il nuovo presidente del Coni dall'inizio delle Olimpiadi è un periodo assolutamente insufficiente per garantire la piena operatività della complessa e delicata macchina organizzativa».

Chimenti, Golf ANSA

Vincenzo Iaconianni
Motonautica (FIM)
«Per me Malagò dovrebbe rimanere altri 20 anni, ma se dovessimo mettere un limite allora leghiamolo all'età e mettiamolo per tutti: a 72 anni vai a casa. Se la norma non si applica per noi presidenti federali, perché dovrebbe applicarsi per il Coni che è la confederazione delle federazioni?».

Fabrizio Bittner
Pentathlon Moderno (FIPM)
«Tre, quattro, cinque mandati: non è questo il tema. Il tema è iniziare a costruire un sistema sport del Paese, se si ha a cuore la materia. Ci sono troppi enti che si interessano allo sport italiano, i quali pare abbiamo competenze trasversali e sovrapponibili gli uni agli altri e ciò genera solo confusione».

Antonio Urso - Pesi (FIPE)
«Sì, dovrebbe concorrere anche lui per due motivi: innanzitutto perché a due anni dai Giochi di Milano Cortina sarebbe una follia cambiare un treno in corsa e in particolare il perno dell'intera organizzazione, e poi perché gli altri presidenti federali hanno avuto l'opportunità di andare oltre il terzo mandato e per analogia dovrebbe essere consentito anche a chi guida il Coni».

Andrea Gios - Sport del Ghiaccio (FISG)
«L'imposizione del limite dei tre mandati per i presidenti delle federazioni è stata dichiarata incostituzionale, quindi sarebbe coerente estendere la stessa logica anche al presidente del Coni. In questo modo si garantirebbe parità di trattamento e continuità nella gestione delle istituzioni sportive. La possibilità di ricandidarsi dovrebbe essere determinata dalla qualità del lavoro svolto e dalla volontà degli elettori, più che da un vincolo numerico».

Claudio Ponzani - Surfing, Sci Nautico e Wakeboard (FISSW)
«Sì, sono d'accordo. Secondo me è giusto equiparare i mandati del presidente del Coni a quelli dei presidenti federali. Perché il presidente del Coni rappresenta tutte le federazioni».

Mario Scarzella
Tiro con l'Arco (FITArco)
«Se i presidenti che lo eleggono hanno la possibilità di superare il quarto mandato, anche il presidente del Coni dovrebbe avere questa possibilità, visto che sono loro poi ad leggerlo».

Francesco Ettorre - Vela (FIV)
«Penso proprio di sì, perché il principio dell'autonomia è fondamentale per garantire la trasparenza e l'efficacia del sistema. Il presidente del Coni raffigura il movimento sportivo, posizionando lo sport italiano tra le grandi nazioni al mondo. L'esperienza accumulata e la capacità di leadership dimostrata rappresentano risorse preziose che possono contribuire a consolidare i risultati ottenuti e a promuovere ulteriori progressi. In questo senso, sono convinto che la possibilità di un quarto mandato, sostenuta da un forte consenso, possa offrire stabilità e continuità, elementi essenziali per affrontare le sfide future con successo».

CheSconto!

trasforma ogni tua spesa in un guadagno!

LA ROSSA INSEGUE

Ferrari in difesa aspettando il GP d'Italia

Charles Leclerc, 26 anni in Ferrari dal 2019 GETTY

A Zandvoort, pensando già a Monza. La Ferrari arriva in Olanda senza proclami, con la consapevolezza che bisognerà stringere i denti su un circuito sulla carta poco favorevole alla SF-24 prima dell'atteso Gran Premio d'Italia, dove la Rossa sarà chiamata a un moto d'orgoglio fondamentale per risollevare una stagione con qualche alto e troppi bassi.

ANALISI - **«La squadra ha analizzato la prima parte di stagione e le sue criticità - ha ammesso Carlos Sainz - Sia la Mercedes che la McLaren ci hanno superato, e la Red Bull sembra ancora competitiva. Se vogliamo tornare nella lotta dobbiamo capire a fondo perché gli aggiornamenti non hanno portato i progressi sperati, e credo che i ragazzi a Maranello ci siano riusciti». Lo spagnolo ha parlato poi del processo che lo ha portato a scegliere la Williams per il 2025: «Per me era importante prendere la decisione prima della pausa estiva. Sono stati sette mesi difficili, ma ho sempre pensato che la Williams fosse la scelta giusta e per me sarà importante contribuire al loro progetto».**

AMORE E ODIO - **«Fare previsioni è difficile - ha confermato Leclerc a proposito del weekend olandese - ma so che a Zandvoort ci attende un GP complicato, dove potrebbero arrivare il forte vento e la pioggia a scombussolare ulteriormente i piani. Abbiamo perso terreno nei confronti dei rivali, ma spero che i prossimi aggiornamenti ci consentiranno di fare un passo in avanti in futuro». Futuro nel quale il monegasco non avrà più Sainz come compagno di box: «L'anno prossimo mi mancherà Carlos come persona. Andiamo molto d'accordo anche se, indossando il casco, ci sono stati momenti in cui io l'ho odiato e lui ha odiato me, perché non vedevamo le cose allo stesso modo. Ma il dialogo ha sistemato tutto».**

c.c.

Max Verstappen, 26 anni, e Lewis Hamilton, 39: dieci mondiali in due
ANSA/GETTY IMAGES

Il Circus riparte da Zandvoort dopo la pausa estiva e scopre che i suoi protagonisti più blasonati s'interrogano su quel che sarà

Verstappen&Hamilton il futuro è un rebus

Max "compie" 200 GP e dice: «Non credo che ne correrò altrettanti». Lewis andrà in Ferrari, ma confida: «A volte non so quanto potrò resistere»

di Christian Caramia

"Del doman non v'è certezza" recitava la Canzona di Bacco ideata da Lorenzo de' Medici. Un verso che invitava a godersi il presente più che pensare alle incertezze del futuro, che con le dovute proporzioni potrebbe essere applicato ai due piloti che hanno monopolizzato quasi ininterrottamente - fatta eccezione per la stagione 2016 firmata da Nico Rosberg - l'albo d'oro della Formula 1 dal 2014 ad oggi. Ovvero Max Verstappen e Lewis Hamilton, alle prese con le sfide del momento - l'ormai imminente GP d'Olanda, in casa del campione del mondo - e i tormenti legati a un futuro che potrebbe riservare inattesi colpi di scena.

VERSTAPPEN. Il tre volte titolato non ha mai nascosto una certa insofferenza nei confronti di un ambiente sempre più incentrato sul business e sullo show, tanto da non escludere un ritiro a fine 2028, quando scadrà il suo contratto con la scuderia di Milton Keynes. Un pensiero che fa specie perché espresso da un pilota ancora giovane - Max compirà 27 anni il 30 settembre - ma esposto più volte e ribadito anche nella conferenza stampa del giovedì a Zandvoort, dove l'Olandese Volante si prepara a tagliare il traguardo dei 200 GP in carriera.

«Non credo di avere altrettanti gran premi davanti a me, penso di essere già nella seconda parte della mia parabola - ha spiegato il numero 1 - Il 2028 è ancora molto lontano, ovviamente, ma al momento non sto pensando a un nuovo contratto. Voglio vedere come si evolverà la situazione: in primis voglio capire il nuovo regolamento (in vigore dal 2026; ndr) e comprendere se guidare le nuove monoposto mi divertirà o meno, dunque ci sarà tanto tempo per decidere. Mantengo aperta ogni opzione».

Tornando al presente, Verstappen - che dal 2021 ha sempre vinto davanti alla marea Orange - è chiamato a sopperire alle difficoltà palesate dalla Red Bull RB20 (apparentemente rallentata dalle nuove norme FIA sui sistemi frenanti) prima della pausa estiva: «È vero, l'anno scorso ero arrivato in Olanda con più fiducia - l'ammissione dell'iridato, leader della classifica a +78 su Lando Norris - Sarà il GP di casa più duro perché stavolta tutti i rivali sono più vicini. Proverò a vincere ancora, ma una sconfitta davanti al mio pubblico non sarebbe difficile da digerire».

HAMILTON. McLaren e Mercedes sono le rivali più accreditate del duo Verstappen-Red Bull anche in Olanda, con il team diretto da Toto Wolff rinvigorito dalle tre vittorie colte nelle ultime quattro uscite, due firmate da Lewis Hamilton.

Anche il sette volte campione del mondo, le cui abilità comunicative eguagliano quelle in pista, ha animato la vigilia olandese con le sue dichiarazioni, ammettendo di aver pensato al ritiro ma anche di desiderare soprattutto un modo diverso di vivere la stagione della F.1, sempre più lunga e intensa: «Ci sono giorni in cui penso che non so ancora quanto potrò resistere» le parole del britannico, che nel 2025 passerà in Ferrari (senza il fidato ingegnere di pista Peter Bonnington) e lascerà spazio in Mercedes ad Andrea Kimi Antonelli, destinato a debuttare al volante della W15 già nelle prime libere di Monza.

«A volte mi piacerebbe prendere una pausa, e vivere la stagione in modo un po' differente. Ma sono ancora estremamente innamorato dello sport e voglio continuare a correre. Ho parlato con piloti che si sono ritirati e se ne sono pentiti, e quindi mi hanno suggerito di continuare. Correrò finché avrò la certezza di essere competitivo». I vertici del Cavallino possono tirare un sospiro di sollievo.

SITUAZIONE

Domenica il GP alle 15 (diretta Sky)

Lando Norris, 24 anni, secondo in classifica

Il Mondiale riparte dopo la pausa estiva con il GP d'Olanda: sul circuito di Zandvoort (4.259 metri) verranno percorsi 72 giri.

PROGRAMMA E TV

Oggi: ore 12.30-13.30 e 16-17, prove libere.
Domani: ore 11.30-13.30, prove libere; ore 15, qualificazioni.
Domenica: ore 15, GP d'Olanda.
IN TV: tutto in diretta Sky e NOW (streaming), differita in chiaro su TV8 domani per le qualificazioni (ore 18.30) e domenica per la gara (ore 18).

CLASSIFICHE

PILOTI: 1. VERSTAPPEN (Ola, Red Bull-Honda) 277; 2. Norris (Gbr, McLaren-Mercedes) 199; 3. Leclerc (Mon, Ferrari) 177; 4. Piastri (Aus, McLaren-Mercedes) 167; 5. Sainz (Spa, Ferrari) 162; 6. Hamilton (Gbr, Mercedes) 150; 7. Perez (Mes, Red Bull-Honda) 131; 8. Russell (Gbr, Mercedes) 116; 9. Alonso (Spa, Aston Martin-Mercedes) 49; 10. Stroll (Can, Aston Martin-Mercedes) 24.
COSTRUTTORI: 1. RED BULL 408; 2. McLaren 366; 3. Ferrari 345; 4. Mercedes 266; 5. Aston Martin 73; 6. Racing Bulls 34.

AUTO

Isotta Fraschini abbandona subito il WEC

Il sogno della Isotta Fraschini si ferma qui, almeno per ora. La Casa milanese non prenderà parte agli ultimi tre round del FIA WEC, ritirandosi dal Mondiale Endurance con effetto immediato. Alla base della decisione ci sarebbero i contrasti col team Duqueine, struttura con cui Isotta Fraschini aveva esordito quest'anno nella massima serie delle gare di durata. «Non ci sono più le condizioni per proseguire la partnership con la squadra francese», fanno sapere i vertici del marchio italiano, che ora ristrutturerà il programma motoristico e espanderà le iniziative auto su pista e su strada. Nelle cinque gare portate a termine, la Isotta Fraschini Tipo 6 LMH-C ha colto come miglior piazzamento il 14° posto della 24 Ore di Le Mans con Vernay-Bennett-Serravalle. Nessuna certezza su un ritorno nel FIA WEC, dove dal 2025 le Case saranno obbligate a schierare almeno due Hypercar, una decisione che imporrebbe a Isotta Fraschini l'ampliamento del suo programma Endurance.

c.c.

Un salto di Mattia Furlani, 19 anni, a Losanna
A destra la volata tra Marco Arop ed Emmanuel Wanyonyi sugli 800
ANSA

Una gara strepitosa a Losanna, ma niente record

800 stregati resistono due primati-tabù

Wanyonyi a 20 centesimi da Rudisha Tecuceanu fa solo tremare Fiasconaro

di Christian Marchetti

Di ritorno da Parigi, passando per un altro stadio olimpico, La Pontaise di Losanna, l'atletica mondiale propone spunti più che interessanti specialmente su 800 e 200 maschili. Dal canto loro, gli azzurri presenti al primo meeting dopo le Olimpiadi, l'Athletissima, 11ª tappa della Diamond League 2024, non vanno oltre la quinta posizione di Simonelli e Folorunso, ma ritrovando tempi e sensazioni importanti.

WANYONYI E TECUCEANU. In Svizzera, il campione olimpico botswano Letsile Tebogo conferma il proprio dominio sui 200 con 19"64 (+0.9 il vento) e staccando gli americani Knighton (19"78) e Kerley (19"86). Quest'ultimo è già pronto, tra domenica (in Polonia) e venerdì prossimo (al Golden Gala), a sfidare Marcell Jacobs sui 100.

È però soprattutto la serata di un folgorante 800. Sfuma ancora il record del mondo del keniano Rudisha da 1'40"91 (vecchio di 12 anni), ma il suo connazionale Emmanuel Wanyonyi, oro a Parigi, vince con un bellissimo 1'41"11, che vale il miglior crono 2024, il record della Diamond League e lo status di secondo di sempre, raggiungendo il danese Kipketer e lasciando stavolta dietro sé il canadese Arop (1'41"72) e il francese Tual (1'42"30).

Sfuma anche lo storico record italiano (manuale, 1'43"7) di cinquantun anni fa di Marcello Fiasconaro, che Catalin Tecuceanu, sesto, lambisce in 1'44"07, suo terzo tempo di sempre. «Ci riproverò a Rovereto o a Brescia, altrimenti l'anno prossimo. Purtroppo dopo Parigi ho avuto un risentimento che mi ha un po' fiaccato», la prende con filosofia il 24enne mezzofondista di origini romene davanti alle telecamere.

FURLANI E SIMONELLI. Il vento è più che nemico sulla pedana del salto in lungo, dove vince il solito Tentoglou con un 8,06/+0.7 all'ultimo salto, cinque centimetri più in là del giamaicano Pinnock (8,01/-0.2). Sesto il bronzo di Parigi Mattia Furlani: il primo salto è un per lui magro 7,17/-1.2, meglio i successivi 7,73/-0.7, 7,78/-0.7 e 7,88/-0.2, la sua miglior misura. Il quinto balzo è un nullo.

«Mi aspettavo una gara difficile - il pensiero del 19enne reatino - e così è stata: la pedana "scivolava" molto e faceva un po' freddo. Aggiungo inoltre le pile scariche. Le prossime gare saranno più per celebrare una stagione che per me è stata fantastica».

CICLISMO | IMPRESA DELL'AUSTRALIANO

O'Connor ribalta la Vuelta Frigo si mangia le mani

Infligge 6'31" a Roglic ed è leader con quasi 5'. Germania: Milan-bis

di Giorgio Coluccia

Il secondo posto non cancella l'ottima prestazione in una tappa folle, anche se Marco Frigo continua a inseguire vanamente il suo primo successo da professionista. I piazzamenti al Giro d'Italia dell'anno scorso si sommano al secondo posto di ieri alla Vuelta, dove il classe 2000 di Bassano del Grappa ha indovinato la fuga giusta, ma ha mancato il momento ideale in cui a 60 km dall'arrivo il nuovo leader Ben O'Connor ha piazzato lo scatto decisivo assieme all'olandese Leemreize.

Al traguardo di Yunquera l'australiano ha strappato la maglia rossa a Roglic e ha alzato le braccia in solitaria, con Frigo staccato di 4'33" e deluso soprattutto per aver "sprecato" una giornata destinata agli attaccanti e in cui le gambe giravano nel migliore dei modi. «Per tutta la fuga sono rimasto davanti, ma ho perso proprio il momento dell'attacco - ha spiegato l'azzurro - Lavoriamo duramente per portare a termine un grande giro, ma il ciclismo è fatto di attimi e a volte capita di non riuscire a coglierli. La differenza possono farla i dettagli, forse avrei dovuto provare un attacco personalmente, e in ogni caso non è detto che non possa riprovarci prima di Madrid».

ROSSO A SORPRESA. Dal canto suo O'Connor - dopo una frazione durissima condizionata dal caldo e da ben 3.800 metri di dislivello - è entrato nel club esclusivo di coloro che sono stati in grado di vincere almeno una tappa in tutti i grandi giri. Il corridore di Perth ci era riuscito nel 2020 al Giro (a Madonna di Campiglio) e nel 2021 al Tour (a Tignes), prima del tris calato ieri in Andalusia. La maglia rossa ha impreziosito l'impresa d'altri tempi e soprattutto adesso non sarà facile portagliela via, visto che su Roglic vanta 4'51" di vantaggio.

Ben O'Connor, 28 anni, sorridente all'arrivo a Yunquera
ANSA

E pensare che ieri mattina aveva preso il via con un ritardo di 1'56" sul leader della corsa. «Chissà, forse riuscirò a indossarla fino a Madrid, ma non voglio iniziare a sognare - ha spiegato O'Connor - Di certo ho realizzato un bel colpo e poi sulle salite lunghe non vado male, quindi non credo di essere battuto in partenza». Da segnalare il passo indietro di Tiberi, che è sceso in settima posizione in classifica e ha ceduto la maglia bianca al tedesco Lipowitz. Per conto di Roglic ha parlato con un pizzico di rammarico il ds della Red Bull-Bora Hansgrohe, Patxi Vila, che ha ammesso: «La corsa ci è sfuggita di mano».

BIS SERVITO. In contemporanea si sta disputando il Giro di Germania e ieri, sul traguardo di Heilbronn, Jonathan Milan ha piazzato il bis battendo Meeus e Kanter, dopo una volata dominata fin dai primi metri. È la 13ª vittoria in carriera, l'ottava di questa stagione in cui si è affermato come uno dei migliori velocisti in circolazione.

SITUAZIONE

Il veneto arriva secondo a 4'33" Tiberi scivola

6ª TAPPA (Jerez-Yunquera; 185,5 km) 1. Ben O'CONNOR (Aus, Decathlon AG2R La Mondiale) in 4h28'12" (abb. 16"); 2. FRIGO a 4'33" (abb. 6"); 3. Lipowitz (Ger) a 5'12" (abb. 4"); 4. Berthet (Fra) st (abb. 2"); 5. Cr. Rodriguez (Spa) (abb. 4"); 6. Leemreize (Ola); 7. Vansevenant (Bel) a 5'35"; 8. Fernandez (Spa) a 6'02"; 9. Del Toro (Mes) a 6'31"; 10. Gaudu (Fra) st; 18. Van Eetvelt (Bel); 19. TIBERI; 20. Sivakov (Fra); 22. Skjelmose (Dan); 24. Roglic (Slo); 27. Landa (Spa); 28. Almeida (Por); 30. Mas (Spa); 171 (ultimo) Coquard (Fra) a 34'06".
CLASSIFICA: 1. Ben O'CONNOR (Aus, Decathlon AG2R La Mondiale) in 23h28'28"; 2. Roglic (Slo) a 4'51"; 3. Almeida (Por) a 4'59"; 4. Lipowitz (Ger) a 5'18"; 5. Mas (Spa) a 5'23"; 6. Cr. Rodriguez (Spa) a 5'26"; 7. TIBERI a 5'29"; 8. Van Eetvelt (Bel) a 5'32"; 9. Gall (Aut) a 5'38"; 10. Skjelmose (Dan) a 5'49"; 11. Berthet (Fra) st; 12. Landa (Spa); 171. DE MARCHI a 58'10".
OGGI: Archidona-Cordoba (180,5 km). **In Tv:** diretta Eurosport 1, 14.30.

VELA | A BARCELLONA

Luna Rossa stop e vittoria

di Emanuela di Mundo

La prima giornata in acqua a Barcellona per la fase finali del circuito che precede la Louis Vuitton Cup si chiude con una vittoria di Luna Rossa sui francesi di Orient Express. Questa serie non genera punti utili, ma l'attesa sul campo era alta: per la prima volta tutti e sei i team si sono scontrati con i nuovi AC 75, gli scafi con i quali si correrà la Coppa America. Primo momento di confronto tra i team, in termini di barche, tecnologia, preparazione, velocità. Per la prima volta anche il defender ETNew Zealand può partecipare a questa serie e al primo round robin della LVCup: così da prendere le misure su tutti gli avversari e avere poi circa un mese di tempo per eventuali migliorie, mentre gli altri saranno impegnati a competere.

Il secondo incontro della serie, Luna Rossa contro ETNZealand, è certamente il più atteso della giornata. I Kiwi partono con un impercettibile vantaggio, forse perché le due barche sono molto vicine e i nostri sono nei loro rifiuti di vento. Quando la distanza è di soli nove metri Luna Rossa vira, ma a questo punto mette "il naso in acqua" e si ferma, impossibilitata a rialzarsi sui foil. Qualche secondo di apprensione, prima che il timoniere Francesco Bruni comunichi che è un problema elettrico: l'energia prodotta dai ciclisti non arriva al timone, che deve essere regolato per poter rialzare la barca.

Mette "il naso in acqua" e perde con New Zealand, poi batte i francesi

Si tratta di un filo che viene ripristinato in tempo per far svolgere ai nostri il match-race con i francesi. Qui Luna Rossa parte bene e acquista subito un bel vantaggio, ma sono i "cugini" ad avere qualche problema, fin dalla partenza. E Luna Rossa fila in tranquillità verso la vittoria.

Interessante lo scontro tra American Magic e Britannia, chiuso con la vittoria dei primi. Tra Alinghi e Orient Express vittoria svizzera.

RECORD. Il Maxi "Black Jack" di Remon Vos (Ola) con 44h34' 14" segna il record nella Palermo-Montecarlo: più di tre ore di anticipo sul tempo registrato nel 2015 dalla stessa barca, allora chiamata Esimit Europa 2.

Sorriso a denti stretti per Lorenzo Simonelli, che dopo la delusione dell'eliminazione in semifinale ai Giochi, torna a frequentare i piani alti dei 110 hs. Vince a sorpresa il giamaicano Broadbell (13"10/-0.1) sul favorito statunitense Holloway (13"14). "Lollo" è quinto con lo stesso 13"26 dell'americano Roberts.

«Non sono stato molto veloce, ma sono contento - chiosa il 22enne romano, che domenica correrà in Polonia e venerdì prossimo al Golden Gala - Avevo bisogno di ritrovare fiducia».

IL RITORNO DI JAKOB. Con il record del meeting di 3'27"83, il norvegese Jakob Ingebrigtsen, grande deluso di Parigi, si riprende i 1500 mettendosi alle spalle gli americani Hocker e Kessler. Primato alla Pontaise anche dell'etiope Weleji sui 3000 (8'21"50) e dell'olandese Bol sui 400 hs (52"25), dove la primatista italiana Ayomide Folorunso è quinta con 55"08.

Perde ancora l'indiano Neeraj Chopra, olimpionico nel giavellotto a Tokyo e iridato a Budapest. Ma per superare il suo 89,49, il grenadino Peters deve spedire l'attrezzo a 90,61. Sono del britannico Hudson-Smith, per la terza volta sotto i 44" quest'anno (43"96), i 400 orfani del campione olimpico Hall. Tre salti e successo in 1,99 per l'ucraina Mahuchikh, primatista mondiale del salto in alto. Più tre errori a 2,03. Prossimo obiettivo per tutti: le finali di Diamond League del 13 e 14 settembre a Bruxelles.

Tebogo fa 19"64 sui 200. Il vento frena Furlani: «Ma ho le pile scariche»

IN BREVE

ATLETICA
IL BAHRAIN DOVRÀ CREARE UN'AGENZIA ANTIDOPING

(c.m.) Finita a dicembre sotto la lente d'ingrandimento dell'Athletics Integrity Unit per via di trasfusioni di sangue e l'ingaggio di un tecnico squalificato per doping risalenti ai Giochi di Tokyo, la federatletica del Bahrain (Baa) si è impegnata a creare di un'agenzia nazionale antidoping finanziata dal governo. Ha inoltre garantito la presenza di massimo 10 atleti ai Mondiali di atletica 2025 e di non tesserare stranieri.

OSAKUE - Vittoria di Daisy Osakue con 60.27 nel disco al Continental Tour di Boras (Sve).

BOXE
ADDIO A ZAMPARINI, ARGENTO ALL'OLIMPIADE DI ROMA

La boxe piange Primo Zamparini, argento nei gallo all'Olimpiade di Roma 1960. Era ricoverato a Fabriano dopo una brutta caduta. Aveva 85 anni. Soprannominato "la macchina da pugni", Zamparini vinse anche l'oro ai Mondiali militari 1960 e il bronzo agli Europei 1961, prima di fondare la Pugilistica Fabrianese. I funerali oggi nella Chiesa di San Giuseppe Lavoratore, a Fabriano. (ore 17).

BASEBALL
PARMA-SAN MARINO PER LO SCUDETTO: DOMANI IL VIA

Scatterà domani la serie di finale per l'assegnazione dello scudetto del baseball. Di fronte Parmaclima e San Marino. Si giocherà al meglio delle 4 vittorie su 7. Tutte le partite avranno inizio alle 20.30. Gara 2 e 5 saranno riservate ai lanciatori di formazione italiana.
CALENDARIO - Domani e domenica: Parma-San Marino. **29, 30 e 31 agosto** (ev.): San Marino-Parma. **4 e 5 settembre** (ev.) Parma-San Marino.

Il punto d'incontro quotidiano tra un grande giornalista e i lettori del Corriere dello Sport-Stadio
Scrivete a **post@corsport.it italocu39@me.com**

di Italo Cucci

Post

Caro Cucci, le ho promesso che non avrei più sollecitato storie lacrimevoli di dolorosi addii - la vita è già così disturbata da tante vicende tristi, anche personali - ma non credo che chiederle di parlarmi di Eriksson e della sua coraggiosa presenza nelle cronache non solo per ragioni di calcio rientri nelle... proibizioni. Giusto?
Lettera firmata

Sul tragico campo di Juventus-Liverpool a dire una preghiera per quei 39 italiani perduti. Eriksson è un vero maestro di vita

Quella notte all'Heysel con il grande "Svengo"

Eccetera eccetera… No, non mi disturba. Cerco solo, egoisticamente, di temperare con qualche sorriso i disagi di una vita faticosa. La mia. Perché come lei dice ce n'è per tutti, di dolori. Fino a poco tempo fa ho sostenuto un dialogo difficile, a volte straziante, con un caro ragazzo di Bologna - si chiamava Federico - che aveva trovato in me un interlocutore disposto ad ascoltare le sue pene di vita fin dal primo giorno di avvio a una fine implacabilmente decretata. Alternavamo notizie e commenti sullo squadrone rossoblù che andava rinascendo. Ho pianto solo quando se n'è andato, Federico, a primavera, senza sapere che eravamo arrivati in Champions. In quei giorni disperati arrivavamo anche a sorridere. Una volta ci ricordammo di quel caro collega che poche ore prima di chiudere mi aveva detto - ridacchiando - che si sarebbe fatto mettere "quella cravatta gialla" che ostentava dopo ogni conquista. Venivo da una scuola di pensiero importante, quella di Gigi Ghirotti, un grande giornalista che aveva cominciato con "Il Giornale di Vicenza", poi "L'Europeo", infine "La Stampa" di Torino fino al 1974. Quando ci lasciò per sempre. A Gigi nel 1972 era stato diagnosticato un linfoma di Hodgkin e aveva lottato per due anni contro il male. In una trasmissione televisiva Rai, "Orizzonti della Scienza e della Tecnica", il 27 maggio 1972 aveva detto: «Ho un cancro e lo so, parliamone insieme». Così per due anni. Era amico di Enzo Biagi e quando passava a Bologna veniva al "Carlino" a salutarci e… a farci coraggio: eravamo in pena più di lui. Vabbè, diciamo semplicemente che il gran passo verso un altro mondo non fa paura a tutti tant'è che Eriksson in questo momento riesce a fare un'eccellente pubblicità alla vita.

QUELLA NOTTE - Il destino ha voluto che un mio incontro personale con Sven (erano tempi in cui lo chiamavano "Svengo" mentre Zeman era "Sdengo") avvenisse la notte fra il 29 e il 30 maggio 1985, a Bruxelles, sul terreno dell'Heysel, poche ore dopo la strage che aveva cancellato le vite di trentanove italiani arrivati fin lì per la finale di Coppa dei Campioni fra Juventus e Liverpool. Era notte, eravamo sul campo, insieme con qualche gendarme, Sven, io e il nostro ministro degli Esteri Gianni De Michelis. Stavamo andando verso la Curva della Morte per rendere omaggio con una preghiera a quei compagni d'avventura perduti e all'improvviso un gendarme ci affrontò: chi eravamo? Dove volevamo andare? Cosa volevamo fare? Eriksson non aveva parole, ne trovò invece - adirato - De Michelis tanto che quel gendarme - perfetto rappresentante della penosa polizia belga - gli mise le mani addosso. Quello che feci io con lui gridandogli insolenze (in francese) e avvertendolo che quello era un ministro italiano. Il desso scappò. Poi ci avviammo in hotel, ricordo che eravamo a fianco dell'Enfant qui pis. De Michelis fu… prelevato da agenti italiani, Sven e io restammo a chiacchierare. Prima sconvolti, poi - soprattutto guidati dal suo eterno sorriso - di calcio. Anche se c'era poco da ridere. "Svengo" - se ben ricordo - era reduce da quel 2 a 3 casalingo con il Lecce già retrocesso ch'era costato alla Roma lo scudetto dopo una sensazionale rimonta sulla Juventus. Trovammo il modo di sorriderne. Ed eccolo, dopo quarant'anni, con lo stesso sorriso, a dar lezioni di vita. Mi piacerebbe incontrarlo per continuare le chiacchiere di quella notte. Senza dolore. Immaginando un'altra felicità.

Sven Goran Eriksson 76 anni, lo scorso maggio all'Olimpico a Roma GETTY

I PROGRAMMI IN TV

Rai 1
- **6.00** RaiNews24
- **6.25** Previsioni sulla viabilità - CCISS Viaggiare informati
- **6.30** TG1
- **6.35** Tgunomattina Estate
- **8.55** TG1 L.I.S.
- **9.00** Unomattina Estate
- **11.30** Le cartoline di Camper in viaggio
- **12.00** Camper
- **13.30** TG1
- **14.05** Che Dio ci aiuti
- **16.05** Estate in diretta Previsioni sulla viabilità - CCISS Viaggiare informati - TG1 (all'interno)
- **18.45** Reazione a catena
- **20.00** TG1
- **20.30** Techetechetè
- **21.25** Per tutta la vita (Commedia, 2021) con Ambra Angiolini
- **23.15** Codice - La vita è digitale TG1 Sera (all'int.)
- **0.55** Cinematografo Estate
- **1.45** Che tempo fa
- **1.50** RaiNews24

Rai 2
- **8.45** Che Todd ci aiuti
- **10.05** 70 x 70 Lo sapevate che…
- **10.10** TG2 Storie
- **11.10** TG Sport Giorno
- **11.20** Prima tv La nave dei sogni - Vancouver (Sent., '23)
- **13.00** TG2 Giorno
- **13.30** TG2 Eat Parade
- **13.50** TG2 Sì, Viaggiare
- **14.00** Aspettando BellaMa'
- **14.50** Squadra Speciale Cobra 11
- **16.35** Squadra Speciale Stoccarda
- **18.10** 70 x 70 Lo sapevate che…
- **18.15** TG2 L.I.S. - TG2
- **18.35** TG Sport Sera
- **19.00** N.C.I.S.: Los Angeles
- **19.40** S.W.A.T.
- **20.30** TG2
- **21.00** La notte dei Serpenti 2024
- **23.30** Il gioco oscuro della seduzione (Thriller, 2018) con Gina Holden
- **0.45** Meteo 2
- **1.10** Il circolo degli inganni (Thriller, 2019) con D. Davis

Rai 3
- **8.00** Agorà Estate
- **10.00** Elisir Estate - Il meglio di
- **11.10** Il Commissario Rex
- **11.55** Meteo 3 - TG3
- **12.15** Quante Storie
- **13.15** Passato e Presente
- **14.00** TG Regione - TG Regione Meteo
- **14.20** TG3 - Meteo 3
- **14.50** Piazza Affari
- **15.05** Il Provinciale
- **16.05** Di là dal fiume e tra gli alberi
- **17.00** Il mondo con gli occhi di Overland
- **17.55** Geo Magazine
- **19.00** TG3 - TG Regione
- **20.00** Blob
- **20.20** Le storie di Un posto al sole
- **21.20** Ciclo "Pane, amore e Cinema" - Prima tv Dante (Biografico, 2022) con Alessandro Sperduti
- **23.05** Prima tv Via Sicilia 57/59. Giorgio Albertazzi. Il teatro è vita (Documentario, 2023)
- **0.00** TG3 Sera - Meteo
- **0.20** Fuori orario. Cose (mai) viste

Rete 4
- **6.00** Finalmente soli
- **6.20** Ciak Speciale
- **6.25** TG4 L'ultima ora Mattina
- **6.45** 4 Di Sera
- **7.45** La Ragazza e l'Ufficiale
- **8.45** Love Is In The Air
- **9.45** Everywhere I Go - Coincidenze d'amore
- **11.55** TG4 - Meteo
- **12.20** Detective in corsia
- **14.00** Lo sportello di Forum
- **15.30** TG4 - Diario del giorno
- **16.35** Bluff - Storia di truffe e di imbroglioni (Commedia, 1976) con Anthony Quinn
- **19.00** TG4 - Meteo
- **19.40** Terra Amara
- **20.30** 4 Di Sera
- **21.25** Seconda stagione - Prima tv Harry Wild - La signora del delitto
- **23.50** Al vertice della tensione (Drammatico, 2002) con Morgan Freeman
- **2.10** Rita Pavone
- **3.10** TG4 L'ultima ora

Canale 5
- **6.00** Prima pagina TG5
- **7.55** Traffico - Meteo.it
- **8.00** TG5 Mattina
- **8.45** Morning News
- **10.50** TG5 - Ore 10
- **10.55** Forum
- **13.00** TG5 - Meteo
- **13.40** Riassunto - Segreti di famiglia
- **13.45** Beautiful
- **14.10** The Family
- **15.10** La Promessa
- **16.55** Pomeriggio Cinque News
- **18.45** The Wall
- **19.55** TG5 Prima Pagina
- **20.00** TG5 - Meteo
- **20.40** Paperissima Sprint
- **21.35** Bold Pilot - Leggenda di un campione (Avventura, 2018) con Ekin Koç
- **0.00** TG5 Notte - Meteo
- **0.35** Station 19
- **1.30** Paperissima Sprint
- **2.30** Ciak Speciale
- **2.35** L'Ora, inchiostro contro piombo
- **3.25** Vivere

Italia 1
- **6.05** Chips
- **7.40** Rizzoli & Isles
- **8.35** Law & Order - Unità Speciale
- **10.30** C.S.I. NY
- **12.25** Studio Aperto - Meteo.it
- **13.00** Sport Mediaset
- **13.50** I Simpson
- **15.05** I Griffin
- **15.35** Magnum P.I. 2018
- **17.25** The Mentalist
- **18.15** Camera Cafè
- **18.20** Studio Aperto Live
- **18.30** Meteo.it - Studio Aperto
- **19.00** Studio Aperto Mag
- **19.30** FBI: Most Wanted
- **20.30** N.C.I.S.
- **21.20** Baywatch (Azione, 2017) con Dwayne Johnson
- **23.30** Non mi scaricare (Commedia, 2008) con Jason Segel
- **1.20** Studio Aperto - La Giornata
- **1.30** Sport Mediaset - La Giornata
- **1.45** Giga strutture
- **3.15** Detective Conan

Eurosport 1
- **12.00** Best of Parigi 2024
- **13.15** Ciclismo, La Vuelta 2024 Jerez de la Frontera - Yunquera (6a tappa)
- **14.30** Ciclismo, La Vuelta 2024 Archidona - Cordoba (180,5 km 7a tappa) (Diretta)
- **18.00** Tennis, Grande Slam 2024 Roland Garros Finale Singolo M: Alcaraz - Zverev
- **20.00** Olimpiadi, Parigi 2024 Tennis Finale Singolo M: Djokovic - Alcaraz
- **22.00** Ciclismo, La Vuelta 2024 Archidona - Cordoba (7a tappa)
- **0.00** Tennis, Grande Slam 2024 Roland Garros Finale Singolo F: Swiatek - Paolini
- **1.00** Tennis, Grande Slam 2024 Roland Garros Finale Doppio F: Gauff/Siniakova - Errani/Paolini

Sky Sport Uno
- **12.30** Mondiale Formula 1 2024 GP Olanda (PL1) (Diretta)
- **13.55** Porsche Supercup 2024 GP Olanda (Qualifiche) (Dir.)
- **15.00** Premier League Stories
- **15.30** Sport Dataroom
- **15.45** Mondiale Formula 1 2024 GP Olanda (PL2) (Diretta)
- **17.25** F1 Academy (Dir.)
- **18.15** F1 Paddock Live Show (Diretta)
- **18.45** F1 Conf. Stampa Team Principal
- **19.15** Sport Dataroom
- **19.30** Stories
- **20.30** Calcio, Bundesliga Borussia Mönchengladbach - Bayer Leverkusen (1a g.) (Diretta)
- **22.30** Stories
- **23.15** Sport Dataroom
- **23.30** Vela, Orient Express Racing Team 2024
- **0.00** Speciale Luna Rossa
- **0.30** Tennis, ATP 250 2024 Winston-Salem: 2a semifinale (Diretta)

Sky Sport Arena
- **8.30** Automobilismo, UIM E1 World Championship 2024 Monaco
- **10.00** Rugby, The Rugby Championship 2024 All Blacks - Argentina
- **12.00** The Boat Show
- **12.30** Motori, World Rally Championship 2024 Finlandia Stage 6
- **14.00** Atletica leggera, IAAF Diamond League Losanna
- **16.00** Calciomercato - L'originale
- **17.00** Goleador L'ora dei Gol
- **18.00** Wrestling, AEW Dynamite
- **19.45** Sport Dataroom
- **20.00** Calcio, Serie C 2024/2025 Spal - Ascoli (Diretta)
- **22.45** Sport Dataroom
- **23.00** Gaby - Una Regina a Roma
- **23.30** Tennis, WTA 250 2024 Cleveland: 1a Semif. (Diretta)
- **1.30** Tennis, WTA 250 2024 Cleveland: 2a Semif. (Dir.)

Sky Sport Max
- **10.00** Calciomercato - L'originale
- **11.00** WorldSBK 2024 Portogallo
- **12.00** Calcio, Serie A 2024/2025 Lecce - Atalanta (1a g.)
- **14.00** Vela, America's Cup Preliminari Regata 3 Barcellona 2a giornata (Diretta)
- **16.30** Stories
- **17.15** Sport Dataroom
- **17.30** Rugby, The Rugby Championship 2024 All Blacks - Argentina
- **19.30** Luna Nuova
- **20.00** Motori, Champions Of The Water 2024
- **20.30** Sport Dataroom
- **20.45** Calcio, Serie C 2024/2025 Ternana - Pescara (Diretta)
- **22.45** Luna Nuova
- **23.15** AdrenaliniX
- **23.30** Gaby - Una Regina a Roma
- **0.00** Calciomercato - L'originale
- **1.00** UEFA Champions League Magazine